Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 21 settembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70) Lire 300
N. 10.029 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 46.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 36.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. .../2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

DOPO OLTRE UN CENTINAIO DI SCOSSE L'ATTIVITÀ SISMICA SI È QUASI ESAURITA

La grande paura è passata Molti i senzatetto in Umbria

Sensibili i danni nella zona di Norcia - Già arrivati numerosi soccorsi - Rognoni in visita nei luoghi più colpiti - Un mortale investimento vicino a Rieti causato dal panico

PERUGIA – «Il fenomeno sismico sta scemando. L'attività diminuisce di intensità, anche se nel pomeriggio di sono avute altre scosse valutabili tra il terzo e il quarto grado Mercalli». Queste le dichiarazioni di padre Siciliani, dell'osservatorio «Bina» dei padri benedettini di Perugia, che ha seguito costantemente l'evoluzione del fenomeno. «In totale – ha aggiunto padre Siciliani – ci sono state circa 125-130 scosse, comprese quelle di media e debole intensità». Secondo lo studioso, è probabile che durante altre scosse di assestamento vengano avvertite, ma il fenomeno dovrebbe essere ormai contenuto, quanto agli effetti.

La grande paura, insomma, sembra ormai passata, dopo una notte che ha tenuto sveglie migliaia e migliaia di persone nelle zone del Centro Italia, soprattutto in Umbria, dove il terremoto ha colpito in modo più duro, causando cinque vittime.

Il ministro dell'interno Rognoni è giunto a Norcia in elicottero poco prima delle 11. L'apparecchio è atterrato sul campo di gioco dove erano ad attendere Rognoni il prefetto, Chialante, il questore, Fariello, ufficiali dei carabinieri, il presidente della Regione, Marri, il presidente del Consiglio regionale, Abbondanza, l'assessore Belardinelli e i sindaci di Norcia, Novelli, e di Cascia, Emili. Il prefetto ha illustrato al ministro dell'interno la situazione, soffermandosi soprattutto sui problemi immediati delle persone rimaste senza casa e coloro che, come da elenchi già in corso di trascrizione in comune, necessitano di alloggiamenti.

Il ministro Rognoni, dopo un incontro nella sede comunale, ha voluto compiere subito una visita ai centri maggiormente colpiti per impegnare il suo ministero negli interventi. Fra l'altro è stato chiesto l'afflusso di tende, medicinali, generi di pronta assistenza e sanitari, anche perché in alcune località minori, maggiormente colpite, centinaia di pecore sono rimaste sotto le macerie insieme ad alcuni bovini ed animali da cortile.

Nel pomeriggio nella zona terremotata sono state mandate da Roma tende per ospitare 340 sinistrati, altre 50 sono giunte ad Ancona. Da Terni e da Roma sono state inviate brande e coperte per 800 persone. La Cri ha assicurato assistenza sanitaria con il personale medico, infermieristico e medicinali. Gruppi di militari collaborano al montaggio delle tende e di una cucina da campo. Le strade sono tutte transitabili. Le linee telefoniche sembrano non abbiano subito danni, ma sono ancora sovraccariche.

Da Norcia a Cascia a Sellano e poi le zone montane, quelle più colpite di San Marco di Norcia e di Chiavano di Cascia, queste ultime letteralmente scomparse, a Trognano, Savelli, Piè di Civita, San Pellegrino, l'Umbria è tutta colpita. In serata poi, alla regione umbra sono giunte notizie che il Castel Santa Maria di Cascia è completamente distrutto. A Monteleone di Spoleto il 90 per cento dei fabbricati è gravemente lesionato; trenta case sono da sgomberare perché inabitabili.

A Norcia erano rimasti efficienti nella notte, due soli telefoni, quelli della stazione dei carabinieri, subissati dal gran numero di telefonate, da Roma e da altre zone, di persone che chiedevano notizie dei congiunti provocando un rallentamento delle comunicazioni. Poi la Sip, con interventi di emergenza, ha rimediato.

Il bilancio delle vittime, che poteva davvero risultare disastroso, si è fermato, come dalle prime notizie dalla notte, alle cinque persone indicate, più alcuni contusi. Si pensa però che in montagna possono esservi dei dispersi e le ricerche continuano da parte dei carabinieri.

Nella mattinata, fino alle 7,50, sono state avvertite altre scosse, poi, mentre il cielo si apriva ad una splendida giornata di sole, si è cominciato a rendersi conto dell'entità dei danni provocati dal sisma.

A Norcia, il ministro dell'interno Rognoni nella sala municipale ha ascoltato tutti i sindaci della Val Nerina, che hanno fatto un bilancio dei molti danni arrecati a centinaia di abitazioni. Rognoni li ha esortati ad impegnarsi con tutte le iniziative necessarie e urgenti per risolvere i problemi immediati delle popolazioni. Uscendo dalla riunione il ministro dell'interno ha detto ai giornalisti e ai radiotelecronisti: «Daremo una mano a tutti; il governo farà tutto il possibile per superare questo tremendo momento».

Un apposito comitato di coordinamento costituito a Norcia (a cui, come dirà poi anche il presidente della giunta regionale Marri, faranno capo quelli di Perugia e di Terni) ha proceduto ad un primo censimento ed alle 13 il numero di coloro che avevano fatto richiesta di interventi urgenti raggiungeva, per Norcia e dintorni, la cifra di settecento nuclei familiari, dando così una realtà crudele dell'entità del danno.

«Non abbiamo ancora un esatto numero dei senzatetto – ha continuato Rognoni – ma lo conosceremo presto. Gli interventi di emergenza sono stati disposti ed affluiranno tende, reparti dell'esercito, altri mezzi materiali e tutto quanto possi-

(Continua in 2.a pagina)



PERUGIA – Un'immagine delle distruzioni provocate dal terremoto dell'altra notte nella frazione di Chiavano (Tel. Ansa)

La lunga notte di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il terremoto dell'Umbria ha colpito Roma solo in forma molto lieve, ma tanto è bastato a seminare il panico. Le scosse iniziate mercoledì sera si sono ripetute fino alle ore 9 di ieri mattina, ma l'intensità non ha mai superato il terzo-quarto grado Mercalli. Nella capitale questo avvenimento non ha precedenti da almeno un secolo.

Le case hanno tremato, i lampadari si sono messi a oscillare, crepe si sono aperte sui muri degli edifici più vecchi e sull'asfalto di alcune strade. In centro, al Grand'Hotel, come negli altri alberghi, centinaia di clienti si sono precipitati nelle hall in pigiama, terrorizzati. I sistemi acustici antifurto di molti negozi e di alcune macchine posteggiate si sono messi contemporaneamente a suonare, a causa delle vibrazioni.

Il panico si è diffuso in un attimo ed è stato grande. Qualche secondo dopo la prima scossa delle 23.36 di mercoledì, tutte le finestre si sono illuminate contemporaneamente e i palazzi già immersi nel sonno si sono animati di voci. Tutti al balcone a raccontarsi le prime impressioni e poi giù per strada.

Molti romani non hanno avuto il coraggio di rientrare nelle loro case e hanno trascorso la notte all'aperto. I quotidiani della capitale mostrano delle fotografie di volti impauriti e d'intere famiglie che munite di coperte si sono accampate per strada.

Durante la notte tra mercoledì e ieri, i centralini telefonici sono impazziti mentre le chiamate si accavallavano. Il comandante dei vigili del fuoco di Roma ha organizzato un servizio di emergenza per le eventuali operazioni di soccorso, mentre al Viminale entrava in funzione la centrale operativa per la protezione civile. Non si sono avuti incidenti di rilievo. Alcune persone anziane, in preda a shock, sono state assistite da equipaggi della Croce rossa.

In centro e nei quartieri si sono avute alcune fughe di gas di minima entità, provocate da rotture delle tubature esterne. Alcuni palazzi fatiscenti hanno riportato danni soprattutto nel quartiere di Trastevere.

Si è trattato soprattutto di rimuovere cornicioni pericolanti e in qualche caso anche di controllare lesioni agli appartamenti del centro cittadino. Il lavoro di verifica continua. Molta gente infatti che ha trascorso la notte fuori casa ha richiesto l'intervento dei vigili soltanto nella mattinata di ieri.

La situazione è giudicata in generale non preoccupante, anche se si teme per gli antichi monumenti di Roma, già corrosi dal tempo e dall'inquinamento urbano. Si stanno effettuando in particolare controlli agli obelischi di piazza del Popolo e di piazza Montecitorio, nei quali si è aperta quanche fessura. Rodolfo Consoli, del laboratorio sismologico di Monteporzio, a quindici chilometri da Roma, ha definito la situazione della capitale assolutamente normale.

«Si è aperto un periodo sismico — ha detto — e come tutti i periodi sismici si verificano una serie di scosse che poi si perdono nel tempo. Terremoti come quelli di ieri sera generano un periodo sismico che può durare anche un anno».

Il dottor Gasparini ha ricordato che nella zona di Norcia, dopo il disastroso terremoto del 1703, che provocò gravi danni in tutta l'Umbria, lo Stato pontificio emise una serie di norme antisismiche, che, oltre a dare agevolazioni fiscali a chi ricostruiva le case con una serie di accorgimenti, prevedeva anche severe pene per chi non rispettava quelle norme: il costruttore o il muratore sarebbe finito certamente in prigione.

Maria Regina Perissinotto

INCONTRO PIUTTOSTO «ANEMICO» TRA I DUE SEGRETARI

Nessun preciso impegno di Craxi con Berlinguer

Presidenza del Consiglio al Psi, ingresso nel governo del Pci: queste le linee di un accordo (da verificare)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Ridimensionati già alla vigilia gli obiettivi politici, Craxi ha giocato ieri la carta della coreografia per aggiungere qualche elemento stuzzicante all'incontro con Berlinguer. Gli ha fatto trovare sul tavolo un grande fascio di garofani rossi un po' provocatori, gli si è presentato indossando una cravatta rossa con il simbolo del partito laburista (un regalo dei colleghi britannici che serva egregiamente allo scopo).

Così appena Berlinguer si è avvicinato per stringergli la mano, Craxi, ammiccando verso la cravatta, ha esclamato: «Ti piace? starebbe bene anche a te?». Dopo i convenevoli e qualche battuta, i segretari del Psi e del Pci (che erano assistiti dal loro stato maggiore) hanno cominciato i colloqui politici durati per tutta la giornata e interrotti soltanto all'ora di pranzo.

Da un punto di vista politico i risultati sono stati piuttosto scarsi come del resto cra previsto. Craxi non ha voluto assumere alcun impegno specifico, rifiutando oltretutto di aprire il discorso sul problema dell'Unità delle sinistre, sul superamento della vertenza ideologica, e sulla alternativa globale di sinistra.

Del resto Berlinguer ha evitato appositamente questi temi scottanti, limitandosi ad indicare le convergenze dei due partiti sui problemi più urgenti. Non sono mancate contestazioni e battute sull'ultima crisi di governo, sulla politica estera e sulle funzioni dei due partiti, come quella di stimolare il governo su alcuni problemi essenziali, incalzandolo assumendo atteggiamenti omogenei.

Nella sua relazione Berlinguer ha elencato i problemi che più lo preoccupano, e si è dichiarato favorevole a ricreare condizioni per costituire amministrazioni di sinistra ovunque sia possibile. Ha poi parlato Craxi: bisogna fare in modo che Psi e Pci abbiamo un maggior margine contrattuale nei confronti della Dci. Il problema della presidenza del Consiglio non è un aspetto essenziale di questa strategia.

«Il Psi è favorevole alla politica di unità nazionale: ci rendiamo ben conto delle preoccupazioni del Pci per un ritorno in una forma o nell'altra al centro–sinistra, ma noi vi confermiamo che il centro–sinistra, inteso come una cittadella chiusa al Pci, è definitivamente finito.

«Il tentativo di formare il governo era cosa ben divisa dal centro-sinistra perché era diretto a tenere rapporti aperti e costruttivi con il Pci, anche se non nel governo. Nessun vi ha detto «Andatevene!», anzi vi abbiamo detto «avvicinatevi!».

Ma a questo punto ci sono state interruzioni di Natta e Berlinguer «voi socialisti vi siete subito adattati alla pregiudiziale Dc contro l'ingresso del Pci nel governo – ha detto Ber-

R.R.

(Continua in 2.a pagina)

Smentite le voci su Tito malato

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA – Le voci di un grave improvviso malore del maresciallo Tito hanno messo in agitazione, ieri mattina, le capitali occidentali. Da Washington, da Bonn, da Vienna e da Parigi le rappresentanze diplomatiche di Belgrado sono state tempestate di telefonate. A Belgrado, alcuni giornalisti occidentali hanno cominciato a fare il giro della città per stabilire se vi fosse qualcosa di inconsueto. Ma tutto è apparso calmo e normale. Il grande allarme è rapidamente rientrato anche perché il Maresciallo, nella tarda mattinata, è apparso in pubblico a Spalato e si è congedato da quella popolazione partendo per il Montenegro. Appariva in ottima salute.

Come sia sorta questa voce, nessuno lo sa stabilire con esattezza. Certo è che era circolata quasi contemporaneamente a Bonn, a Vienna e a Washington. Anni fa c'era stato un precedente più clamoroso: dal Giappone si era sparsa la notizia della morte di Nikita Kruscev. Quella falsa notizia aveva resistito per 24 ore alle smentite.

E.P.

Morto a Praga l'ex presidente Ludvik Svoboda



Ludvik Svoboda

PRAGA – E' morto dopo una lunga malattia l'ex presidente cecoslovacco Ludvik Svoboda. Aveva 84 anni ed era l'unica figura politica di primo piano che era riuscita a sottrarsi alle epurazioni effettuate dai nuovi dirigenti cecoslovacchi dopo la «primavera di Praga» ed il tentativo di Alexander Dubcek di dar vita ad un socialismo dal volto umano. Svoboda era capo di stato quando le truppe del Patto di Varsavia ed i carri armati sovietici invasero il paese. Per lui il governo ha predisposto funerali di stato.

Il decesso, sopravvenuto per «improvviso arresto cardiaco», è avvenuto alle 10.45 nel sanatorio di stato Sanops di Praga. I dirigenti del partito ne hanno dato l'annuncio «con profondo cordoglio» facendo interrompere i programmi della radio che poi ha trasmesso musica solenne. E' stato nominato un comitato speciale per preparare i funerali di stato.

Nel periodo di «normalizzazione» in Cecoslovacchia Svoboda si era identificato col governo Husak, sostenuto dall'Urss.

LA VISITA DEL PRESIDENTE PERTINI ALL'EX CAPITALE TEDESCA E AL MURO

Dentro la realtà di Berlino

Proteste dell'Urss e della Germania Est - La sosta alla Porta di Brandeburgo Le ingiustizie della città divisa e le terribili tracce del passato nazista

BERLINO OVEST – Percorso il rettilineo della West-Ost-Allee, il corteo del Presidente si ferma davanti al «muro». Oltre il muro si staglia alta, grigia e severa la fastosa Porta di Brandeburgo. E' un monumento carico di storia e di tragedie. Sorge nella Berlino Est, tutt'intorno non si vede anima viva, né militari, né civili, soltanto si nota un senso di vuoto e un cupo silenzio. Di qua, dalla nostra parte una folla di berlinesi si accalca ordinata e cordiale dietro i cordoni tracciati dai poliziotti in moto, Di là nulla. Pertini scende dall'auto, lo seguono le personalità tedesche e italiane, i fotoreporters, i giornalisti, gli uomini del servizio d'ordine. Ma anche parecchi cittadini riescono ad intrufolarsi tra le 200–300 persone del seguito.

Tutti vogliono sentire le impressioni del Presidente. Pertini tace, assorto e pensoso. Qualcuno gli domanda: «Presidente, un suo giudizio». La risposta è pacata e tagliente: «Vedo quello che vedete voi, potete immaginare il mio stato d'animo».

Un funzionario gli indica le case che si stendono intorno alla Porta di Brandeburgo, sempre oltre la cinta: edifici alti quattro o cinque piani, in pietra scura, nudi e tetri; finestre come occhiaie. Dicono al Presidente: «Erano case di abitazione, ma la gente le ha abbandonate a poco a poco, nessuno aveva piacere di affacciarsi e soprattutto non voleva farsi fotografare. Qualche edificio è diventato sede di uffici pubblici. Ma non si vede mai nessuno».

Un altro funzionario richiama l'attenzione di Pertini verso una garritta di legno soprelevata di alcuni metri oltre il muro; ha le finestre basse come feritoie: «Là ci sono le guardie, i Vop. C'è un ufficiale con un binocolo che la sta osservando». Sandro Pertini, la bella testa bianca, si irrigidisce di scatto e fa un passo avanti. E' il Pertini delle decisioni ferme e improvvise: «Allora andiamo più vicino, mi faccio vedere bene». E tutti noi notiamo che il binocolo si stacca dalla fronte del militare dell'Est e lo stesso ufficiale si volta di spalle. I commenti sono unanimi: controllano, ma non vogliono farsi notare. Sul momento si intende il gorgheggio di un uccello nel folto degli alberi sopra il nostro gruppo. Pertini dice: «L'uccello canta, lui è libero, lui può passare di quà e di là, senza timori».

A cento metri, nel magnifico parco della zona Ovest, c'è il massiccio edificio del vecchio Reichstag. Pertini ci va a piedi con passo rapido e deciso. Gli hanno annunciato che sulla scalea lo aspetta la vicepresidente del Bundestag Anne Marie Renger, già candidata per i socialdemocratici alla presidenza della Repubblica. «Svelti – dice Pertini – c'è Anna Maria». L'abbraccio è molto affettuoso. Anna Maria è una bella signora bionda, dall'aperto sorriso. Gli porge il saluto della città di Berlino, ma anche di tutto il popolo tedesco che vede in Pertini non soltanto il rappresentante prestigioso dell'Italia democratica, ma l'amico che si presenta con una carica umana di eccezionale valore, l'uomo che ama la libertà sopra ogni cosa.

Pertini è commosso. Dice: «Il protocollo mi imporrebbe un certo atteggiamento di serietà. Ma io il protocollo lo dimentico di fronte a certi ricordi, a certi avvenimenti storici e tristi». Racconta che ha conosciuto la signora Anna Maria a Roma quando era presidente della Camera dei deputati. «Nei suoi interventi – precisa – ha fatto onore alle donne e ha fatto onore alla Germania».

Soggiunge: «Prima di venire qui a questo Reichstag sono stato dove hanno ucciso i patrioti nel complotto del '44, ho visto quei ganci, mi hanno ricordato macellerie dove si appendono bestie da macello. Ho saputo, signora Anna Maria, che ogni anno voi fate convenire in quel posto, Plötzen, 200 mila e più giovani. E' bene che i giovani vadano a meditare là, perché i giovani si persuadano di questo: che la dittatura è tenebre e silenzio, la democrazia è luce e ragionamento».

Pertini conclude: «In questo palazzo ci sono state discussioni democratiche anche per lungo tempo. Qui credo abbia parlato anche Bebel, un uomo che io socialista devo ricordare con ammirazione per il suo pensiero e per quello che ha fatto. Adesso qui è silenzio. Io comprendo la vostra tristezza. Ma ripeto, sono i giovani che devono venire qui a meditare, non in gite turistiche. Perché noi, signora Anna Maria, non ci siamo battuti per noi soltanto, ci siamo battuti per i giovani, per i giovani che rappresentano l'avvenire e perché la libertà non debba più conoscere tramonti».

In precedenza il presidente Pertini aveva voluto visitare un altro luogo triste e sacro: è il monumento dedicato a un perenne ricordo della tragedia vissuta dalla Germania antifascista: il carcere di Plötzen. Un alto muro di pietra grigia, scura, fiancheggia l'edificio di mattone rosso. Davanti c'è un grande prato. Sul muro una scritta: «Den Opfern der Hitler Diktatur der Jahre 33-45» (Alle

f. b.

(Continua in 2.a pagina)

MOVIMENTI MILITARI SEGNALATI ALLA FRONTIERA

Truppe russe in Afghanistan?

WASHINGTON — Il portavoce del dipartimento di stato americano Hodding Carter ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno individuato movimenti di truppe sovietiche vicino alla frontiera con l'Afghanistan. «Noi seguiamo la situazione con attenzione», ha aggiunto il portavoce sottolineando di non essere in grado di precisare i motivi di questi movimenti di truppe.

Il portavoce ha ricordato che il governo americano «è contrario a ogni intervento negli affari interni dell'Afghanistan» e che lo stesso governo ha fatto conoscere molto chiaramente la sua posizione ai sovietici.

Da parte sua il capo del «Fronte nazionale di liberazione afghano» Sayed Ahmed Gailani, ha invitato le sue truppe combattenti in Afghanistan «a tenersi pronte per un eventuale scontro» con soldati sovietici. Circola la voce che 400 militari sovietici siano già a Gardez, capitale della provincia in rivolta in Paktya, 120 chilometri a Sud-Est di Kabul.

PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO A CITTÀ DEL MESSICO

Crociani rischia l'arresto

CITTA' DEL MESSICO — Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica condannato in contumacia a 2 anni e 4 mesi per la vicenda «Lockheed» dalla Corte costituzionale costituita in collegio penale, potrebbe essere arrestato dalla polizia di Città del Messico, la città in cui attualmente risiede, ed estradato in Italia.

Già da alcuni mesi, infatti, il governo italiano si è rivolto al governo messicano per chiedere l'applicazione, nei riguardi di Crociani, del trattato di estradizione esistente fra i due paesi e che risale al 1899. Funzionari di polizia italiana sarebbero da tempo a Città del Messico per seguire gli sviluppi della situazione.

Si è saputo ora che, il 25 luglio scorso, Camillo Crociani informato dell'iniziativa italiana, ha promosso, presso un tribunale amministrativo del distretto federale di Città del Messico, un giudizio di «amparo», cioè un giudizio «contro atti di autorità presuntivamente lesivi delle sue garanzie individuali».

La richiesta del governo italiano e il ricorso di Crociani, a quanto si apprende, sono stati trasmessi dal ministero degli esteri messicano alla procura generale messicana e questa a sua volta ha chiesto ad un tribunale penale di esaminare se allo stato degli atti è necessario arrestare il ricercato.

Qualora venisse ordinato l'arresto, Crociani potrebbe chiedere la libertà provvisoria prevista dalla legge messicana per condanne inferiori ai cinque anni. Nel suo ricorso al tribunale amministrativo del distretto federale, Crociani sosterrebbe, tra l'altro, che la sentenza della Corte costituzionale italiana, non essendo appellabile, è dal punto di vista italiano, anticostituzionale.

VERRÀ PRESENTATO IL PROSSIMO MESE AL PARLAMENTO UN NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Le pensioni, secondo il ministro Scotti

Due sono le novità sostanziali: un tetto di 18,5 milioni all'anno e un aumento del cumulo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Nuovo appuntamento in ottobre con il problema delle pensioni. Il ministro del lavoro Scotti ha annunciato ieri alla competente commissione della Camera, che il governo conta di presentare al Parlamento, nel giro di un mese, un nuovo disegno di legge sulle pensioni. Prima l'esecutivo consulterà i sindacati.

Scotti ha svolto un'ampia relazione (ottanta cartelle dattiloscritte) sulla politica del governo in materia di pensioni. Il ministro si è soffermato anche sul problema dell'occupazione. Naturalmente, larghissima parte della relazione di Scotti è stata dedicata alla riforma del trattamento pensionistico.

Gli obiettivi della riforma sono: la creazione di un sistema generale di assicurazione unificato, con libertà di forme integrative senza oneri per lo Stato; un contenimento della spesa pensionistica (il deficit dell'Inps per il 1980, secondo dati forniti dal ministro, è previsto in 18 mila miliardi di lire); una maggiore efficienza dell'apparato preposto alla gestione delle pensioni.

Con la realizzazione della riforma, ha detto Scotti, almeno il 95 per cento dei lavoratori dipendenti si troverà in una posizione decisamente migliore di quella attuale. E' necessario però, ha precisato, per conseguire questo obiettivo, che siano superate le sperequazioni nell'ambito di un sistema in cui si affermi il dovere della solidarietà.

Queste le innovazioni di maggior rilievo del progetto di legge del governo:

1) introduzione di un tetto retributivo pensionabile che sarà, dal 1 gennaio 1980, di 18,5 milioni di lire. La somma sarà indicizzata sia rispetto alla dinamica dei salari, sia rispetto al costo della vita, con aumenti presumibili in 1,3–1,4 milioni di lire annui. Sulla parte di retribuzione eccedente il tetto contributivo, che ciascuno potrà utilizzare per costituirsi l'integrazione previdenziale, sarà prelevato un «contributo di solidarietà previdenziale» che dovrà ancora essere fissato.

2) cumulo tra pensioni e retribuzioni. In vista dell'obbiettivo di rendere meno pesante la legislazione esistente e di generalizzare le misure, sarà consentito un maggior cumulo per i tre milioni di pensionati Inps con trattamento superiore al minimo. Si passerà così dalle attuali centomila lire di cumulo a 280 mila circa. Rimarrà il divieto di cumulo nei casi di pensioni di anzianità in cui, dato il livello raggiunto dalle pensioni, non si pone la necessità di continuare a lavorare. Sono comunque esclusi dal divieto coloro che sono andati in pensione prima della riforma.

E' opportuno, secondo Scotti, non solo a consentire il pensionamento ad oltre 60 anni di età per coloro che non hanno raggiunto il massimo della pensione (40 anni di contribuzione), ma mettere allo studio forme di pensionamento ad un'età opzionabile (ad esempio nella fascia di un decennio). Scotti ha anche rilevato che bisognerà rivedere le norme sul pensionamento per evitare «iniquità» che consentano ad alcune categorie, attraverso agevolazioni varie, di andare in pensione ad età giovanissime.

Scotti si è soffermato anche sul problema dei costi finanziari della riforma. E' necessario modificare, ha detto, la legislazione sulle pensioni di invalidità, il cui numero ha oggi raggiunto quello delle pensioni di vecchiaia anche tra i lavoratori dipendenti. In secondo luogo dovranno essere colmati i deficit di gestione dell'Inps. A fine anno nessuna gestione pensionistica dei quattro principali regimi Inps (lavoratori dipendenti, coltivatori diretti, artigiani e commercianti) presenterà risultati di esercizio positivi.

Con il prossimo anno, ha precisato ancora Scotti, la situazione si aggraverà e si comincerà ad avere un deficit patrimoniale anche nella gestione del fondo pensioni dei lavoratori dipendenti. Nonostante tutto, c'è stato un recupero di tremila miliardi rispetto alle previsioni del '77, grazie alla più incisiva lotta contro le evasioni contributive.

Placido Cesareo

In seconda pagina
Ciampi governatore della Banca d'Italia

Nel mondo del calcio



Domenica scorsa si è alzato il sipario sullo spettacolo più popolare del mondo: il calcio. Solo in Italia vi sono ventimila società, un milione di praticanti e tre milioni di spettatori ogni domenica. Al «mistero pallonaro» e in particolare al calcio triveneto (cui, in cinquant'anni di campionato, manca solo uno scudetto tricolore) è dedicato il «Piccolo illustrato» in edicola domani insieme al quotidiano. Tutta una serie di servizi e fotografie sul calcio di ieri e di oggi e sulle ambizioni di domani, di cui sono protagoniste le più prestigiose società della nostra regione, non solo quelle che riempiono i grandi stadi delle categorie superiori bensì anche le squadre dei semiprofessionisti e le più blasonate tra le dilettanti. Dunque, una carrellata sulla storia, i successi e le «chanches» attuali delle vostre squadre del cuore.

Dopo un'introduzione di Ezio Lipott, inizia la sfilata l'Udinese, alfiere del football triveneto nel massimo torneo, essendo ritornata trionfalmente in serie A dopo diciassette anni, con l'obiettivo di rimanerci con la «complicità» di Sanson.

La Triestina, dal canto suo, ci riprova. L'anno scorso ha mancato la promozione in serie B per un soffio. Quest'anno ci ha messo una ipoteca. Alle spalle degli alabardati, in C2 Padova, Trento e Bolzano cullano i loro sogni di gloria, pensando ai fasti del passato.

Alla storia e alle speranze del calcio pordenonese è dedicato il servizio di Bruno Cesca, con una puntata di Tino Zava sulle fortune dell'«undici in gonnella». Tre sono, invece, le regionali in Serie D: il Palmanova, la Pro Tolmezzo e la Pro Gorizia, tutte incluse nel secondo girone.

Tra le dilettanti blasonate troviamo invece il Ponziana, l'Itala San Marco di Gradisca, il Monfalcone, l'Edera di Trieste. E ancora il Pieris — un paesello ricco di talenti —, la Pro Cervignano, la Sangiorgina e il Torviscosa. Per finire all'ombra del campanile con due grandi rivali della Bassa Friulana: l'Aquileia e la Gradese. Tutto un mondo, dunque, che ruota attorno al pallone e sembra non dover invecchiare mai, rivivendo ad ogni nuova stagione negli entusiasmi degli atleti e degli appassionati dello sport più bello del mondo. Dopo aver parlato tanto di calcio, non rimane che una manciata di rubriche e un interessante servizio di Chiara Santagada sulla benemerita Associazione friulana donatori di sangue, che l'anno scorso ha compiuto vent'anni con un invidiabile primato: un friulano su tre dona sangue.

Chiedete domani mattina al vostro edicolante il «Piccolo Illustrato»: 64 pagine a colori per cento lire.

PAOLO BAFFI LASCERÀ L'INCARICO DALL'8 OTTOBRE

Banca d'Italia: Ciampi è il nuovo governatore

Dini nominato direttore generale - La ratifica del governo

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi è stato nominato nuovo governatore della Banca d'Italia. Lo ha deciso il consiglio superiore dell'istituto riunitosi ieri alle 16 in seduta straordinaria. Accogliendo le dimissioni di Paolo Baffi il consiglio ha provveduto ad indicare Ciampi come suo successore ed ha altresì nominato Lamberto Dini direttore generale. Le nomine avranno effetto dall'8 ottobre.

Il nuovo direttorio della Banca d'Italia sarà dunque così composto: Carlo Ciampi, governatore; Lamberto Dini, direttore generale; Mario Sarcinelli e Alfredo Persiani Acerbo, vicedirettori generali.

La riunione del consiglio superiore della banca è durata circa due ore. In serata si è riunito a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri che ha approvato le delibere della Banca d'Italia. Ora spetterà a Pertini firmare il decreto presidenziale che ratificherà le nomine di Ciampi e Dini.

D'altra parte il consiglio superiore della Banca ha già stabilito che Ciampi subentri a Baffi dall'8 ottobre prossimo, così che Baffi — come ha specificato lo stesso Ciampi uscendo dalla sala del consiglio — presenzierà ancora come governatore all'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale in programma a Belgrado per i primi del mese prossimo.

Carlo Azeglio Ciampi è nato a Livorno il 9 dicembre 1920. Ha compiuto gli studi universitari a Pisa conseguendo nel 1941 la laurea in lettere e il diploma della scuola «normale» superiore e, nel 1946, la laurea in giurisprudenza. Dal 1941 al 1944 ha prestato servizio militare, partecipando con il grado di sottotenente alle campagne del 1942 e del 1943 e conseguendo la croce al merito di guerra.

Assunto dalla Banca d'Italia nel 1946, ha prestato servizio presso alcune filiali, svolgendo attività amministrativa e di ispezione ad aziende di credito. Nel giugno 1960 è stato chiamato al servizio studi dell'amministrazione centrale, assumendone la direzione dal 1.o luglio 1970 con il grado di condirettore centrale.

E' stato nominato segretario generale nel luglio 1973 e vicedirettore generale nel luglio 1976. Dal 16 luglio 1978 è direttore generale della banca; è altresì nominato sostituto del presidente dell'ufficio italiano dei cambi.

Roma — Il governatore uscente Baffi (a sinistra) stringe la mano al suo successore Carlo Azeglio Ciampi. *(Telefoto Ap)*

■ MOTONAVE — La motonave greca «John P.» è in difficoltà in un tratto di mare a circa un miglio dal promontorio del Gargano.

VOTATO UN DOCUMENTO A MONTECITORIO

Impegno della Camera sulla fame nel mondo

ROMA — Il drammatico problema della fame nel mondo è stato discusso anche ieri mattina dall'assemblea di Montecitorio. Il dibattito generale si è concluso. Nel pomeriggio ha replicato il ministro Sarti ed è stato votato un documento unitario che raccoglie i punti principali contenuti nelle mozioni ed interpellanze presentate dai singoli gruppi.

Gli oratori intervenuti ieri mattina hanno confermato le posizioni dei singoli gruppi e concordano su vari punti; gravità del problema, necessità di interventi urgenti e straordinari, promozione di azioni a livello internazionale, impegno dell'Italia a porre il suo contributo nelle sedi competenti. Le divergenze si sono registrate sul contesto nel quale inquadrare il problema e nei riferimenti internazionali.

Il documento contiene, come già avvenne al Senato, un impegno del governo per interventi straordinari e urgenti e la disponibilità e rendersi promotore a livello comunitario della creazione di un fondo comune in favore dei paesi sottosviluppati. I comunisti hanno anche sottolineato un aspetto generale: la necessità di modificare i meccanismi del sistema economico internazionale dominato dalle multinazionali e dalla logica capitalistica.

Un nuovo ordine economico che attenui le disparità esistenti è auspicato anche dalla Dc, i socialisti insistono in particolare per la creazione di un fondo di solidarietà a livello comunitario e sulla necessità di un contributo finanziario immediato.

I radicali, che sono stati i promotori dell'iniziativa per questo dibatttito e sono anche riusciti a fare riunire il Senato in seduta straordinaria per la seconda volta nella storia della Repubblica, insistono perché si arrivi alla creazione di un fondo globale pari all'1 per cento del prodotto nazionale lordo. I radicali Pannella e Roccella continuano nel loro sciopero della fame «a sostegno delle decisioni approvate dal Senato e che sperano vengano ratificate anche dalla Camera, in cui si fa riferimento ad interventi urgenti del governo per salvare gli oltre 6 milioni di persone che sono destinati a morire di fame nelle prossime 6 settimane».

Anche l'assemblea di Montecitorio, come quella del Senato ha concluso il suo dibattito sulla fame nel mondo votando un documento unitario. Solo il gruppo del Msi-Dn si è astenuto perché riteneva prioritario il problema della fame e della disoccupazione nel nostro Paese.

Il documento votato ieri alla Camera invita il governo a riferire con la massima urgenza sugli interventi immediati e straordinari adottati o da adottare, a mantenere l'impegno di raggiungere la media dei paesi industrializzati occidentali, ad allargare le potenzialità offerte dalla legge sulla cooperazione e lo sviluppo, a provvedere agli impegni organizzativi del nuovo dipartimento per la cooperazione allo sviluppo; a sostenere finanziariamente con maggiori contributi le attività delle organizzazioni internazionali già operanti; a partecipare in modo sensibile al costituendo fondo internazionale dell'applicazione della scienza e della tecnologia allo sviluppo; a rafforzare il coordinamento all'interno tra i vari enti amministrativi, a prendere opportune iniziative in sede internazionale; a sostenere tutte le iniziative a favore del disarmo nella sicurezza; ad accelerare il rinnovo della convenzione alimentare da parte della Cee.

Dentro la realtà di Berlino



Berlino — Il Presidente Pertini presso la Porta di Brandeburgo durante la sua visita alla città tedesca divisa dal muro. *(Ap)*

Dalla prima pagina

vittime della dittatura di Hitler negli anni dal 1933 al 1945). Sotto gli occhi di centinaia di persone Pertini ha deposto ai piedi della scritta una corona di alloro con garofani rossi e crisantemi bianchi, i colori dell'Italia. Nel profondo silenzio dell'ora, tra la folla muta, il Presidente della Repubblica è rimasto con la testa china in raccoglimento: una piccola figura nera nel grande spiazzo verde, solo, di fronte ai ricordi della storia.

Momenti di commozione intensa. Nel tetro edificio Pertini ha voluto vedere la stanza che conserva le sbarre e i ganci delle impiccagioni: tutto come allora. A Plötzen furono ghigliottinati, impiccati, strangolati (soltanto pochi fucilati) oltre 2.500 patrioti tedeschi, cecoslovacchi, polacchi, colpevoli di non voler subire le infamie della barbarie nazista.

Ai giornalisti Pertini ha detto: «Anche il popolo tedesco ha pagato un prezzo per la libertà e la democrazia. Non dobbiamo dimenticarlo. Ed è bene che i giovani comprendano che cosa è stata la dittatura. Solo così essi possono difendere il loro avvenire». E al borgomastro di Berlino Ovest ha rivolto queste parole: «Desidero esprimerle la mia solidarietà anche a nome del popolo italiano».

Poi – come si è detto – è seguita la visita al «muro» e quindi l'incontro al Reichstag con la vicepresidente Anna Maria Renger. Per il viaggio del Presidente Pertini a Berlino Ovest l'ambasciata dell'Urss a Roma ha rivolto una protesta verbale al nostro governo. Il Ministero degli Esteri italiano ha fatto sapere che non intende prenderne atto. Anche la Germania Est ha protestato per quella che ha definito la «dimostrazione italiana» alla Porta di Brandeburgo.

Oggi Sandro Pertini è a Monaco dove si incontrerà con il primo ministro della Baviera, Strauss, che lo accompagnerà nella visita privata al cimitero dove è sepolto – vittima dei lager – il fratello del nostro Presidente.

f. b.

Radio Praga attacca Pertini

PRAGA — Le dichiarazioni del Presidente della Repubblica italiana Pertini sulla riunificazione di Berlino rilasciate al «Die Welt» sono state criticate ieri sera da radio Praga. L'emittente rileva che la visita di Pertini in Germania era stata accolta con soddisfazione nel mondo, nella speranza che da essa sarebbe derivato un miglioramento dei rapporti non solo tra i due paesi, ma in genere nei rapporti internazionali.

Ma, afferma Radio Praga, «purtroppo l'opinione pubblica pragressista italiana ha dovuto ricredersi, Stando ai notiziari della Rai, Sandro Pertini al suo arrivo a Bonn ha concesso una intervista in cui ha auspicato l'annessione di Berlino occidentale nella Rft. Il Presidente, per giunta, si è recato a Berlino occidentale — ha proseguito l'emittente — in barba all'accordo quadripartito su Berlino, per dimostrare che la sua tesi sulla riunificazione di Berlino occidentale con la Rft è pensata sul serio».

Impegno

linguer – se il vostro atteggiamento fosse stato diverso forse la politica di unità nazionale non sarebbe naufragata».

E Natta ha incalzato: «Questo è il punto: la formula socialista della govenabilità del Paese consente alla Dc di restare al potere allontanando il Pci. E voi ci avete dato una mano...» Craxi ha replicato: «Siete voi che non mi avete aiutato, che siete stati avari, diciamo che avete tirato a risparmiare...»

Sui problemi di governo Berlinguer ha ricordato a Craxi l'impegno di incalzare Cossiga, di non dargli tregua: «Ma cosa avete fatto finora»? ha chiesto «State attenti che i problemi del Paese non consentono nessuna tregua». E Craxi: «Giorno per giorno, settimana per settimana richiameremo il governo ai suoi impegni, solleciteremo la soluzione dei problemi. Se il governo sbaglierà cercheremo di impedirglielo: se farà bene non saremo noi a buttarlo giù».

«Voi comunisti siete avvantaggiati perché fate una comoda opposizione, noi socialisti invece operiamo in una posizione scomodissima perché siamo costretti a volte a farci carico anche degli errori del governo». Craxi ha poi accennato alla necessità di arrivare ad una autoregolamentazione dello sciopero, «altrimenti ci sarà qualcuno che imporrà una disciplina perché con gli scioperi selvaggi e quelli corporativi il paese non sopravviverà».

Affrontando i problemi di politica estera, Craxi ha contestato a Berlinguer: «Prima dell'estate avevi detto che fra Tito e Castro preferivi Tito. Ora, dopo il convegno dell'Avana, non ho capito ancora se sei sempre di questa opinione oppure se hai deciso di scegliere Castro». Con un sorrisino, Berlinguer ha risposto: Tito, Tito».

Craxi ha infine richiamato l'attenzione di Berlinguer sui problemi della difesa. C'è oggi uno squilibrio degli armamenti in favore dell'Unione Sovietica, mentre la pace nel mondo è legata all'equilibrio; la sinistra dovrà mettere a fuoco questi problemi assumendo atteggiamenti realistici. Berlinguer ha assicurato l'interlocutore che il suo partito è molto sensibile a questi problemi.

L'incontro fra i dirigenti socialisti e comunisti si è concluso in serata dopo un colloquio a quattr'occhi fra Berlinguer e Craxi. Il documento finale è stato il parto laborioso di tre ore impiegate ad unificare in un unico testo due schemi presentati da Berlinguer e Craxi. Il documento comunista era molto più incisivo ed esplicito soprattutto sulla validità della politica di unità nazionale. In sostanza Berlinguer chiedeva al Psi un impegno più esplicito e vincolante ad operare sulla Dc perché rinunci alla sua pregiudiziale contro l'ingresso del Pci al governo.

In altri termini Berlinguer cercava di strappare a Craxi l'impegno a non far entrare il Psi nel governo senza il contestuale ingresso del Pci.

Il testo concordato è invece molto più sfumato. Ecco il punto più interessante: «Nel franco riconoscimento della reciproca autonomia ideale e politica, le delegazioni sottolineano l'utilità di una migliore comprensione e di un corretto rapporto fra Psi e Pci che valga a rimuovere la pretesa della Dc di mantenere pregiudiziali ingiustificate sia nei confronti del Pci che del Psi e quella di prolungare nella direzione dello stato equilibri che non corrispondono più alla situazione attuale e alle esigenze di sviluppo della vita democratica».

In termini più concreti, il Pci si impegna ad appoggiare la richiesta socialista della presidenza del consiglio ed il Psi si impegna ad appoggiare la richiesta comunista di entrare nel governo. Però il documento non dice che cosa faranno rispettivamente Pci e Psi se la Dc continuerà a respingere le loro richieste.

Significativa la battuta finale di Craxi: «Vedremo se la promessa di Berlinguer di appoggiare la richiesta socialista della presidenza del Consiglio è una promessa [illegible]

FERROVIERI E VIGILI DEL FUOCO PROCLAMANO SCIOPERI

Si rinnova la minaccia per i treni e gli aerei

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Prosegue la mobilitazione sindacale per la vertenza del pubblico impiego. Ieri le scuole sono rimaste chiuse a causa dello sciopero del personale seguito a due giorni di assemblee, per cui solo oggi inizieranno regolarmente le lezioni. Nella stessa giornata i ferrovieri e i vigili del fuoco aderenti ai sindacati confederali hanno proclamato 24 ore di scioperi in data da decidere, e i responsabili del settore scuola (autonomi e confederali) hanno già preannunciato nuove azioni di lotta «se il governo non darà risposte soddisfacenti sui problemi ancora aperti», e cioè sulle 250 mila lire «una tantum» per il recupero della contingenza non percepita nel '79 e, per i sindacati autonomi, la decorrenza a partire dal 1979 anziché dall'80 al posto della somma compensativa.

In pratica, però, tutti sono in attesa dell'incontro con i ministri del lavoro Scotti e della pubblica funzione Giannini, che avrà luogo lunedì, la mattina per Cgil–Cisl–Uil e il pomeriggio con gli autonomi.

La decisione dei ferrovieri e dei vigili del fuoco è stata presa ieri sera al termine di una riunione tra i vertici confederali e i rappresentanti della categoria del pubblico impiego, ed appariva abbastanza scontata, poiché, l'agitazione rientra nel quadro delle iniziative di lotta articolata del settore. Ma la data delle azioni (che comunque avverrebbero in giorni diversi per non paralizzare tutto il trasporto, dato che con lo sciopero dei vigili gli aeroporti sono costretti a chiudere) verrà decisa soltanto lunedì, dopo l'incontro con il governo.

A tale proposito un sindacalista della Cgil, Fontana, ha affermato che «lo sciopero andrebbe fatto in ogni caso». Da parte loro anche gli autonomi hanno deciso nella riunione di ieri di aspettare martedì prossimo per decidere i calendari dei nuovi scioperi. Al convegno gli autonomi chiedono, oltre naturalmente alla trimestralizzazione della scala mobile, che questa abbia decorrenza dal gennaio '79 (senza l'una tantum) e che sia applicata anche ai pensionati.

Passando agli altri settori, oggi il coordinamento Cgil–Cisl–Uil definirà la piattaforma per la «vertenza fisco» e rinnoverà la richiesta di un incontro con Cossiga. Il segretario della Cisl Del Piano ha detto che sono probabili «iniziative di lotta specifiche» oltre quelle già preannunciate per i problemi energetici e tariffari. La tensione nei sindacati è ulteriormente aumentata quando, recatisi al ministero del tesoro su convocazione del governo per la presentazione dei decreti di attuazione dei contratti degli statali, dei monopoli, della scuola e dell'università, i rappresentanti delle quattro categorie hanno visto arrivare i tecnici a mani vuote.

Giannini, rientrato dalla riunione di Palazzo Chigi di ieri sera, ha detto che con tutta probabilità se ne parlerà oggi, ma che non è sicuro che il ministero del tesoro abbia terminato l'esame tecnico. I sindacati hanno protestato vivacemente e minacciato nuovi scioperi per le quattro categorie interessate.

Altre minacce di scioperi potrebbero venire dai sindacati marittimi Cgil–Cisl–Uil, che ieri con una nota hanno respinto duramentel'ipotesi di ricorso ai militari per gli scioperi dei traghetti, incautamente formulata dal neo ministro della marina mercantile Evangelisti. I marittimi si sono detti pronti a fronteggiare con ogni mezzo anche il solo affacciarsi di una simile gravissima ipotesi, e che comunque «le azioni inconsulte dei sindacati autonomi» vanno combattute con ben altri mezzi che con la repressione.

Pure in agitazione i piloti aderenti all'autonoma Anpac, che hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per il mese di ottobre, al fine di sollecitare il governo a varare una riforma generale dell'aviazione civile, anche in rapporto allo stato degli aeroporti e delle radioassistenze.

Ubaldo Cosentino

Negata la fiducia alla giunta sarda monocolore Dc

CAGLIARI — Imprevisto, clamoroso sviluppo nella crisi regionale in Sardegna. Il mocolore democristiano di tregua, con due tecnici, che faticosamente il presidente on. Mario Puddu, al terzo tentativo era riuscito a costituire, non ha ottenuto la fiducia dell'assemblea. E' stato sufficiente un solo «franco tiratore», dopo una dura requisitoria del capogruppo comunista on. Andrea Reggio, per vanificare nel segreto dell'urna il responsabile sforzo effettuato dai gruppi socialista, socialdemocratico e repubblicano i quali, pur non condividendo la struttura dell'esecutivo e le dichiarazioni programmatiche del presidente Puddu, avevano deciso di astenersi per garantire la governabilità alla regione e per consentire alle forze politiche il dialogo che i risultati elettorali e le polemiche per la formazione del governo hanno interrotto.

Mille miliardi per 40 mila case

ROMA – Lo stanziamento ai comuni di 1000 miliardi per mutui trentennali al 4% per avviare entro la primavera dell'80 la costruzione di 40 mila abitazioni a basso costo (20 milioni l'una) nelle aree metropolitane più congestionate; la erogazione di 400 miliardi per l'acquisto da parte dei comuni di 8-10 mila appartamenti da 80-100 metri quadri l'uno da destinare agli sfrattati: queste le principali iniziative che il governo intende prendere subito di fronte all'aggravarsi del problema casa.

Le hanno annunciate i ministri del bilancio Andreatta e dei lavori pubblici Nicolazzi in un incontro avuto ieri pomeriggio con i rappresentanti dei maggiori comuni italiani: Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Firenze. La riunione si è svolta al ministero dei lavori pubblici dove da ieri mattina si sta svolgendo una occupazione dimostrativa del Sunia e di una delegazione di sfrattati che chiedono la sospensione degli sfratti le cui esecuzioni sono riprese dal 15 settembre.

CONCLUSIONI DEL CONVEGNO DELLA UIL

«Va rafforzata la scala mobile»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La scala mobile non solo va difesa ma rafforzata. Questa in sintesi la conclusione del dibattito della Uil sulla contingenza. Ieri non sono intervenuti come annunciato i ministri Reviglio e Scotti, la ragione ufficiale è quella di impegni di governo e in particolare la preparazione della legge finanziaria che dovrà essere presentata nei prossimi giorni alle camere. Nella sala però si è avuta un'altra impressione, rafforzata da quanto ha detto concludendo i lavori il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto.

Stando a queste voci proprio ieri i ministri economici Reviglio e Andreatta avrebbero discusso con Cossiga la possibilità di un decreto di modifica della scala mobile: non calcolare gli aumenti dei prezzi petroliferi. Benvenuto su questo punto è stato durissimo: «Se dovesse essere confermato un qualche intervento legislativo sul problema della scala mobile non calcolando gli aumenti petroliferi, il governo deve sapere che il movimento sindacale farà una battaglia durissima, altro che sciopero generale». In questo campo, ha detto Benvenuto, «non accettiamo la politica dei fatti compiuti».

La scala mobile non si tocca non è più uno slogan per il sindacato e non può esserlo per due motivi; uno perché anche a livello sindacale, e il convegno della Uil lo ha dimostrato, il movimento sindacale ha iniziato a discutere senza arroccamenti della questione e poi perché la scala mobile, ha confermato Benvenuto, è già stata toccata.

La scala mobile non copre più interamente il valore reale dei salari di fronte al procedere dell'inflazione. Secondo gli ultimi dati la scala mobile oggi copre soltanto il 70 per cento della perdita del potere d'acquisto dei salari. Il fatto ancora più preoccupante è che questa cifra è destinata a scendere. La stessa incidenza fiscale che colpisce ogni volta di più che scatta la scala mobile è per Benvenuto «una tassa che si paga all'inflazione».

G. S.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali che dal settore occidentale andranno estendendosi a quello orientale. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali nuvolosità variabile in graduale intensificazione con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sulle regioni tirreniche. Sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità sul versante occidentale ove dalla serata potrà aversi qualche pioggia.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: mossi con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 11, 25; Verona 14, 26; Venezia 13, 23; Milano 16, 24; Torino 16, 18; Genova 20, 25; Cuneo 13, 15; Bologna 15, 25; Firenze 15, 29; Pisa 17, 27; Ancona Falconara 15, 26; Perugia 16, 26; Pescara 14, 25; L'Aquila 12, 23; Roma Urbe 13, 28; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 16, 19; Bari 15, 26; Napoli 14, 26; Potenza 12, 25; S. Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 28; Palermo 22, 25; Catania 15, 27; Alghero 20, 27; Cagliari 23, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 17; Atene 18, 30; Bangkok 26, 29; Beirut 21, 31; Belgrado 13, 28; Berlino 13, 23; Bruxelles 10, 20; Il Cairo 18, 30; Copenaghen 10, 17; Francoforte 14, 24; Ginevra 12, 20; Helsinki 9, 15; Gerusalemme 17, 29; Kiev 9, 21; Lisbona 15, 24; Londra 13, 16; Madrid 16, 26; Mosca 8, 14; New York 16, 23; Oslo 6, 16; Parigi 15, 24; Stoccolma 10, 14; Sydney 11, 19; Tokio 21, 28; Vienna 16, 26.

IL DEPUTATO D.C. DAI MAGISTRATI DEL «CASO SINDONA»

Toccherà ai giudici valutare le rivelazioni di De Carolis

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il deputato democristiano Massimo De Carolis sarà interrogato come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, al quale è stata affidata l'inchiesta sulle minacce che i presunti rapitori di Michele Sindona hanno rivolto all'avvocato Rodolfo Guzzi, legale del finanziere scomparso nei mesi scorsi. De Carolis alcuni giorni fa, in alcune interviste, aveva fatto capire di essere al corrente di particolari in base ai quali potevano ritenersi collegate le vicende Sindona, Italcasse e Sir. Aggiunse che se fosse stato chiamato dal magistrato, avrebbe fatto il nome dell'uomo politico che, a suo avviso, aveva manovrato in questi ultimi anni le fila delle varie vicende che hanno interessato la magistratura.

Proprio per queste sue dichiarazioni, il deputato democristiano dovrà presentarsi mercoledì della prossima settimana ai giudici romani. Con un vero e proprio «tour de force», l'onorevole De Carolis dovrà testimoniare davanti al giudice istruttore Antonio Alibrandi ed ai pubblici ministeri Orazio Savia e Luciano Infelisi per quanto riguarda le indagini sulla Sir e sull'Italcasse e al pubblico ministero Domenico Sica per quanto riguarda l'inchiesta sulle minacce rivolte all'avvocato Guzzi.

Quest'ultima indagine ha preso il via ufficialmente ieri, quando a Sica è stato consegnato il fascicolo contenente la fotografia di Sindona ed il carteggio che i presunti rapitori hanno spedito cinque giorni fa all'avvocato Rodolfo Guzzi. Il plico contiene una serie di richieste su operazioni economico-finanziarie nelle quali sarebbero coinvolti esponenti dell'alta finanza italiana. Ai quesiti posti dal gruppo eversivo il legale di Sindona dovrebbe dare una risposta entro la serata di oggi, termine ultimo fissato dagli stessi fantomatici «carcerieri» del finanziere.

Massimo De Carolis, come è noto, ha ancora un'altro impegno con la giustizia. Nei prossimi giorni lo attende a Milano il pubblico ministero Ferdinando Pomarici, che conduce l'inchiesta sull'uccisione del liquidatore dell'«impero» Sindona, Giorgio Ambrosoli.

S. G.

La grande paura è passata

Dalla prima pagina

bile per sopperire alle esigenze della popolazione».

Intanto la giunta regionale dell'Umbria, secondo quanto hanno dichiarato il presidente Marri e il presidente del Consiglio regionale Abbondanza, insieme all'assessore Belardinelli, ha stanziato per provvedimenti di primo intervento la somma di 500 milioni di lire, disponendo altresì per parte dell'assessorato all'agricoltura, lo spostamento di oltre 200 forestali per lavori di emergenza, mentre si attende dal governo, ha precisato l'assessore Belardinelli, una legge che applichi con prontezza e snellezza una serie di provvedimenti che consentano, con il riassetto della zona largamente disastrata, un intervento proiettato nel futuro per la soluzione di problemi che riguardano una zona – quella montana di Perugia e terni, nel cuore dei monti Sibillini – purtroppo tradizionale sismica.

I problemi del riassetto, oltre la sistemazione immediata delle popolazioni rimaste senza casa, riguarderanno, fra l'altro, le scuole, che nella Val Nerina dovranno rimanere chiuse per due giorni gli edifici pubblici o adibiti alle varie attività, strade, l'acquedotto, le fognature, gli impianti telegrafici e telefonici, questi ultimi per alcune zone più remote dell'entroterra montano.

I danni sono quantitativamente al momento incalcolabili: sarebbe troppo facile parlare di miliardi, ma quanti questi miliardi in concreto saranno si saprà soltanto quando gli appositi tecnici avranno effettuato i loro controlli.

L'esercito ha inviato subito una compagnia del 130/mo battaglione motorizzato «Perugia», di stanza a Spoleto, con tre ufficiali, due sottufficiali e 80 uomini truppa, dotati di attrezzature idonee al soccorso e un nucleo con sei cucine da campo pronte per la installazione.

Vicino a Norcia sarà così individuato uno spazio per l'allestimento delle prime tende e la sistemazione in esse ed eventualmente in alcuni edifici rimasti indenni dal sisma, di alcune centinaia di doppi posti letto. 284 di questi modernissimi posti letto sono già arrivati a Norcia inviati da Terni, dalla Regione. Auto singole, roulotte, oltre alle tende e pullman, sopperiscono al momento alle necessità contingenti dei sinistrati anche.

Intanto, la strada tra Cascia e Norcia, che si raccorda con la statale per Foligno e Spoleto, è stata completamente sgomberata dai mezzi dell'Anas, che hanno tolto i grossi macigni e le pietre cadute durante il terremoto. Il percorso stradale è tornato perfettamente sgombro e accessibile a tutti i veicoli.

Assieme ai mezzi di soccorso sono giunti in serata a Norcia, da Cascia, anche complessi elettrogeni nell'eventualità sia necessario procedere ad altri lavori anche nel corso della notte. Il problema maggiore rimane quello di come ospitare molti dei cittadini che non hanno la possibilità di rientrare nelle loro case dichiarate pericolanti e per i quali sta cercando di provvedere il comitato di emergenza che ha la sua sede centrale a Norcia.

Quanto alla provincia di Rieti, il bilancio del terremoto è di un morto e cinque feriti. Nei pressi di Villa Reatina, sulla Salaria, un uomo di 57 anni, Remo Canacci, è stato mortalmente investito da un'auto mentre fuggiva in preda al panico dalla sua abitazione dopo aver avvertito le prime scosse. Anche l'investitore, Mario Moscatelli di 43 anni, al momento dell'investimento era in preda alla paura. I feriti, tutti leggeri, sono invece stati colpiti da calcinacci e cornicioni caduti dalle case, specie nei centri che maggiormente hanno risentito delle scosse di terremoto.

In queste ultime due località le scuole sono rimaste chiuse su ordinanza dei sindaci. Inoltre si è appreso che nella zona di Leonessa e di Amatrice il terremoto ha procurato danni e lesioni al 60 per cento delle abitazioni.

Il prefetto di Rieti, Verga, ha intanto chiesto l'intervento del ministero degli interni ed ha provveduto ad inviare tende militari agli abitanti delle zone più colpite. Il presidente dell'amministrazione provinciale di Rieti Pella, dal canto suo, ha convocato per questa mattina una riunione dei sindaci dei paesi più colpiti.

In puglia, il terremoto è stato sentito solamente nel Sub Appennino Dauno, dove le scosse hanno però provocato unicamente un po' di panico nella popolazione. Anche in altre zone le scosse hanno svegliato gli abitanti e provocato molta paura, ma non si registrano vittime né danni di rilievo.

«La scossa della scorsa notte, che ha causato vittime e danni e che ha avuto l'epicentro macrosismico nella regione di Norcia è avvenuta in una zona dove l'attività sismica è notevole e continua. Questa è la zona che si può classificare come la terza in ordine di importanza tra le nostre zone sismiche più attive, dopo l'arco calabro e le Alpi orientali». Così il prof. Roberto Cassinis, dell'istituto di fisica terrestre dell'università di Milano, direttore del sottoprogetto reti sismiche del Consiglio nazionale delle ricerche, ha commentato il terremoto della scorsa notte.

«In circa un secolo si sono contate nella zona dei monti Sibillini – ha spiegato – alcune decine di terremoti di magnitudo superiore a quattro, scala Richter. I fuochi si verificano sempre entro la crosta terrestre, che qui ha uno spessore di circa trenta chilometri. In queste condizioni l'intensità prodotta da un terremoto di magnitudo cinque produce un'intensità sismica di circa otto gradi-otto gradi e mezzo della scala Mercalli. La forza sismica segue grosso modo la grande linea tettonica che va da Anzio ad Ancona, alla quale sono collegate molte dislocazioni secondarie».

Il presidente Sandro Pertini, informato da Roma sui particolari del terremoto, ha indirizzato al presidente del Consiglio on. Cossiga il seguente telegramma: «Le notizie del terremoto Centro Italia che mi pervengono fuori dal territorio nazionale mi addolorano profondamente. La prego di far pervenire la mia commossa partecipazione al lutto delle famiglie delle vittime e la mia solidarietà ai feriti e ai cittadini che hanno subito danni dal sisma. Sono sicuro che il governo, il Parlamento, le autorità regionali e locali prenderanno con urgenza le iniziative necessarie per alleviare le condizioni delle popolazioni colpite».

Infine, una curiosità. A Perugia, dove si trova il circo di Nando Orfei, gli elefanti hanno avvertito il terremoto un'ora prima che si verificasse, cominciando a barrire per poi, al momento della scossa, rompere picchetti e catene, danneggiando la scuderia, e cominciando a correre per la città. Paride, il figlio di Nando, è riuscito a ristabilire la calma alle tre della notte, riportando tutti gli elefanti al circo.

Roma — Per migliaia di romani la scorsa notte è passata così, in precaria attesa. *(Ansa)*

A fine gennaio il congresso d.c.

ROMA — Il XIV congresso della Dc che era stato fissato per il dicembre prossimo a Roma, si terrà, sempre nella capitale, ma dal 25 al 29 gennaio. Questa la decsione che è scaturita dalla riunione della direzione del partito.

Barche in sciopero a Mazara del Vallo

MAZARA DEL VALLO — Al termine di un'assemblea di categoria i comandanti delle imbarcazioni da pesca di Mazara del Vallo hanno deciso di non tornare in mare «sino a quando — ha dichiarato il portavoce della categoria, Liborio Signorello — il problema della pesca, dei nostri compagni di lavoro prigionieri in Libia non verrà seriamente affrontato dai governi nazionale e regionale».

I fiori di Idria

IDRIA città del mercurio. Ma il mercurio, oggi, ad Idria è solo una curiosità: lo possiamo vedere, ben custodito nel suo contenitore metallico, in un corridoio del museo civico. Le miniere sono chiuse da anni, costava più il processo estrattivo che non la vendita del prodotto. «La miniera imprime il suo carattere a tutta la città», scriveva Amerigo Hoffmann negli anni Trenta, «mentre lentamente ne trasforma il sottosuolo. Allo scambio di turno, schiere di minatori con le lampade appese al petto percorrono le strade; un trenino minuscolo carico di minerale percorre la strada principale; le officine elevano i loro fumaioli...». Come ricordo di questo passato ora ci sono solamente, qua e là, su alcuni vecchi edifici, gli emblemi con i martelli incrociati, simbolo dei lavoratori delle miniere e, naturalmente, tutto il materiale raccolto nel museo che ha sede nel castello cinquecentesco, l'antico «Gewerkenegg» o rocca delle maestranze. Nel castello c'è anche una scuola elementare. I bambini, quando salgono nelle loro aule lungo le scale dai gradini di legno, possono vedere nel grande cortile degli enormi macchinari: pompe, perforatrici, congegni che sembrano destinati a dei giganti. Sotto un portico, invece, aggraziato come una carrozza settecentesca, c'è il veicolo della «brigata del fuoco», dipinto in rosso e verdemarcio, la data indica il 1905. I sostegni del sedile descrivono eleganti volute, il lunghissimo braccio per azionare la pompa (possiamo immaginare i quattro uomini che vi erano addetti, nella frenetica altalena dei movimenti) si modula in lievi curve, quasi che nell'officina donde uscì quel carro si fosse più pensato a una pittoresca occasione di parata che non alla drammatica evenienza di scoppi e di incendi.

Una giovane e cortese incaricata mi accompagnò negli stanzoni, un po' rustici, nei quali sono esposti in bell'ordine lunghe punte per perforare la roccia, martelli pneumatici, maschere antigas, lampade: un arsenale greve e cupo da cui sprigiona il senso di una disumana fatica. Per contrasto, in attigue sale del museo, quasi un rinascere, un aprire lo sguardo a una candida primavera, sono esposti centinaia di merletti lavorati a tombolo (come nella lontana Burano), a documento di un' attività che nel territorio d' Idria risale al XVII secolo. Vi si dedicavano le donne nei tempi in cui si arrestava il lavoro dei campi, con un impegno e una maestria che gli esemplari raccolti evidenziano di gentilissima luce, anche se il vero luogo di queste delicate e nivee ragnatele di fili, mosse su antichi orditi tramandati di generazione in generazone, possiamo meglio ritrovarlo nella tranquilla intimità domestica, o su abiti femminili indossati in festose circostanze.

Forse è nell'ordine delle cose di reagire in qualche modo alla dura e opprimente realtà del lavoro. E se per mano femminile nascevano quei fiori vagamente trapunti sui tomboli, altri fiori abbellivano le finestre delle case, com'è del resto costume nei luoghi di montagna. Ma oggi, nei nuovi quartieri d'Idria, e principalmente in quello costruito sul colle, in cima al quale spicca la seicentesca chiesa di Sant'Antonio, i fiori offrono una vista sorprendente: siepi, aiole, bordure gremite di astre, rose, dalie, margherite, gerani formano una profusione di colori che si espande anche sui balconi, sui terrazzi delle case di recente costruzione, alte e ariose, con un tocco montanino negli ultimi piani leggermente inclinati a mansarda. Tutti questi fiori (che non sdegnano la presenza di orti) mossi dai venti che spirano dalle valli circostanti ondeggiano gaiamente ma ne proviene, tutto sommato, una piccola lezione di saggezza, di come si possa cioè dare un volto più fine e civile a ciò che è nato per pratiche esigenze.

La parte più bella della cittadina è quella che si raccoglie attorno alla piazza della Libertà. Questa piazza, ampia e serena, ha al centro una fontana da cui versano acqua nella vasca quattro teste di delfino. Tre grandi tigli danno ombra. Intorno vi sono edifici di fattura settecentesca. Il tono è quello di certi luoghi dell'Austria, i quali però sono spesso fin troppo aggraziati mentre qui sopravviene una nota più sobriamente paesana. In una strada vicina c'è una palazzina dipinta di rosso con un piccolo portale di gusto barocco. Sopra di esso una targa ricorda che ivi abitò dal 1754 al 1769 Giovanni Antonio Scopoli, «insignis rerum naturalium scrutator», per incarico del sovrano medico minerario. Scopoli era nato a Cavalese, in Val di Fiemme, nel 1723. Laureato in medicina a Vienna, ebbe poco più che trentenne l'incarico medico ad Idria. Era un naturalista appassionato. Negli anni che trascorse fra quei monti e appena il lavoro glielo concedeva se ne andava in giro a investigare infaticabilmente, a raccogliere minerali, piante, insetti. Ne diede conto in alcuni grossi volumi, stampati a Vienna, la «Flora carniolica» e l'«Entomologia carniolica». Non è facile supporre quali fossero i boschi, le strade intorno a Idria nel Settecento, come si presentasse intatto l'ambiente naturale. Scopoli vi raccolse più di millecinquecento piante, alcune mai prima identificate. Fra di esse anche una solanacea che cresce «solo» lì, con dei fiori a corolla rosso-gialla e che fu chiamata la «scopolia carniolica».

Da Idria il medico trentino fu chiamato a insegnare mineralogia e metallurgia in un altro centro dell'Impero e quindi passò all'università di Pavia, come professore di chimica e botanica. Il suo posto fu preso da un altro personaggio importante nel campo delle scienze naturali, quel Balthazar Hacquet, la cui esistenza ben si presterebbe a dar vita a un romanzo avventuroso. Egli era nato addirittura in Bretagna, nel 1740. Giovanissimo già medico e chirurgo militare, quando, dopo una serie tumultuosa di vicende guerresche, approdò a Idria, aveva appena ventisei anni. Nel suo diario annota di aver accettato l'incarico di medico minerario perché lo interessavano l'«histoire naturelle», le «fameuses mines de mercure» e perché c'era il precedente de «le célébre Scopoli». Appena arrivato ci fu però uno scoppio nelle miniere, molti operai riportarono ustioni diffuse ed egli ebbe il merito, con il suo trattamento, d farli tutti guarire. Di questo suo intervento diede relazione su un periodico che si pubblicava a Vienna. A Idria Hacquet rimase per sette anni e benché, per sua stessa ammissione, fosse giovanilmente incostante, effettuò un'incredibile serie di escursioni per monti e valli della Carniola, raccogliendo materiale per scrivere dei libri che sono delle vere enciclopedie di dati e notizie naturalistiche, geografiche e storiche della regione.

E' singolare che due uomini, due scienziati così notevoli come Scopoli e Hacquet fossero attivi, uno dopo l'altro, nel piccolo centro minerario ma è anche certo che il mercurio stava molto a cuore, allora, alla corte di Vienna. Uomini di merito non erano sprecati in quell' incarico e i due medici, il trentino e il bretone, forse a volte mordendo il freno per quella loro un po' remota destinazione, colmavano sapientemente il loro tempo con un'indagine lucida e precisa di quel piccolo universo culturale.

Possiamo immaginarli mentre reduci da una delle loro tante spedizioni per rocce e boschi, attraversano verso sera la placida piazzetta d' Idria. Nelle bisacce hanno piante, frammenti minerari. I taccuini sono zeppi di annotazioni e disegni. I paesani li osservano con curiosità, forse con ammirazione. Dalla fontana con le quattro bocche di delfino l'acqua gorgoglia fresca nella vasca.

Rinaldo Derossi

UNA DIFFICILE IMPRESA LETTERARIA PORTATA A TERMINE DA SERGIO PEROSA

Ottant'anni di poesia americana come un atollo scandagliato alla base

Acutamente ordinata ed esaminata una struttura complessa e ricca di efflorescenze

La poesia americana del Novecento. Come si fa a tracciare una mappa attendibile di un così vasto e composito argomento? (Sergio Perosa, «Da Frost a Lowell», Antologia della Poesia americana del Novecento», Accademia, Milano, 1979, pagg. 570, lire 8.000). Difficile, avverte il curatore Sergio Perosa nel suo vasto e ricco saggio introduttivo, ma da qualche parte bisogna pur cominciare a descrivere questo sfrangiato atollo corallino. Così lo chiama, e a ragione, per evidenziare con un'immagine la sua struttura complessa e ricca di efflorescenze.

Il rischio di schematizzare, di incasellare è incombente: si potrebbe optare per una suddivisione generazionale o geografica; puntare sul rapporto Europa-America: autonomia o dipendenza?; affermare che in America domina la modernità e in Europa la tradizione: e allora Pound ed Eliot?; la modernità, il tecnicismo di Poe è inconfutabile, sì, ma sono gli europei, Baudelaire, Mallarmé, trarne le estreme conseguenze. Allora, anche quando per comodità critica o esplicativa ci si sofferma su un aspetto di questa massa articolata, bisogna tenere presente sullo sfondo tutta un'area problematica. Per evitare questi scogli da Scilla a Cariddi, Perosa ha scelto l'approccio dell'analisi della struttura interna dell'atollo, ha scandagliato la base sommersa alla ricerca di un ceppo originario. E ne ha trovato uno a doppia ramificazione, sommerso; ma le sue pulsazioni vibrano all'interno delle formazioni di superficie. Queste due ramificazioni ottocentesche si chiamano: Whitman, ovvero effusione trascinante, estesa esperienza emotiva e linguistica; Dickinson ovvero intensità lirica scarnificata, ellitica emotivamente e linguisticamente.

Nel primo Novecento, la cosiddetta Scuola di Chicago — vi fanno parte poeti quali Sandburg e Lindsay, con interessi prevalentemente di critica sociale (siamo in era progressista, la protesta si chiama «muckrakers») — si appropria di quell'aspetto di Whitman che trova più congeniale. Il «loro Whitman» è il poeta urbano, il cantore della città in espansione. Il materiale lirico urbano è, però, da essi utilizzato in modo negativo — la città è materia bruta e luogo dello sfruttamento dell'uomo da parte della macchina industriale.

Robinson e Masters, i «cantori» della «piccola città» della provincia americana (qui lo spostamento è prevalentemente geografico — verso il Middle West), mutuano da Whitman l' attrazione per la vita quotidiana ma nella sua realtà più trita e più banale. Anche per loro il materiale ha cambiato di segno; non più da esaltare, si fa produttore di frustrazione e disillusione. In Robinson, però, il gioco di influenze è più complesso. Il suo piglio cinico e controllato è spia di un sotterraneo innesto dickinsoniano. Tale bipolarità è ancora più accentuata in Frost — descrive il grigio paesaggio del New England con un'attenzione di impronta whitmaniana; ma, dietro la durezza del paesaggio geografico, si scorge anche quello spirituale con spigoli e secchezze che ricordano la Dickinson.

Alla chiusura provinciale dentro cui finisce per regredire Frost si oppone l'avanguardia storica, nota anche sotto il nome di modernismo. Il moto nuovo, oppositivo, dà battaglia verso il 1910-12 attraverso riviste famose. Il rigetto coinvolge anche la madrepatria, anche il grande Whitman, col quale solo in seguito Pound, il più grosso nome del movimento, scenderà a patti («A Pact»). Un patto che pur riconoscendo radici comuni rivendica la discendenza come emancipazione — sì, Whitman aveva abbattuto il legno nuovo, ma ora è tempo di intagliarlo. La parola d'ordine è sperimentazione. Coinvolge il rifiuto del verso languido cui oppone uno sincopato, dell'ordine frastico lineare, a cui sostituisce una compresenza istantanea, diciamo verticale, che non afferma ma propone al lettore strati multipli da riunire per giungere all'immagine totale.

Eliot parlando di Joyce definisce così la nuova tecnica: «(il) manipolare un continuo parallelo tra contemporaneità e antichità». Il risultato è un appiattimento storico, una contemporaneizzazione del passato. Il mito viene chiamato a sostenere, a collegare la frammentarietà del presente. Senso di frammentazione, di disgregazione presente anche a livello storico sociale — la grande guerra '15-'18, una carneficina; il dopoguerra, delusione e rivalsa; scoperta della relatività di Einstein; nuove e sconvolgenti dimensioni della mente umana vengono svelate da Freud, Jung e William James. La teoria dell'impersonalità assunta dai modernisti pare quasi un tentativo di arginare il convolgimento affettivo e psicologico sempre dilacerante. Eliot ripiegherà sempre più verso la tradizione. Pound, invece, con il suo modulo poetico aperto, di costruzione per progressione seriale finirà col riproporre la presenza whitmaniana, come modello ancora vitale, diventando così egli stesso figura ponte tra il modernismo di cui è caposcuola e il post-modernismo.

Il modernismo in patria è in alcuni casi solo modernamente sperimentale, in altri, invece, lo sperimentalismo è assoluto. La posizione è estremamente rischiosa, molti ne sono travolti, tra questi anche Hart Crane, ma solo parzialmente. Lo travolge il suo intento addirittura ciclopico. Nel suo poema epico «Il Ponte» di Brooklyn non si limita ad essere presenza fisica di una mega-civiltà americana, si stacca dalle sue rive per diventare un ponte metaforico, mistico dal significato pluridimensionale. Dietro Crane ci sono forse troppe spinte composite che non riescono a confluire in una dimensione portante principale. I suoi meriti maggiori rimangono tuttavia la ripresa del mito americano (Whitman) e l'ispirata visionarietà (Blake-Whitman).

Anche W.C. Williams, dopo una prima adesione all'imagismo poundiano, contribuisce nel secondo dopoguerra alla ripresa whitmaniana. Passa cioè da un poetare statico alla concezione del fatto poetico come processo. Il suo poema «Paterson» vuol essere «l'epica americana della città del presente». Sì, è vero, la città è assediata dai rifiuti che il fiume scarica, ma risalendo la corrente si ritrovano la purezza, i valori, i legami presente-passato che sembravano perduti.

Il modernismo ha la sua punta negli anni Venti; ma nel terribile periodo della depressione, anni Trenta, lo sperimentalismo tecnico è sopraffatto dalla problematica sociale più urgente. Nel secondo dopoguerra con la sua scia di dolori e disillusioni si torna a cercare schermo in un modo di poetare che astragga dal desolato panorama del presente. E' il momento della «Nuova Accademia» e l'impersonalità di Eliot torna in auge. Ma Crane ('30) e W.C. Williams ('46-'51) già scalzano il distacco, rituffandosi nella realtà pur sordida. W. Stevence ('50) e Shapiro ('60) si rifanno di nuovo alla «anarchia dell'esperienza». Ai poeti degli anni Sessanta si chiede di buttare la «maschera» (Pound) e l'impersonalità (Eliot) e mettere a nudo il loro io, la loro anche viscerale sofferenza. Al distacco di Eliot si oppone l' emotività di Yeats, e pur buttando la «maschera» di Pound, si accoglie la ferita umanità dei suoi «Pisan Cantos». Questo periodo di transizione sbocca in un nuovo modo di far poesia, che per il suo predilìgere le zone nude e dolenti di una «coscienza ferita» dal dilacerante rapporto dell'io con il mondo, viene chiamato poesia «confessionale». Già nel Sessanta, ancora a caldo, D. M. Allen fa un primo punto su questa seconda avanguardia storica.

I «Black Mountains poets» (Duncan, Creeley, Levertov) — che prendono il nome dal loro college provinciale nel Nord Carolina — «ala colta del movimento Beat» fanno capo a Olson. Nella sua teorizzazione della poesia «proiettivista» egli sviluppa con rigore tecnico suggerimenti già reperibili in W.C. Williams. Il nome di «poesia proiettivista» vuol indicare la tensione dinamica che deve presiedere al poetare e il suo costante proiettarsi in avanti. Il ritmo, a base orale, è scandito su quello del respiro (Whitman) o su quello della macchina da scrivere che in pratica lo riproduce. Viene utilizzata inoltre la tecnica della «composizione su campo» che intenderebbe «permettere sia di creare fra le parole sulla pagina oggetti fisici, sia di favorire un atteggiamento drammatico ed epico del poeta verso il materiale, al di fuori delle "interferenze liriche"». Altra caratteristica è la mescolanza di linguaggio alto e pre-linguaggio (come da geroglifici Maya per esempio).

Il sommovimento dei Beat (Ginsberg, Ferlinghetti, Corso, Kerouac...) che avviene più o meno in parallelo al gruppo precedente è anch'esso a base culturale, non è come si potrebbe pensare ingenuo, istintivo, confondendo l'intento con un certo stile (orale) o materiale adottato — riscoperta di valori di base, naturali («Sulla strada» di Kerouac) e umani. Significa, questo sì, l' immissione di un certo neoromanticismo nel post-modernismo. Basta analizzare i molteplici significati della parola beat — suggerisce Perosa con competenza e precisione — per averne le componenti base.

Beat — battuto, abbattuto, ferito, sconfitto. Feriti dalla civiltà stritolante e dal passivo adeguamento dei più, questi poeti escono in urla di protesta a scuoterlo e a scompaginarlo. Non per nulla il titolo del loro «manifesto» di protesta e denuncia è «Howl» (Urlo).

Beat — battuta musicale, in particolare jazz. Ed è, accompagnata o scandita a ritmo jazz, che la poesia beat viene letta o urlata in pubblico.

Beat — beatitudine (anche titolo di una delle loro prime riviste), o tensione al Nirvana. La scelta del misticismo orientale già di Whitman è in sé positiva quando è intesa come un modo per raggiungere una maggiore intensità di pensiero e di vita. Negativa quando diventa fuga dalla realtà e tuffo nella cancellazione distruttiva della droga.

La poesia di quest'ultimo decennio, con le punte già viste nel '50 e nel '60 in opposizione all'impersonalità eliotiana, torna a concentrarsi sull'io con particolare insistenza sulla psicologia del profondo e sull'inconscio collettivo junghiano. E' una poesia fatta in genere da intellettuali che scavano impietosi con i loro affilati cervelli nelle pieghe morbide dei sentimenti fino al suicidio come Silvia Plath, John Berryman, Anne Sexton. Le due punte di questo nuovo indirizzo portano i nomi di Lowell e Berryman. Quest'ultimo è stato ampiamente trattato sempre da Sergio Perosa (John Berryman, «Canti Onirici e altre Poesie», Einaudi, e proprio qui recensito il 31 agosto 1978). La carrellata finisce qui per il momento, ma non intende essere un punto fermo.

Il compito di introdurre e tradurre i singoli autori è stato assunto da Rossella Mamoli Zorzi, che, oltre al suo amato Williams, si è occupata tra l'altro del gruppo Beat; Giovanni Zanmarchi ha curato i poeti della prima denuncia contro la città, del gruppo di coloro che «buttano giù la maschera» e dei loro naturali prosecutori, i Black Mountain Poets. Perosa invece ha seguito l'asse Pound, Warren, Lowell, Berryman.

I testi scelti offrono il panorama di circa ottant'anni di poesia americana mirando ad offrire una intelligente comprensione della produzione poetica in tutta la sua vastità e complessità. E' un testo che risulterà interessante in generale per l'eco che i fatti culturali di questo continente in primo piano per vari motivi continua a suscitare. E, ricordando le sudate ricerche universitarie, quasi «collage» di testi per ricavare un panorama decentemente completo da presentare agli esami, riteniamo che questa antologia sarà salutata con particolre sollievo da coloro che studiano tale letteratura.

Annabella Divissi

Milano - «Il valzer finì» è il titolo del primo long playing inciso dall'attrice cinematografica Ewa Aulin (qui con Richard Burton in «Candy»), la quale esordisce così ufficialmente nel mondo della canzone rinunciando al cinema.

ASSEGNATI I PREMI DI RESTAURO

Salvare Venezia

VENEZIA — Domenica 30 settembre alle ore 11 saranno consegnati all'Ateneo Veneto di Venezia dal Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali Egidio Ariosto i premi Pietro Torta per il restauro.

I Premi Pietro Torta giungono quest'anno alla sesta edizione e costituiscono un ambito riconoscimento che la città di Venezia offre, mediante la fortunata iniziativa dell'Ateneo Veneto presieduto da Sergio Perosa, a coloro che nella loro qualità di produttori o di operatri tecnici, si sono distinti in opere di restauro alla città. Venezia dà quindi un segno tangibile di riconoscimento nel nome di un noto professionista, Pietro Torta, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Venezia, che dedicò la sua vita al restauro artistico di importanti complessi architettonici.

I Premi, costituiti da medaglie d'oro e un milione di lire, sono stati assegnati quest'anno all'americano James A. Gray, infaticabile promotore di alcuni dei più importanti restauri a monumenti e ad opere d'arte compiuti in questi anni a Venezia e all'operaio stuccatore Romano De Prà, benemerito per l'opera di restauro di stucchi veneziani antichi di particolare valore artistico.

Sarà consegnato inoltre un premio speciale alla memoria di Sforza-Galeazzo Sforza, che, nella sua qualità di Segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa, ideò e caldeggiò l'istituzione a Venezia, ora realizzata nella Scuola di S. Pasquale e S. Francesco della Vigna, del Centro Europeo per la Formazione di Artigiani per la conservazione del patrimonio architettonico. Il Ministro assegnerà il Premio alla moglie del benemerito uomo politico, contessa Anna Sforza.

(Nel disegno: «Venezia» di John Ruskin - 1867)

EMOZIONANTI INCONTRI NELLE PARTITE DI PESCA IN ALTO MARE

Quintali di pesce e qualche brivido

Si viaggia tra branchi di delfini, tonni, pescicani e pericolosi capodogli

Ci si alza prestissimo, prima del sole e si parte alle prime luci dell'alba: la passione per la pesca elimina i limiti del tempo e dello spazio e le differenze sociali. Alcuni hanno per meta i fiumi e i canali, molti altri vanno in mare. Il braccio di mare che fronteggia le foci del Po è la meta costante di comitive provenienti da tutta l'Emilia, dalla Toscana, dal Veneto e dalla Lombardia. Nei mesi estivi la preda più interessante è lo sgombro, un pesce diffuso nell'Atlantico settentrionale, nel Baltico, nel Mare del Nord e nel Mediterraneo. Lunghi 25-50 cm, gli sgombri hanno livrea azzurra cobalto o verdastra sul dorso; ottimi nuotatori, vanno a caccia di molluschi, crostacei e piccoli pesci. Insieme con le aringhe, i merluzzi e i salmoni, sono i pesci che più contribuiscono all'alimentazione umana.

La pesca dell'aringa è stagionale: ci sono aringhe che depongono le uova in autunno (tra agosto e febbraio) e aringhe che le depongono in primavera, tra aprile e maggio. Ci sono dunque dei periodi che costituiscono una stagione morta per questa pesca: in tali periodi le stesse attrezzature vengono usate per la pesca dello sgombro o maccarello, con identico metodo (l'unica differenza consiste nel fatto che per la pesca dello sgombro le reti sono tenute più vicine alla superficie). La presenza di questo pesce viene segnalata dal volo degli uccelli marini e dalla comparsa degli squali e dei delfini; i pescatori più esperti avvertono la presenza di un branco di sgombri anche da macchie oleose sulla superficie del mare e da un caratteristico odore.

I più abili organizzatori di battute di pesca allo sgombro con la lenza sono i pescatori proprietari di pescherecci e motobarche del delta del Po i quali, nei mesi estivi, noleggiano ai villeggianti le loro barche; se il battello incontra il branco, si possono catturare fino a quattro o cinque quintali di sgombri. Nei mari italiani prevalgono quantitativamente le sardine e il tonno (tonnare della Sardegna e della Sicilia), ma non mancano grandi quantità di pesci di specie diversa (triglie, sogliole, naselli oltre ai citati sgombri) e di crostacei (aragoste, gamberi, scampi ecc.). Lungo la costa della Calabria, tra Gioia Tauro e Scilla e della Sicilia, tra Santa Teresa al Faro e Capo Peloro, si pratica la pesca del pesce spada, che è squisito. Nell'Adriatico, oltre ai molti centri di pesca marittima (Chioggia, Ancona, S. Benedetto del Tronto, Manfredonia ecc.) si trovano, lungo il litorale veneto da Comacchio a Grado, molte valli da pesca da cui si ricavano 15 mila quintali di anguille all' anno, oltre ai cefali e alle orate.

Sui battelli che pescano al largo della costa che fronteggia le foci del Po si possono fare incontri emozionanti: la pesca può essere ancora un' avventura. Ormai scomparsi gli storioni che di solito risalivano i rami del fiume (che ora è troppo inquinato), può capitare di imbattersi in delfini, tonni e persino pescicani anche di grosse dimensioni; nel giugno scorso quattro battelli avvistarono addirittura due enormi cetacei lunghi una ventina di metri, forse capodogli, i quali si immersero, poi affiorarono sotto bordo a uno dei battelli, infine scomparvero. Ma l'avventura in mare può capitare tra capo e collo anche a dei semplici turisti, come è successo in questi giorni a due francesi in navigazione al largo della costa occidentale della Corsica a bordo di un cabinato: assaliti nottetempo da otto capodogli, sono stati salvati da una nave traghetto in navigazione tra Genova e Porto Torres; poco dopo il cabinato è affondato. Di solito, però, la pesca è un lavoro monotono, duro e a volte ingrato: di questi tempi, in cui l'aspirazione alla vita comoda si manifesta in tutti i ceti sociali, i pescatori sembrano gente d'un secolo lontano. La loro vita è un miracolo di resistenza, di coraggio e di forza d'animo. Ci riferiamo, ovviamente, ai pescatori professionisti; per quelli dilettanti è tutto un altro discorso. E' la passione che li tiene fermi per ore vicino a corsi d' acqua ove, non di rado, la presenza del pesce risale alla preistoria.

Che l'hobby della pesca, antichissimo, ma sempre in voga, stia attraversando un periodo di grande prosperità malgrado l'inquinamento dei corsi d'acqua è dimostrato dal boom di un'industria strettamente legata a tale svago: si tratta dell'industria del verme della laguna veneta, il cui fatturato si aggira sul miliardo. A decine di migliaia si contano infatti, i pescatori dilettanti che praticano la pesca d'acqua dolce, o di acqua meno salata delle lagune e delle valli da pesca (queste ultime sono bacini costieri di acqua bassa e morta che si trova in prossimità di lagune o di delta fluviali). In Italia ce ne sono molte e danno un abbondante prodotto; le più numerose si trovano lungo il litorale emiliano e veneto, dalle valli di Comacchio, a sud del Po, fino alle foci del Tagliamento. Per questo tipo di pesca sono sfruttati anche i laghi costieri di Lesina e Varano e gli stagni a ridosso di Cagliari e di Oristano. In queste valli il pesce viene lasciato entrare o «seminato» quando è piccolissimo. Dopo che esso ha raggiunto il pieno sviluppo, viene catturato in questa maniera: regolando un sistema di chiuse all'ingresso della valle dalla parte del mare, si lascia entrare dell'acqua nuova. Il pesce è attirato da questo flusso di acqua nuova e accorre anche dai punti estremi della valle verso le chiuse.

Le valli forniscono soprattutto anguille e cefali. A proposito di anguille, incredibile e quasi allucinante è la migrazione che compiono ogni anno verso l'autunno quelle adulte, le quali, dopo avere trascorso la massima parte dell'esistenza nelle acque dolci senza mai abbandonarle, a un certo punto sentono un irresistibile impulso che le spinge verso l' Oceano. «Quelle che dimorano nelle acque salmastre (ha scritto Giuseppe Colosi ne "Le meraviglie del mare") degli estuari, delle lagune, degli stagni litoranei non hanno da percorrere che un breve tragitto e possono facilmente e in brevissimo tempo raggiungere lo scopo. Ma quelle che hanno stanza nelle acque interne sono costrette a compiere viaggi che in certi casi sono di centinaia e centinaia di chilometri. Talora risiedono in bacini chiusi, privi di qualsiasi comunicazione con i fiumi; ma l'istinto prepotente è più forte di ogni ostacolo: esse evadono dalle vasche, dagli stagni, e durante la notte, strisciando sul suolo erboso e preferibilmente bagnato, superano la distanza che le separa dai corsi d'acqua che dovranno condurle in mare. Raggiunti i torrenti e i fiumi, spesso raggomitolate parecchie insieme, si lasciano trascinare rotolare dalla corrente fino alla foce.

«Giunte in mare, non si limitano a tuffarvisi, rimanendo in prossimità delle coste, da cui sono venute, ma si inabissano sino a profondità non inferiori a mille metri. Né si contentano di ciò. Le anguille del Mediterraneo attraverso lo stretto di Gibilterra, quelle del Baltico attraverso il Mare del Nord raggiungono l'Atlantico. Ma il percorso da superare è ancora più lungo di quello già superato; il loro viaggio deve ancora durare settimane e settimane, attraverso le profondità abissali e deve terminare nel bel mezzo del Nord-Atlantico presso le Bermude e il Mar dei Sargassi».

Geo Malagoli

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Su case e sfratti dibattito in aula

Nota del Pci sul rimpasto giuntale

Sarà dedicata al problema della casa l'odierna seduta del consiglio comunale, in apertura del quale saranno esaminate, discusse e votate due mozioni presentate nei giorni scorsi sul problema degli sfratti: una del gruppo comunista (per esaminare la quale lo stesso Pci aveva richiesto alla giunta la convocazione di una seduta straordinaria del consiglio, richiesta poi respinta dalla giunta stessa) e una della Dc e del Psdi. Sarà pure discussa e votata la delibera di approvazione del contratto preliminare di acquisto di alloggi dell'Habitat e della Ciet, che la giunta stessa ha frattanto reperito grazie a un'intesa col consorzio imprese edilizie e con il collegio costruttori, e che verranno messi a disposizione delle famiglie colpite da sfratto.

E' questa l'ultima in ordine di tempo di una serie di azioni intraprese dalla giunta per risolvere il problema degli sfratti che a Trieste ha assunto dei risvolti particolarmente drammatici: vanno ricordati l'intervento svolto presso l'Iacp che ha portato alla sistemazione di 43 nuclei familiari, le richieste pressanti fatte a enti vari, con conseguente reperimento di un'altra dozzina di alloggi, l'avvio di lavori di riattamento dello stabile comunale di via Baiamonti 10 per ricavare altri dieci appartamenti, l'impegno a spendere i 1300 milioni avanzati dal precedente bilancio in acquisto di alloggi da assegnare a sfrattati, la richiesta alla prefettura per la requisizione di 29 alloggi Iacp, l'ottenimento del rinvio al 15 ottobre del termine ultimo per gli sfratti.

Come è noto, sull'atteggiamento del Comune in merito al problema si è espressa negativamente gran parte dell'opposizione: in particolar modo le sinistre e i sindacati, cui la giunta stessa ha risposto nei giorni scorsi con una sua nota nella quale sottolinea, al contrario, di aver realizzato con la massima tempestività tutti gli interventi possibili, assumendosi nella circostanza compiti non dovuti, allo scopo di sanare la situazione creata da una legge – quella sulla casa – votata in sede nazionale proprio da quei partiti che in sede locale criticano l'operato della giunta stessa.

Sempre nella seduta di questa sera verrà definitivamente sancito il rimpasto giuntale determinatosi con il passaggio dell'assessore ai lavori pubblici Tassinari alla Regione e con le dimissioni degli assessore Aurelia Gruber Benco e Perco, che però resteranno sui banchi dei consiglieri. L'incarico giuntale di Tassinari sarà preso dall'ing. Lino Zandegiacomo, primo nella graduatoria dei non eletti che abbia accettato la nuova mansione; ai beni culturali la signora Gruber Benco sarà sostituita dal consigliere Dolcher, mentre alla sanità e assistenza a Perco subentrerà la prof. Frausin.

Sull'argomento è da registrare una nota della federazione provinciale comunista nella quale si sottolinea come «le dimissioni di tre assessori, che portano a sei gli avvicendamenti avvenuti in dodici mesi nella giunta, si inseriscono in un quadro di polemiche interne alla Lista e non possono essere giustificate come fatti previsti o di ordinaria amministrazione». E' evidente, si sottolinea ancora, che tali avvicendamenti «non giovano né alla continuità della gestione né alla professionalità e competenza degli assessori».

La situazione del comune di Trieste – si rileva altresì – è oggi tale da ricordare i peggiori periodi di immobilismo delle giunte dirette dalla Dc.

Stamane alla marittima la conferenza portuale

Prende stamane il via, alla stazione marittima, la Conferenza portuale promossa ancora nell'inverno scorso dal presidente dell'Ente porto Zanetti. I lavori, il cui inizio è stato fissato alle ore 9, saranno aperti da una relazione introduttiva dello stesso Zanetti. Il programma della giornata odierna prevede numerosi interventi, sia nella tornata antimeridiana, che in quella pomeridiana, con ripresa alle 15.30. La Conferenza proseguirà anche domani, per concludersi con il dibattito nel tardo pomeriggio. Vi partecipano tutte le componenti dello scalo, oltre ai settori politici ed economici cittadini.

Automobili invadenti



Neppure il molo Audace è risparmiato dalle automobili, italiane e straniere come si può vedere dalla fotografia scattata ieri. Di questo passo, c'è solo da aspettarsi che qualcuno vada a parcheggiare la propria autovettura in un giardino pubblico. E i vigili urbani? *(Italfoto)*

TAPPA TRIESTINA DI UN LUNGO VIAGGIO IN EUROPA

Ministro cinese ospite di Lloyd e Italcantieri

In gennaio sarà inaugurata la linea con il porto di Canton

E' stato ieri a Trieste il ministro per le comunicazioni della Repubblica popolare cinese, Zeng Sheng. La visita si inquadra nel rafforzamento dei rapporti esistenti fra il Lloyd Triestino e la Cina. Il 3 agosto scorso è stato infatti siglato a Pechino un accordo commerciale con la società di navigazione triestina per l'istituzione della prima linea regolare di trasporto marittimo merci fra l'Italia e la Repubblica cinese. Il collegamento, che include come capolinea il nostro scalo, verrà inaugurato nel gennaio prossimo e farà tappa nel porto cinese di Whampoa, cioè nel nuovo porto di Canton.

La linea, che estende alla Repubblica popolare cinese gli attuali collegamenti fra l'Adriatico e il Tirreno e la Thailandia e le Filippine, continuerà ad essere servita dalle navi polivalenti del Lloyd Triestino «Serena» e «Trieste». Sono previste complessivamente otto o nove toccate l'anno nel porto di Whampoa.

Il ministro Zeng Sheng ha colto l'opportunità di un viaggio che sta attualmente effettuando in Europa (in questi giorni era a Roma) per una puntata a Trieste. Accompagnato da una delegazione cinese della quale facevano parte altre otto persone, fra cui alcuni alti dirigenti del ministero cinese dei trasporti e dell'ufficio di navigazione e del traffico marittimo, il ministro Zeng è giunto ieri mattina all'aeroporto di Ronchi.

Subito dopo la delegazione ha compiuto un rapido giro nei cantieri di Monfalcone, accompagnata dal presidente dell'Italcantieri, ing. Fanfani. Gli ospiti cinesi sono stati ricevuti a mezzogiorno, nella sede del Lloyd Triestino, dal presidente della società, Berzanti, e dall'amministratore delegato, Lacalamita. Si è trattato di un incontro cordiale, che ha rafforzato i rapporti già esistenti.

Alla successiva colazione di lavoro, hanno partecipato, oltre ai dirigenti della società, per l'Italcantieri l'ing. Fanfani e il vicedirettore generale dott. Riva e il direttore commerciale, dott. Ciotti; e inoltre il presidente dell'Ente porto, dott. Zanetti e il dott. Schiavetti, direttore generale del ministero della marina mercantile, che ha accompagnato la delegazione in rappresentanza del governo italiano.

Nel pomeriggio il ministro Zeng ha visitato lo stabilimento di Bagnoli della Gmt e la direzione dell'Italcantieri. In queste sedi è stato auspicato lo sviluppo di relazioni fra il nostro comparto cantieristico e la Repubblica popolare cinese. Il ministro Zeng lascerà stamane la nostra città per una breve tappa turistica a Venezia.

Il ruolo svolto dal Lloyd Triestino per l'istituzione di un collegamento marittimo con la Cina è stato particolarmente qualificato, fin da quando, nell'aprile del 1972, fu firmato il primo accordo di navigazione fra l'Italia e la Repubblica popolare cinese. Già in quell'occasione fu presente alla negoziazione l'amministratore delegato del Lloyd Triestino, Lacalamita, in qualità di esperto tecnico del nostro governo. La ratifica italiana di quell'accordo è del 1974: seguì una pausa di riflessione sugli sviluppi di quel primo atto, dovuta alla flessione dell'interscambio fra i due Paesi.

Nel luglio del 1976, i dirigenti del Lloyd Triestino si recarono a Pechino per riaprire, in termini concreti, il discorso interrotto con le autorità marittime cinesi. Risale a un anno fa la visita compiuta a Trieste di una delegazione cinese. Il 3 agosto scorso, infine, è stato siglato a Pechino l'accordo commerciale fra la società di navigazione triestina e la Cina.

Addio estate

Cambio della guardia, oggi, fra l'estate e l'autunno. Cade infatti il 21 settembre l'equinozio autunnale che segna la fine astronomica della stagione più calda dell'anno. Con la riapertura dell'anno scolastico, i primi maglioni tirati fuori dagli armadi, l'ingiallirsi delle foglie sul Carso, ci siamo accorti tutti che l'estate è passata. La sensazione sarà ancora più evidente con il ritorno all'ora solare, nella notte fra sabato e domenica della prossima settimana, quando le lancette degli orologi saranno arretrate di un'ora. Il buio serale, allora, calerà già alle 18. I meteorologi preannunciano, inoltre, l'approssimarsi di una perturbazione fredda, che potrà segnare il primo serio calo della temperatura. Addio, estate.

MARTEDI' 25

Un nuovo sciopero del pubblico impiego

La segreteria della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, nell'ambito degli scioperi articolati proclamati dalla federazione nazionale a sostegno della vertenza del pubblico impiego, ha proclamato per il Friuli – Venezia Giulia quattro ore di sciopero per martedì 25, per tutte le categorie del pubblico impiego (esclusi i ferrovieri e il settore scuola), con manifestazioni nelle varie province.

STATO CIVILE

NATI: Stevani Barbara, Cirello Rita, Tius Carlo, Balbo di Vinadio Stefano, Bragagnolo Max, Rodella Luca.

MORTI: Murgolo Gaetano, 69; Kanobel ved. Kladnig Eugenia, 82; Braida ved. Kravanja Teresa, 82; Zappetti Aldo, 50; Vidari Mario, 79; Destradi in Pregarz Ida, 67; Sivi Maria, 84; Battisti ved. Franco Maria, 77.

STAMANE RIUNIONE IN MUNICIPIO

Confronto di proposte per l'asilo di Muggia

Giornata decisiva, quella odierna a Muggia, per la soluzione dell'«imbroglio» etnico, logistico e burocratico originato dall'occupazione dell'asilo italiano da parte dei genitori di lingua slovena. Stamane alle 11, i rappresentanti delle due contraparti etniche si incontreranno in Municipio per ascoltare le proposte del sindaco Bordon in merito all'agibilità dei locali fruibili nel complesso edilizio «Mulini», dove il Comune intenderebbe spostare i bambini di lingua italiana rimasti senza asilo.

Tutto dipende a questo punto dal parere dell'ufficiale sanitario e dell'ufficio tecnico comunale in merito alla rispondenza dei locali alla legislazione vigente e in particolare alle norme sull'edilizia scolastica, che impone una precisa cubatura minima proporzionale al numero degli alunni. Sulla fattibilità di questi trasferimenti dovrà naturalmente pronunciarsi anche il provveditore agli studi, sentito il parere del consiglio scolastico provinciale, la cui convocazione è stata sollecitata proprio ieri dalla giunta del consiglio stesso.

Nel frattempo si attende anche da parte del provveditorato il parere del ministero della pubblica istruzione sulla trasformazione dello stabile di viale d'Annunzio 62 in centro scolastico e culturale sloveno, nel quale verrebbero concentrate tutte le scuole e gli asili del Comune. Tale soluzione – è il parere dell'amministrazione comunale – permetterebbe di liberare le scuole di Santa Barbara e di Aquilinia dalla presenza delle sezioni elementari slovene e di reperire nuovo spazio per quelle di lingua italiana, come lungamente richiesto dalle stesse popolazioni.

Per quanto riguarda la sistemazione provvisoria dei bambini «sfrattati», tutto dipenderà oggi dall'opera di mediazione che il Comune saprà operare proponendo una soluzione di condominio agli occupanti dello stabile di viale d'Annunzio.

CALENDARIETTO

Oggi: San Matteo. Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 19.06; la luna si leva alle 6.39 e cala alle 19.18.

Ieri: Temperatura massima gradi 22,8, minima gradi 17,8; pressione millibar 1017,1 in diminuzione; umidità 74 per cento; vento calmo, mare calmo con temperatura di gradi 21,7 (dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 10.24 con cm. 47 e alle 22.28 con cm. 37 sopra il l. m.; bassa alle 4.06 con cm. 46 e alle 16.33 con cm 40 sotto il l. m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; via Commerciale, 26; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4.

Aereoporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

ASSISE IN FEBBRAIO PROMOSSA DALL'ISTITUTO E DALLA PROVINCIA

Rilancio dell'istruzione nautica in un convegno del Mediterraneo

L'iniziativa è preparatoria del costituendo Centro di perfezionamento

Nella sede della Provincia c'è stato un incontro tra i componenti della prima commissione consiliare permanente e il preside dell'istituto tecnico nautico prof. Raffaele Cassia, che era accompagnato dal prof. Paolo Stenner, docente nel medesimo istituto. Nel corso dell'incontro, promosso dall'assessore all'istruzione prof. Stelio Spadaro, sono stati ampiamente illustrati e dibattuti i problemi connessi alle tre iniziative che la Provincia sta portando avanti nel campo dell'istruzione nautica.

I professori Cassia e Stenner hanno illustrato la finalità del Centro di perfezionamento, addestramento e qualificazione per marittimi, per l'avviamento del quale c'è già l'interessamento concreto del ministero della marina mercantile e di quella della pubblica istruzione. Il comitato promotore del Centro è costituito, oltre che dalla Provincia, dal Collegio dei capitani, dall'Istituto nautico, dalla Camera di commercio e dal Lloyd Triestino, ai quali si è aggiunto di recente il Comune di Trieste.

Il Centro, unico in Italia a proporsi una rivalutazione generale della professionalità del navigante a tutti i livelli, dal comandante al mozzo, va impostato con lo scopo preciso di ottenere — attraverso un'opera di aggiornamento, addestramento e sensibilizzazione del personale — una maggiore sicurezza in mare e di favorire, inoltre, una maggiore flessibilità di impiego del personale nel quadro dell'attuale evoluzione tecnologica. Oggi tale necessità è particolarmente sentita, in quanto anche l'Italia ha sottoscritto una convenzione elaborata dall'Imco (Inter governmental maritime consultive organisation) sui minimi standard richiesti al personale viaggiante per il riconoscimento internazionale.

L'attività del Centro, che si propone di essere una struttura di coordinamento nella pluralità di iniziative similari, va programmata a livello nazionale ed internazionale per evitare sprechi e inutili sovrapposizioni. Il Centro, che richiede mezzi didattici sofisticati, dovrà essere aperto alla collaborazione internazionale, soddisfacendo così alla necessità culturale di una vasta circolazione di progetti ed esperienze. Poiché le ipotesi programmatiche e didattiche vanno verificate nella pratica, la Provincia — con la collaborazione dell'Istituto nautico e del Collegio dei capitani — sta organizzando, quale primo atto ufficiale, un convegno internazionale su: «L'istruzione nautica nel Mediterraneo: stato attuale e prospettive future nell'ambito della collaborazione internazionale», da tenersi nel febbraio del 1980 a Trieste. Ci si ripropone in tal modo di ottenere informazioni ed indicazioni che consentano al Centro di essere il più rispondente possibile al massimo numero dei suoi utenti potenziali.

Saranno invitati rappresentanti di Jugoslavia, Grecia, Turchia, Israele, Egitto, Spagna e Francia e di organizzazioni quali l'Imco e la Ifsma (International federation ship master association). Per l'Italia saranno invitati, tra gli altri, rappresentanti del ministero della marina mercantile e della pubblica istruzione, dell'Istituto universitario navale di Napoli, dell'Accademia navale di Livorno, dell'Istituto di navigazione di Roma, del Collegio nazionale dei capitani patentati di Genova. Per il finanziamento di tale Conferenza è stata predisposta una deliberazione che, con il consenso delle forze politiche, prevede uno stanziamento di dieci milioni.

Parallelamente al convegno verrà organizzata a cura dell'amministrazione provinciale e della Biblioteca del Popolo e con a collaborazione dell'Istituto nautico, una mostra di libri, documentazione e sussidi didattici in uso presso la scuola dalla sua fondazione ai giorni nostri. Molte delle apparecchiature sono particolarmente «suggestive» sotto il profilo storico e sono in gran parte opera di artigiani triestini. Tra esse vi sono pregevoli modelli di velieri del '700 e dell'800, modelli del sistema solare e del meccanismo delle eclissi, apparecchi dimostrativi del moto ondoso e della stabilità delle navi. La mostra viene curata dai professori Miotto e Zennaro, docenti dell'Istituto nautico, che stanno, anche, predisponendo una «guida» sull'argomento.

Sempre nel quadro della valorizzazione del patrimonio nautico, è stata approvata, nella riunione del Consiglio del 14 settembre, una deliberazione che prevede lo stanziamento di 5 milioni per interventi di manutenzione del materiale didattico in uso presso l'Istituto Nautico. A conclusione dell'incontro è stata ribadita la volontà di continuare a compiere, a livello regionale e nazionale, ulteriori passi per garantire un adeguato sostegno alla realizzazione delle iniziative illustrate. In sede locale si stanno, infatti, predisponendo le misure necessarie per concretizzare il progetto del Centro, quali il reperimento della sua futura sede e la predisposizione delle strutture amministrative necessarie per il suo funzionamento. Per quanto riguarda invece il Convegno si sono già avviati contatti con enti, associazioni e consolati dei paesi mediterranei che vi parteciperanno.

Convegno alla CdC su «Industria e ambiente»

Nella sala maggiore della Camera di commercio di svolgerà questo pomeriggio, con inizio alle 16, l'annunciato convegno sul tema «Industria e ambiente», promosso dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali. Dopo un'introduzione del presidente del gruppo, Giorgio Tomasetti, relazioni saranno svolte dal vicepresidente della Giunta regionale Sergio Coloni, dal prof. Attilio Bastianini, docente al Politecnico di Torino, da Roberto De Martin, vicepresidente del comitato centrale giovani imprenditori, dal giornalista Salvatore Rea e da Luciano Babos del gruppo di Trieste. Le conclusioni saranno tratte da Luigi Abete, presidente nazionale dei giovani imprenditori dell'industria e vicepresidente della Confindustria.

Iniziative per la Sirt di Tombesi e Cuffaro

Gli onorevoli Tombesi e Cuffaro hanno fatto congiuntamente una serie di interventi presso la presidenza del Consiglio e il ministero dell'Industria per sollecitare una risposta definitiva e positiva alle richieste dei lavoratori della Sirt (ex Vetrobel).

Nel corso degli incontri, essi hanno ribadito l'esigenza di risolvere un problema acuto che va oltre gli stessi interessi dei lavoratori, direttamente colpiti e aggrava pesantemente la situazione di Trieste, suscitando reazioni di proteste ed apprensione nella popolazione per le prospettive economiche della città.

I parlamentari triestini hanno ricevuto assicurazioni dall'on. Bisaglia, ministro dell'Industria, circa l'incontro con le rappresentanze sindacali e gli esponenti della Regione. Il ministro ha confermato che si incontrerà con la delegazione mercoledì prossimo e si è impegnato a comunicare l'orientamento definitivo del governo e le sue iniziative per concludere la lunga vicenda.

Interrogazione Gruber sul Lloyd Triestino

Chiarimenti sulle voci da tempo circolanti circa una nuova ristrutturazione della Finmare, che verrebbe assorbita da una costituenda «Italmare» con sede a Genova, sono stati sollecitati dall'on. Aurelia Gruber Benco in un'interrogazione rivolta al ministro della marina mercantile. L'eventualità di una confluenza dello stesso Lloyd Triestino in tale nuova società, al cui vertice verrebbe chiamato il prof. Michele Lacalamita, attuale amministratore delegato dello stesso Lloyd, «ha gettato – rileva l'interrogante – in profondo allarme la cittadinanza triestina, perché se tale ristrutturazione venisse realizzata, Trieste sarebbe definitivamente cancellata dal novero delle città marinare».

Nel pomeriggio di ieri si è poi riunito il consiglio d'azienda del Lloyd Triestino, che ha deciso l'invio di telegrammi al presidente della Giunta regionale Comelli, al sindaco Cecovini e ai parlamentari per esprimere la preoccupazione delle organizzazioni sindacali e dei dipendenti del Lloyd in relazione al presunto trasferimento a Genova della sede della compagnia di navigazione.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Carabinieri: telefono 212121.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

PAUROSO INCIDENTE RISOLTOSI FORTUNATAMENTE SENZA VITTIME

Autotreno austriaco si rovescia tradito dalla curva di via Doda

Momenti di brivido nel tardo pomeriggio di ieri in via Doda, angolo via d'Alviano. Un portacontainer austriaco che voleva entrare in velocità sul piazzale dell'autostrada per poi imboccare la salita di via Carnaro, si è rovesciato in curva. Motrice e rimorchio con il pesante carico di container hanno avuto una paurosa sbandata e si sono infine ribaltati di novanta gradi bloccandosi sulla fiancata di destra, dopo aver strisciato per alcuni metri sulla carreggiata. Il cassone di ferro ha sfiorato una «850» (TS 84206) di proprietà di Guerrino Merlich, di 41 anni, abitante in via Trissino 19/1, che ha riportato alcuni danni.

Per fortuna, in quel momento non transitava nessuno sul marciapiede sotto il muraglione dell'ex autoparco, altrimenti la disgrazia si sarebbe trasformata in tragedia. Il guidatore del pesante veicolo immatricolato in Stiria (St 20-432), Franz Tabernigg, di 24 anni, residente a Feldbach, è rimasto quasi illeso. Ha riportato alcune contusioni, battendo il corpo nella cabina al momento della sbandata. Spento il motore, che dopo l'incidente aveva ruggito come una belva ferita, l'autista austriaco è uscito dalla cabina di guida ed ha guardato sconsolato il suo «Man» coricato su un fianco e che perdeva olio dal motore.

Un automobilista di passaggio, che ha poi proseguito per la sua strada, ha fermato un vigile urbano in via Baiamonti raccontandogli ciò che era accaduto. Così, alle 18.40 sono scattati i soccorsi. Sul posto sono accorsi i vigili urbani del nucleo motorizzato Aleruzzo e Cerqueni, una pattuglia della Volante (Cerna, Ferlizza e Zamparo) e i vigili del fuoco con il vice caporeparto Bertizzolo e il capo reparto Verona. L'autogrù dei pompieri non poteva però rimettere sulle ruote il «mostro» per il peso eccessivo dei container carichi.

I vigili del fuoco non hanno potuto fare nulla per rimettere sulle sue ruote il «mostro» riverso. Il braccio dell'autogrù non poteva assolutamente spostare il grosso cassone pieno di carta destinata al macero. Così, i vigili hanno provveduto a circondare con transenne il lungo veicolo e a sistemare alcune lampade di segnalazione. Nel corso della giornata odierna una ditta privata provvederà al recupero del container e del veicolo.

L'autista dell'autocarro austriaco rovesciatosi. *(Italfoto)*

Una nota della Dc sull'assise portuale

Da registrare una nota della Dc triestina, nella quale si dà notizia che i temi dell'organizzazione portuale, in relazione alla conferenza, sono stati discussi in una riunione svoltasi a palazzo Diana, sotto la presidenza del segretario provinciale, Nodari, e con la partecipazione dell'on. Tombesi, dell'on. Belci, direttore de «Il Popolo», del vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, dell'assessore Rinaldi, del presidente dell'Eapt, Zanetti, e del direttore dell'azienda portuale, Colautti. «Gli intervenuti — riferisce il comunicato — hanno sottolineato la validità dell'iniziativa assunta dall'Ente porto, e per la cui realizzazione la Dc, che ne condivide in pieno gli obiettivi di fondo, si è fattivamente adoperata». La nota riconferma, infine, l'impegno della Dc a operare a livello parlamentare per rimuovere gli ostacoli di legge che ancora si oppongono a una moderna e razionale gestione delle attività portuali.

Visita di congedo

Il sindaco Cecovini ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo il comandante del presidio militare, gen. Reale, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Numerose le adesioni allo sciopero nelle scuole

In circa il cinquanta per cento delle classi della provincia ieri non si sono svolte le lezioni: tale infatti è stata la percentuale degli insegnanti che hanno aderito allo sciopero proclamato in sede nazionale dalla confederazione sindacale unitaria nel quadro della vertenza del pubblico impiego, sciopero che ha registrato pure l'adesione degli «autonomi» dello Snals.

Si è trattato, sostengono i sindacalisti, di un relativo successo, dato che la partecipazione normale degli insegnanti triestini a proteste consimili non superava mai il quindici per cento. Lo stato di agitazione della categoria, va ricordato, continua nonostante la schiarita profilatasi sul problema della trimestralizzazione della contingenza.

Collettivo femminista – Alla manifestazione organizzata per oggi dall'Unione donne italiane (Udi) aderisce anche il collettivo femminista «Olimpia De Gouges» collegato al Movimento di liberazione della donna. L'iniziativa prevede anche la presentazione della proposta di legge contro la violenza sessuale, promossa dal Movimento di liberazione della donna di Roma.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA SEDUTA CONVIVIALE DEL ROTARY NORD

Attribuito a Cecovini il Nobel dei rotariani

Raccolti fra i soci i mille dollari del «Paul Harrys Fellow»
Il ruolo dell'Europa nel mondo tema del discorso conviviale

(Pl. S.) — Si è tenuta l'altra sera, con la partecipazione delle signore, la seduta conviviale del Rotary Nord. In apertura, con una semplice e simpatica cerimonia, il sindaco Manlio Cecovini, ospite d'onore della serata, è stato insignito del «Paul Harrys Fellow», la massima onorificenza rotariana.

Il premio, che può essere assegnato anche ad un non rotariano, è stato attribuito al sindaco Cecovini del Rotary Trieste Centro e già governatore per l'attività svolta a favore della creazione di un secondo club rotariano a Trieste, il Rotary Nord appunto, e per gli alti compiti che è chiamato a svolgere come primo cittadino e come parlamentare europeo. Le finalità della prestigiosa onorificenza rientrano nei compiti istituzionali del Rotary, infatti la somma, che viene raccolta tra i soci (mille dollari) per attribuire il «Paul Harrys», viene inviata alla «Rotary Fondation» e serve a mandare giovani laureati o diplomati a frequentare corsi di specializzazione in qualsiasi parte del mondo.

L'iniziativa del Rotary Nord si è potuta attuare grazie ad un'originale trovata: ogni socio è stato invitato a versare dieci dollari in occasione del suo compleanno. Dollari che invece di servire per offrir da bere agli amici sono stati dunque destinati all'arricchimento culturale dei giovani. C'è ancora da aggiungere che grazie a questa iniziativa il Rotary Nord offre maggiori possibilità ai giovani triestini di fruire di queste «borse» della Rotary Foundation.

Dopo la cena, il sindaco Cecovini ha intrattenuto i convitati sul tema «Quale Europa?».

Dopo aver sottolineato che l'Europa nasce veramente con le prime elezioni a suffragio universale del 10 giugno scorso, il Sindaco ha esposto le due tesi che si contrappongono riguardo al futuro assetto politico del nostro continente: la confederazione di stati e la federazione. Nel primo caso — ha detto — gli stati mantengono intatta la propria sovranità e gestiscono determinate materie di interesse comune tramite accordi, nel secondo invece si crea una specie di super-stato, sull'esempio degli Stati Uniti d'America, con relativa rinuncia dei singoli stati membri a gran parte della loro sovranità. «Molti di noi — io fra questi — sosterremo l'Europa federale, l'Europa dei popoli», ha sottolineato Cecovini alludendo agli schieramenti del Parlamento europeo, «anche se si tratta di un traguardo lontano». Lontano, ma necessario — ha sottolineato — che darà all'Europa occidentale il ruolo che le spetta di terza potenza mondiale.

Il Sindaco ha quindi ricordato alcuni episodi accaduti durante la prima seduta del Parlamento europeo, che indicano quanto sia lunga la strada anche per dare all'assemblea neoeletta maggiori poteri. Dopo aver esposto altri problemi che si pongono sul cammino verso l'unificazione europea (ad esempio quello della lingua ufficiale), ha anticipato il confronto che si verificherà tra i due schieramenti parlamentari (federalisti e confederati) in occasione della votazione del bilancio, prevista nella prossima sessione dei lavori parlamentari.

A conclusione della serata, rispondendo ad alcune domande riguardanti il sostegno da dare alla nostra città in sede comunitaria, il Sindaco ha assicurato che continuerà la «sua battaglia» in favore di Trieste.



Il sindaco Manlio Cecovini insieme al presidente del Rotary Nord, ing. Bleiweiss, alla consegna del «Paul Harrys Fellow», che costituisce la massima onorificenza rotariana. (Italfoto)

MENTRE LUNEDÌ SCORSO A LONDRA SI È INIZIATA LA «MARATONA DEL CAFFÈ»

«Oro verde»: nel primo semestre migliorato il traffico triestino

Sarà fissato il cosiddetto «trigger point», cioè il nuovo prezzo minimo di garanzia

Lunedì 17 ha avuto inizio a Londra, nella sede dell'Ico (International Coffee Organisation), la prevista «maratona» del caffè, cioè una serie di intensi e qualificati colloqui fra produttori e consumatori per concretare i punti salienti del terzo accordo internazionale. Presente nella capitale britannica è anche la delegazione ufficiale italiana, alla quale si aggiungerà, come «adviser» per il Comitato italiano caffè, il dott. Alberto Hesse, presidente dell'associazione interessati al commercio e all'industria del caffè della nostra città.

A Londra si cercherà di dare contorni positivi all'accordo, attraverso la determinazione di alcune clausole economiche. I colloqui saranno difficili — come rileva un commento tedesco — perché i produttori insisteranno per ottenere prezzi i più remunerativi possibili, mentre i rappresentanti dei paesi di consumo punteranno su un livello di quotazioni che garantiscano prezzi equi ai paesi di produzione (che sono oltre una quarantina e che, sul profilo economico, sono collocati fra le «nazioni emergenti»), senza penalizzare i paesi consumatori.

Dal 1974 al 1978 i paesi «cafeteros» hanno visto salire i loro introiti da poco più di quattro miliardi di dollari a 12,16 miliardi nel 1977 e a 11 miliardi per lo scorso anno. In cinque anni, dunque, i «cafeteros» hanno triplicato i loro incassi, mentre le quantità esportate hanno subito solo lievi variazioni. La questione dell'accordo internazionale è molto complicata: vi sono delle clausole non facilmente comprensibili ai «non addetti al lavoro».

In sostanza, a Londra si tratterà di fissare il cosiddetto «trigger point», cioè una specie di prezzo minimo di garanzia, dal quale dipenderebbero poi altre clausole economiche. La fissazione dei prezzi di mercato, che generalmente avviene tramite le borse a termine di New York e di Londra, non è sempre in correlazione con la domanda e l'offerta; vi sono parecchi fattori che squilibrano il mercato, come le speculazioni, le condizioni climatiche del Brasile, che è il primattore mondiale nel caffè, la politica degli otto paesi del cosiddetto Patto di Bogotà, che, con un fondo di centinaia di milioni di dollari, riacquistano in borsa partite di caffè per far aumentare i prezzi; altri fattori d'inquinazione sono la debolezza del dollaro, le inflazioni e le svalutazioni monetarie nei paesi cafeteros.

Gli operatori triestini seguono con grande attenzione i lavori londinesi, come ci ha fatto notare il dott. Giovanni Lokar, dirigente di una grossa casa locale, e autore di una qualificata tesi di laurea, discussa con il prof. Artoni alla Facoltà di scienze politiche del nostro Ateneo. Il dott. Lokar rileva che oltre ai problemi di prezzo, dai quali dipendono poi le quotazioni del caffè verde destinato al consumo, vi sono quelli delle qualità, come ha dimostrato con ampiezza d'indagine nella sua tesi di laurea.

Per l'operatore triestino è giusto trovare un accordo sul prezzo minimo (e a tal riguardo si è riferito a una sua relazione presentata nelle giornate internazionali del legno alla nostra fiera, a nome della Assocaffè triestina), purché esso sia in armonia con la domanda e offerta e «renda» ai produttori del cosiddetto Terzo mondo, senza scoraggiare i consumi.

Perciò l'«equazione caffè» non è facilmente risolvibile, date le opposte tesi delle due parti. Trieste — ha sottolineato — come prima piazza mediterranea per gli sbarchi di caffè, e terza in campo europeo, è molto interessata agli odierni colloqui londinesi.

Dai dati camerali e dai comunicati del Comitato italiano caffè rileviamo, ad esempio, che a Trieste nel 1978 è stato sdoganato quasi il 68 per cento di tutto il caffè consumato in Italia, che è quarta al mondo per l'import del pregiato «oro verde». Dal 1973 al 1978 le importazioni italiane sono state in media di 3,3 milioni di sacchi, di cui 2,619 milioni confluiti nel nostro porto. Durante la crisi del '78, per l'assoluta mancanza di arrivi di caffè brasiliano per il deposito permanente del Punto franco nuovo, il traffico triestino ha subito un certo calo nella movimentazione. Ma il primo semestre di quest'anno ha dato già i segni di un vigoroso recupero: risultano infatti arrivati 1,324 milioni di sacchi da 60 kg, contro 881 mila sacchi dello stesso periodo del '78, con un incremento del 50,2 per cento.

Dante Lunder

Piccolo albo

Mercoledì 19 settembre è stato smarrito un anello matrimoniale con inciso «Laura 28.7.1979». Pregasi il rinvenitore di telefonare al numero 797191 all'ora di pranzo.

Il 19 settembre in zona via alle Cave a S. Giovanni è stato smarrito un gattino bianco e nero di poco più di un mese di vita. E' riconoscibile per un baffo nero a fianco del naso. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al 573271.

Il giorno 13 settembre tra Barcola e Miramare è stato smarrito un orologio di metallo bianco con bracciale, da donna. Il cortese rinvenitore voglia telefonare al 417110 o al 53469.

Corsi per lavoratori

Entro il 25 prossimo nelle sedi sindacali Cgil di via Pondares 8, Cisl di via San Spiridione 7 e Ccdl/Uil di largo Papa Giovanni 6 si accettano le iscrizioni ai corsi di scuola media inferiore per lavoratori (150 ore). Le lezioni si inizieranno l'8 ottobre e avranno termine il 31 maggio 1980. I corsi sono gratuiti e la frequenza è aperta a tutti coloro che hanno almeno 16 anni compiuti o stiano per compierli entro il 31 dicembre prossimo.

SEGNALAZIONI

IL PERCHÉ DEI DOPPI TURNI ALLA SCUOLA FOSCHIATTI

Aumentano gli scolari ma mancano nuove aule

«Con riferimento alla lettera apparsa sulle "Segnalazioni" de "Il Piccolo" di giovedì 13 settembre, a firma di Fabio Deltreppo, dal titolo "Nuova scuola con i doppi turni", vorrei precisare quanto segue:

«Innanzitutto, mi meraviglia moltissimo che il sig. Deltreppo, essendo componente esterno per il Psi della Commissione scuola del Consiglio rionale di Valmaura - Borgo San Sergio ed essendo stato anche genitore coinvolto nei doppi turni durante l'anno scolastico 1978-79, non sia ancora a conoscenza dell'effettiva e logica causa del sorgere dei doppi turni.

«Durante l'anno scolastico 78-79 si sono avute moltissime iscrizioni nella scuola Foschiatti, per il popolarsi soprattutto del rione di Altura, i cui bambini in età scolare, si sono riversati quasi interamente sulla suddetta scuola. Le aule sono sempre le stesse, i bambini numerosissimi, conseguenza logica: doppi turni.

«Inoltre è piuttosto sgradevole accusare la scuola Foschiatti di mancanza di volontà nella risoluzione del suddetto problema.

«Per quanto riguarda la composizione delle aule, mi permetto di farle osservare che l'eventuale seconda classe da smembrare, che lei crede essere senza titolare, la titolare ce l'ha ed è la sottoscritta che le risponde, anche se per quest'anno, godendo dei diritti della legge sulla maternità, che Lei dovrebbe ben conoscere, non rientra in classe poiché usufruirà dell'orario ridotto per allattamento.

«La mia classe quindi non è composta da burattini da dividere fra altri colleghi, in quanto all'inizio dell'anno scolastico 80-81 io riprenderò effettivo servizio e voglio riavere i miei alunni, anche per poter continuare l'attività di sperimentazione iniziata nell'anno scolastico 78-79.

«Per quanto riguarda l'esistenza di classi composte anche da 24-25 alunni, mi auguro che lei capisca che non siamo guardiani, ma "insegnanti", se però lei pensa che si possa "far scuola" con tale numero di alunni, la invito a venire a darci una mano.

«Inoltre il problema del gasolio è un problema che investe tutti e non solo la scuola Foschiatti, anche perché tale scuola non è la sola ad avere il disagio dei doppi turni a Trieste.

«Infine, vorrei farle osservare che sappiamo benissimo e, forse più di lei, che la scuola è fatta in funzione degli alunni e le assicuro che i doppi turni hanno creato non pochi disagi non solo ai bambini ed alle loro famiglie, ma anche agli insegnanti, che a loro volta hanno famiglia e quindi problemi ed esigenze come tutte le altre persone. Distinti saluti. Adriana Di Giovanni».

Circoscrizioni elettorali

«Mi riferisco all'articolo comparso sul "Piccolo" del 10 agosto nel quale si leggeva che i dc stanno riflettendo sull'opportunità di modificare la circoscrizione elettorale per le elezioni della Camera, togliendo Belluno ed aggiungendo Trieste al Friuli per consentire una rappresentanza anche a Gorizia che ne è rimasta priva.

«Penso di fare cosa utile ai lettori portando a conoscenza, sia pure in ritardo, che il Movimento Friuli già il 20 marzo scorso ha presentato al consiglio regionale una proposta di legge per la modifica della circoscrizione elettorale, collegando Belluno al collegio di Venezia e lasciando solo il Friuli (Udine, Gorizia e Pordenone). Con la proposta del MF Trieste rimane sempre la XXXII circoscrizione. Claudio Carlisi (Udine)».

SEGNALAZIONE DI UN LETTORE SULLA QUALITÀ DELLA VITA

Ancora niente di nuovo sul fronte della pulizia

«La situazione della pulizia e il decoro della città e i suoi dintorni è giunto ad un punto tale, che penso si può ormai parlare di carenze su precise norme igieniche, con il pericolo non remoto di complicazioni d'ordine sanitario. Finora le varie segnalazioni, nonché il documentato servizio inchiesta del dott. Ulcigrai, non hanno sortito effetto alcuno. Tra l'altro ne è risultata una varietà di lacune che potrebbero essere evitate con una politica informativa-educativa e all'uopo repressiva proporzionata al danno.

«Esaminando alcune anomalie si nota che diverse persone si liberano delle immondizie nei posti più impensati; o si servono di cestini raccogli biglietti per scaricare i rifiuti domestici, o peggio depositano i sacchetti dei rifiuti non dentro l'apposito contenitore, ma fuori dello stesso; si nota anche che più di una volta i netturbini per risparmiare tempo travasano i bottini lasciando a terra le immondizie che cadono durante questo travaso, oppure prelevano dai contenitori solamente le borse che emergono, lasciando il bottino con parte del contenuto; si nota pure che spesso gli addetti in fase di svuotamento non fissano il fermo dei cestoni e lasciano così in bilico o alla mercede di qualche male intenzionato che trova di suo gusto rovesciare il contenuto delle immondizie per creare disordine, poiché il vandalico atto incendiario nella maggior parte dei casi si riscontra verso i cestini piccoli, quelli a levata per intenderci.

«Inoltre quando il vento accumula le cartacce, foglie ecc., si aggiungono spesso dei manifesti murali, poiché dopo un certo periodo di tempo che sono affissi, cadendo a terra in caso di pioggia, gli stessi diventano pure pericolosi a causa della residua colla che hanno e questa mescolandosi col bagnato dell'asfalto rende viscido il manto stradale, con pericolo di cadute per i pedoni.

«In merito al problema del Borgo Teresiano, fin troppo noto per soffermarsi ulteriormente, mi preme considerare che se è giusto, come è giusto dare la preminenza della pulizia a questa zona, di certo non si può trascurare le altre, poiché tutti pagano le tasse; se esiste una situazione particolare che nasce in loco la si deve risolvere in modo adeguato e non a scapito delle altre zone, anche perché nella città diverse strade pubbliche e lo spazzamento delle stesse non sono a carico della N.U., con livelli di pulizia facilmente intuibili.

«Nel tutto, senza polemica, chi trae vantaggio economico da un certo tipo di attività commerciale, deve provvedere affinché la città non ne venga a subire gli effetti negativi.

«Dagli organi politico-burocratici, ci si aspetta che almeno un programma di minima dovrebbe pur sortire; se sono state fatte delle leggi che non rispondono alla realtà del momento si deve modificarle, altrimenti si continua a riscontrare che gli organismi pubblici ai vari livelli di competenza si evidenziano per le loro carenze, però gli aggiornamenti di tasse e tariffe varie il cittadino li deve sborsare, senza ottenere nessuna contropartita o beneficio.

«Cosa può pensare il cittadino se l'Autorità Pubblica non riesce a risolvere questi problemi? Che speranza si può nutrire in merito al diritto alla casa, un adeguato servizio di pubblici trasporti, un lavoro che consenta di vivere decorosamente, l'assistenza sanitaria ecc. se si rimane impantanati sui problemi più semplici. Lucio Antonio Franca».

E' contraria al naturismo

«A proposito della "Costa dei barbari", voglio citare alcune frasi di Curzio Malaparte: "La corruzione dei costumi aveva preceduto, non seguito la guerra, era stata un annuncio, una premessa della guerra, quasi una preparazione alla tragedia dell'Europa, non una sua conseguenza. M'ero già più volte domandato (poiché il problema mi appariva d'importanza fondamentale) se ciò avvenisse spontaneamente, per intima corruzione morale e fisiologica, quale reazione ai costumi, ai modi, ai pregiudizi, ai declinanti ideali borghesi, o non piuttosto in conseguenza di una sottile, cinica, perversa propaganda condotta da lontano, e mirante a dissolvere il tessuto sociale europeo, in previsione di ciò che gli spiriti deboli del nostro tempo salutano come la grande rivoluzione dell'età moderna".

«Di conseguenza, io non posso condannare i naturisti della costa dei barbari, ma solo compiangerli. Si accettano luci rosse, tanga, programmi discutibili alla tivù, persone che suscitano ribrezzo per il frasario, il comportamento; l'elenco sarebbe da allungare, ed è alla portata di tutti. Ciononostante, si sorvola.

«Che differenza quindi possono fare, per una persona civile, due striscette di tessuto in più? Hanno l'arcano potere di togliere la libertà della persona che le porta? L'unica libertà, allora? Come ci si contenta di poco.

«E si parla poi delle spiagge degli altri Paesi d'Europa. Fulgido esempio. Bisognerebbe pensare che, qualche secolo fa, siamo stati noi ad esportare la civilizzazione tra i barbari; adesso, per un complesso di nemesi, siamo noi a seguirli a ruota.

«Si fa la figura delle pecore, anche nei minimi particolari. E pensare che la parola "individualità" è in voga. Distinti saluti, Linda Milanese».

La legge della vita

Ferite d'amore

I liberi amori. Sposata e madre di quattro figli una cameriera trentanovenne piantò un giorno in asso consorte e pargoli per seguire un pescatore gradese. Era rimasta uncinata all'amo con cui l'uomo, abitualmente, cattura i pesci. Fu il colpo di fulmine di una notte d'estate.

Dopo un paio di mesi, in una balera, la donna conobbe un fattorino trentacinquenne e si innamorò perdutamente di lui. Sarebbe stato l'uomo giusto se non fosse stato sposato e, per di più, con una donna gelosa. Il fattorino si lasciò bruciare dalla nuova fiamma, abbandonò la consorte e il loro menage filò sereno sino all'autunno. Una notte, il caso pose sulla loro strada la donna ripudiata che, quando vide davanti a sé la coppia, urlò al fedifrago di fare una libera scelta: o lei o l'amante. Non aveva parlato a una sorda: aperta la borsetta, la cameriera ne estrasse un coltello, lo passò al suo uomo, incitandolo ad uccidere la moglie perché così sarebbero stati finalmente liberi, ed egli la colpì con l'utensile.

La donna riparò in un commissariato, rievocò per gli agenti il convulso interludio notturno e sostenne che sia il marito sia l'amica di lui l'avevano percossa e ferita. Gli indiziati vennero rintracciati e fornirono, ovviamente, ben diversa versione dei fatti: la cameriera negò l'incitamento all'uxoricidio e sostenne di essere stata percossa dall'amante ubriaco, costui smentì la circostanza del coltello e precisò che l'utensile — un bell'arnese finemente istoriato — gli era stato regalato da un amico ed egli aveva avuto intenzione di appenderlo ad una parete.

La scenata mandò, comunque, all'aria il grandguignolesco idillio: la cameriera ripiegò sul pescatore e si rassegnò a vedere di tanto in tanto il fattorino all'osteria.

Si incontrarono, comunque, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Guglielmucci e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Macchiarella, pm il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa dove, assistiti dall'avv. Calligaris, compaiono per rispondere di concorso in lesioni personali aggravate.

La storia finisce, tutto sommato, bene per i diretti interessati: lui si prende sei mesi di reclusione interamente condonati, nei confronti di lei viene applicata l'amnistia. Una coppia che, dal proverbiale triangolo, è passata disinvoltamente al quadrilatero. Ancora un passo e ci siamo: al pentagono. Degli inganni, ovviamente.

mir

A TREVISO

Convegno nazionale della Comunità albonese

Gli albonesi hanno tenuto domenica scorsa a Treviso il loro ventesimo convegno nazionale e foltissima è stata, nella circostanza, la partecipazione di concittadini giunti da ogni parte d'Italia e qualcuno anche dall'estero.

Dopo la messa nella chiesa di S. Nicolò, il prof. Tomaso Millevoi, a nome della Società operaia di mutuo soccorso e della Comunità, organismi promotori della manifestazione, ha rivolto ai convenuti un cordiale e beneaugurante saluto.

I premi di studio in memoria del compianto esponente degli albonesi Marco Macillis e della concittadina Lisetta Prossen ved. Furlani, quest'ultimo generosamente istituito dal prosindaco di Trieste, Bassani, sono stati assegnati a Marina Scopas e Marzia Silli (università), Giorgio Marson e Francesco Antoni (medie superiori), Giulio Manzoni e Cesare Picot (medie inferiori), Giulia Picot e Marco Manzoni (elementari).

LE ORE DELLA CITTA'

Olimpiadi salesiane

Sono terminate le «Piccole Olimpiadi salesiane 1979» svolte nelle sale e cortili dell'Oratorio salesiano di via dell'Istria. Folte schiere di ragazzi e giovani si sono alternate nelle varie gare: calcio, basket, ping-pong, atletica, carabina, ecc. Ai vincitori sono state distribuite oltre 300 medaglie d'oro, argento e bronzo, secondo l'età e le categorie. Gli organizzatori rivolgono un vivo ringraziamento agli enti, ditte e persone che hanno generosamente contribuito alla felice realizzazione della simpatica manifestazione polisportiva.

Incontro Unitalsi

L'Unitalsi rivolge agli ammalati l'invito a ritrovarsi domani nel santuario di Monte Grisa dove, con inizio alle 16.30 sarà celebrata la messa. Il tradizionale incontro di preghiera si rinnova questa volta nel ventesimo anniversario della consacrazione dell'Italia al Cuore Immacolato di Maria e a 75 anni dalla fondazione dell'Unitalsi. Il santuario si può raggiungere con l'autobus 42 in partenza da piazza Oberdan alle 15.50. Gli ammalati non autosufficienti potranno avvalersi di mezzi privati.

Strada degli Alpini

L'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Cai di Trieste, comunica che la gita al Rifugio Berti con traversata al Rifugio Comici per la «Strada degli Alpini», già annunciata per la prima domenica di settembre, e rinviata per motivi tecnici, sarà effettuata domani (con partenza alle 15 da piazza Oberdan) e domenica 23. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68-795).

Pittore a Genova

Dipinti di soggetto ecologico sono stati esposti da Roberto Tigelli a Genova nella galleria di palazzo Doria con buon successo di pubblico e di critica. All'artista concittadino è stato consegnato nell'occasione il premio che aveva ottenuto al primo Festival internazionale dell'arte a Cannes.

Ufficiali di complemento

I maggiori, i capitani, i tenenti di complemento in congedo che desiderano acquisire i titoli per la promozione al grado superiore, e che ne abbiano i requisiti, possono rivolgersi, per informazioni, presso la sede Unuci di Trieste, via Roma 23, o telefonare al n. 64845 nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Sci Cai Trieste

La commissione tecnica dello Sci Cai Trieste invita i «cuccioli», i «baby sprint», i bambini principianti e i loro genitori a intervenire alla riunione che si terrà questa sera con inizio alle 20 nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 60317) per presentare il programma dell'attività presciatoria e di quella invernale.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto di una pelliccia è un acquisto impegnativo, la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro. *Beltrame*, corso Italia 25 è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere sia di pelli sia di pellicce già confezionate e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

Ricordo del dott. Marin

Domani alle 12.15 verrà celebrata una messa, ricorrendo il trigesimo della morte del dott. Marin, nella chiesa dell'ospedale Maggiore. Amici ed estimatori sono cordialmente invitati.

Dopolavoro ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario Trieste — Sat — nelle manifestazioni del centenario della ferrovia Pontebbana, organizza per domenica 7 ottobre 1979 una gita culturale con treno speciale a vapore da Trieste alla Villa Manin di Passariano con visita alle varie mostre. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede Sat nella stazione di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, a partire dal giorno 16 settembre con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 19.30; giorni festivi dalle 9 alle 13.

XXX Ottobre

Domenica 23, in Conca Prevala, gara sociale di propaganda sci estivo. Per l'occasione un pullman partirà alle ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni e informazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Assemblea alla Ginnastica

La Sgt annuncia che questa sera alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'Assemblea Ordinaria dei Soci che prevede l'elezione del Presidente e il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo. S'informa che le urne verranno chiuse alle ore 21.30. La Società invita cortesemente i Soci ad intervenire numerosi.

Grana grattugia 540 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 540 l'etto

Edda Desco

Si sono aperte le iscrizioni alla scuola di taglio e cucito. Telefonare 744458.

LA CONCLUSIONE DELLA XX EDIZIONE DEL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

Interesse degli operatori europei per il futuro del porto di Trieste

Le nuove relazioni con la Grecia e il movimento crescente fra l'Europa settentrionale e i paesi d'oltre Suez fanno prevedere uno sviluppo che dovrebbe modificare concretamente l'attuale situazione del nostro scalo

Si è concluso a Trieste il XX Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, dedicato quest'anno ai trasporti marittimi. Il successo è stato invero lusinghiero e le relazioni presentate e i dibattiti che ne sono conseguiti, dato il numero di partecipanti, nettamente superiore a quello di tutte le edizioni precedenti, hanno portato alla ribalta i più importanti e contingenti problemi che oggi gravano sulla marina mercantile europea ed italiana e sui trasporti terrestri ad essa collegati.

In particolare nell'ultima tornata del Corso, dedicata ai problemi dei porti e delle relative vie di accesso ed alla politica comune portuale europea, è emersa l'opportunità di favorire la nuova forma di trasporto intermodale, che si sta rapidamente affermando, così da rendere quasi anelli di un'unica catena di trasporto il mezzo terrestre e il mezzo marittimo.

Il trasporto integrato o intermodale assume poi particolare importanza per la Comunità europea, perché facilita le nuove correnti di traffico che dalle zone a forte concentrazione industriale dell'Europa centrale fanno capo alla Grecia, di recentissimo ingresso nell'area comunitaria, ai Paesi del Mediterraneo meridionale ed a quelli di oltre Suez.

In particolare il presidente del porto del Pireo, presente alla chiusura del Corso, ha auspicato la creazione di questa nuova catena di servizi di trasporto, che avvicinerebbe la Grecia ai Paesi dell'area comunitaria e della quale la Regione Friuli - Venezia Giulia e il porto di Trieste sono la naturale e più conveniente via di transito.

Dovendosi prevedere nel futuro una più contenuta espansione del trasporto di prodotti petroliferi, mentre maggior sviluppo si verificherà nel movimento dei carichi secchi, soprattutto di attrezzature e di prodotti industriali dall'Europa centrale verso i paesi meridionali ed in senso inverso di materie prime dai paesi in via di sviluppo a quelli dell'Europa centrale, i trasporti intermodali acquistano particolare importanza ed ogni provvedimento inteso a favorirli non potrà avere che effetti positivi sulla futura economia generale dei trasporti del nostro continente.

In questo quadro si inseriscono i cosiddetti ponti terrestri, di cui è stato fatto cenno nelle ultime giornate del Corso triestino e che avrebbero la funzione di consentire un rapido collegamento via terra fra due porti marittimi ubicati alle due estremità di un'area continentale, l'aggiramento della quale, per via marittima, sarebbe più oneroso e assai più lento del trasferimento via terra.

La catena completa intermodale di trasporto comprenderebbe: un primo tratto terrestre dalla località d'origine al più vicino porto marittimo; un percorso marittimo fra questo porto e il terminale, poniamo Nord, del ponte terrestre; un trasporto terrestre, fra il suddetto terminale Nord e il porto marittimo terminale Sud del ponte; infine un trasporto marittimo fra quest'ultimo porto e quello di destinazione.

All'VIII Simposio internazionale sulla teoria e la pratica nell'economia dei trasporti, organizzato dalla Conferenza europea dei ministri dei trasporti, che avrà luogo ad Istanbul dal 24 al 28 di settembre, il tema dei ponti terrestri viene ampiamente ripreso nella relazione ufficiale, elaborata da due ingegneri francesi, riguardante gli aspetti tecnici, economici e commerciali dei trasporti combinati.

Nella suddetta relazione è detto che negli Stati Uniti i ponti terrestri hanno dato origine allo sviluppo della containerizzazione ed hanno permesso, su certe relazioni di traffico, di mettere in concorrenza un trasporto combinato terra-mare col trasporto totalmente marittimo il cui percorso sia molto più lungo.

I relatori citano i quattro ponti terrestri che, a loro avviso, sarebbero fra i principali del mondo, destinati ad un crescente successo. Il primo di detti ponti è inserito nel percorso fra la costa occidentale degli Stati Uniti e l'Europa; esso è costituito dal tragitto terrestre fra le località della costa statunitense del Pacifico e i porti atlantici da dove il trasporto prosegue per via mare verso l'Europa. Il ponte terrestre, sostituendo, nell'attraversamento del continente americano, il lungo giro del Canale di Panama, oltre ad essere più economico si presenta anche di gran lunga più celere.

Un secondo ponte terrestre, attuato dopo il 1971, è costituito dalla Transiberiana, nelle relazioni di traffico containerizzate fra il Giappone e l'Europa; esso evita il lungo giro attraverso l'Oceano Indiano e il Mar Rosso. Il successo crescente di questo ponte è dovuto all'assai minor durata del tragitto, alla affidabilità del servizio e ai bassi prezzi praticati dalle ferrovie sovietiche.

Anche in Europa si stanno attuando due ponti terrestri di notevole importanza. La forma geografica del continente europeo, con l'espansione prolungata della penisola iberica, suggerisce la possibilità di ponti terrestri che raccorcino le rotte marittime attraverso lo stretto di Gibilterra. Uno di questi ponti faciliterebbe le correnti di traffico fra la Gran Bretagna ed i paesi del Mediterraneo orientale e di oltre Suez. Sebbene non ancora sufficientemente sviluppato, già un movimento regolare di container si svolge fra l'Inghilterra e l'Arabia Saudita, utilizzando un ponte terrestre attraverso la Francia fra il Porto di Dunkerque sulla Manica e quello di Sète sulla costa francese del Mediterraneo.

Un altro ponte terrestre europeo, ancor più conveniente del precedente, serve una corrente di traffico, per il momento limitata a soli veicoli stradali, che dai porti del Mare del Nord e del Baltico, attraversa, quasi in direzione Nord-Sud, il continente europeo per



A conclusione del XX Corso internazionale sui trasporti organizzato dall'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea, e in occasione del ventennale dell'iniziativa i promotori hanno consegnato a tutti i partecipanti al Corso un'artistica medaglia ricordo (che qui sopra riproduciamo) opera dello scultore Antonio Guacci.

giungere a Trieste e da dove, con navi portacontainers e ro-ro, prosegue verso la Grecia e i paesi d'oltre Suez.

Questo ponte, che come vedesi interessa, quale sbocco di uscita sul Mediterraneo, direttamente Trieste, è ancora poco sviluppato, per mancanza di efficienti strutture di accesso al porto di Trieste, ed è limitato solo al movimento su strada; le nuove relazioni con la Grecia e il movimento crescente fra l'Europa settentrionale e i paesi d'oltre Suez fanno prevedere un suo rapido sviluppo per cui si dovrebbe modificare l'attuale situazione del porto di Trieste, relativa al movimento di carichi secchi; il porto di Trieste diventerebbe quindi, secondo le previsioni che verranno esposte al Simposio Cemt, il terminale Sud del quarto ponte terrestre del mondo. Su questa evenienza si è soffermato anche il presidente del porto del Pireo, nel suo intervento al XX Corso internazionale triestino.

Il ponte asiatico, inserito nelle relazioni commerciali fra il Giappone e l'Europa, vede di anno in anno aumentare la sua utilizzazione per la regolarità, l'economia, la rapidità e l'affidabilità del trasporto offerta. E' chiaro che il ponte, fra i porti del Nord Europa e Trieste, nelle relazioni con la Grecia e i paesi di oltre Suez, dovrà offrire pari livelli di servizio e soprattutto regolarità e affidabilità, qualità che oggi sono spesso carenti nell'organizzazione dei trasporti italiani.

Dal punto di vista infrastrutturale qualcosa al riguardo, e non poco, si sta invece attuando; il traforo di Monte Croce Carnico, l'autostrada Udine - Tarvisio, il raddoppio e la rettifica della ferrovia da Udine a Pontebba, sono tutte opere estremamente valide in favore del «quarto ponte terrestre».

Come vedesi, le possibilità ed il futuro del porto di Trieste sono già all'attenzione degli operatori europei; non resta che augurare che le strutture portuali e le relative vie d'accesso siano, quanto prima idonee al compito che in un non lontano futuro saranno chiamate a svolgere.

Matteo Maternini

QUATTRO GIOVANI CONDANNATI PER DIRETTISSIMA

Avevano ben «setacciato» alcuni negozi del centro

Processo per direttissima al Tribunale di Trieste presieduto dal dott. Gagliardi e composta dai consiglieri Fermo e Ruberto, p.m. dottor. Coassin, cancelliere Ceppa. Venerdì e sabato scorsi i negozi del centro erano abbondantemente «setacciati» da quattro giovani Fadil Tribunja, Faruk Trokich, Jusuf Ramusevich e Radomir Sinikovich.

Tra la refurtiva figurano gli oggetti più strani e diversi: bottigliette di liquore, portamonete, una tabacchiera, adesivi, radio, scatole di fiammiferi, una calcolatrice, e chi più ne ha più ne metta.

Il tutto venne scoperto per caso, in seguito ad un banale controllo di documenti. Mentre gli altri giovani ubbidivano all'invito, il Tribunja si dava alla pazza fuga, e, una volta raggiunto dagli agenti sferrava pugni e calci, colpendo anche la guardia Lombardi che tentava di bloccarlo.

Il p.m. giudica i furti scoperti di lieve entità, ma avverte che se si vuole arginare una buona volta questi fenomeni di teppismo, occorre dare una pena sia pure minima, ma effettiva, senza sospensioni, ai ladruncoli.

L'avv. Rovina rileva come a prova dei furti si possano solo richiamare le affermazioni di uno solo dei quattro, Sinikovich, ma la refurtiva non è stata trovata in mano a nessuno. Non ci sarebbero poi lesioni volutamente provocate, ma accidentale colluttazione, e perciò chiede per i suoi assistiti l'assoluzione dubitativa, o quantomeno il minimo con i benefici.

Il Tribunale condanna a dieci mesi e cinque giorni e 60 mila lire di multa il Tribunja, il Trokich a sei mesi e a 60 mila lire di multa e gli altri a cinque mesi e 500 mila lire di multa, a tutti e quattro accordano il beneficio della sospensione condizionale.

Deplorazione — Il consiglio d'istituto del liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» di Trieste, avuta notizia dell'aggressione subita da un allievo dell'istituto, membro del consiglio stesso, da parte di estremisti di destra, deplora l'atto di violenza ed esprime al collega la propria solidarietà.

MOSTRE D'ARTE

Mario Alimede alla Teatro romano

E' aperta nella galleria Teatro romano di via Donota 20, una personale di Mario Alimede; la rassegna rimarrà aperta fino al 28 settembre con il seguente orario: feriali 18-21; festivi 10-13.

In memoria di Giorgio Costa una via nuova sulle Dolomiti

Una via nuova sulle Dolomiti è stata dedicata all'alpinista triestino Giorgio Costa, della XXX Ottobre, scomparso tre anni fa sulla cima della Busazza nel gruppo del Civetta, mentre percorreva gli ultimi metri della via Gilberti alla parete Nord.

Due alpinisti, pure della XXX Ottobre, hanno salito la vergine parete di uno dei grandi torrioni che «piantonano» la grande parete Est della Croda Rossa di Sesto, un monolite gigante visibilissimo dal passo di Monte Croce di Comelico. Lunga oltre 700 metri di dislivello, la via presenta difficoltà di terzo e quarto grado (con un passaggio di quinto superiore.

Dalla cima del torrione si scende sul circo Est della Croda Rossa e da qui si raggiunge la cima della stessa lungo la via ferrata, dedicata a Mario Zandonella, l'amico e compagno di cordata di Giorgio Costa che fu con Enzo Cozzolino al momento della scomparsa di quest'ultimo sulla Torre di Babele e che scomparve un anno dopo sulla parete Nord del monte Pelmo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fulvia Drioli ved. Merlone nel II anniv. (21-9) da Gioconda Cofieri 10.000 pro Associazione Cai XXX Ottobre - (Sentiero Tiziana Weiss).

In memoria di Pietro - Rino Fedrigo nel III anniv. dalla sorella Amelia 5000 pro Centro tumori, dal nipotino Denis 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulio e Angela Galletti nel III e XIX anniversario dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armando nel III anniv. (21-9) dalla moglie Ernesta 10.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Osvaldo Ghignone nel X anniv. (20-9) dalla moglie Iolanda 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Valent ved. Interdonato nel I anniv. dai figli Lucia Cidy 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Montina nel trigesimo della morte dalla famiglia Coronica 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Olga Giaduli nel X anniv. (19-9) da Renata e Ferruccio Genel 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Antonio Druscovich a un mese dalla morte dalle nipoti Nives e Fausta 10.000 pro «Pro Senectute».

Da Clelia Giacomelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adelchi Zannier da Gianni e Carla Nicolausig 20.000 pro Casa di riposo di Clauzetto (Pn).

In memoria di Arge Cozzi in Macorini Tomasi nel trigesimo della scomparsa da Riccardo e Marina 50 mila pro Uildm.

In memoria di Luigi Cocci per il compleanno (19-9) dalla moglie Maria e figlia Paola 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Francesca Fonzari nel 50 anniv. (20-9) dalle figlie Vittoria, Valeria, Laura 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro «Pro Senectute», e 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Gardena nel XIV anniv. (21-9) dalla moglie e figlia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Eca - (Sez. ammalati), 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Argia Zani da Otty Perini 5000 pro Centro tumori« M. Lovenati».

In memoria di Oliviero Vidoni dai nipoti de Bosichi 15.000, dalla fam. Vidoni Ursic 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rozsi Biach ved. Valenzin dai dipendenti della «Tergestea» - Casa di spedizioni 200.000 pro Domus Lucis «L. Sanguinetti», da Lia Kedros 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» - (Comitato signore), da Rita Stuparich 10.000 pro Fondo Banelli, da Nora Frausin e Licia Fozzer 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Comuzzi dai colleghi del figlio impiegati della Biblioteca del popolo 26.000 pro Osp. S. Maria Maddalena (II divisione geriatria).

In memoria di Romeo Cogoi da Santina e Giuseppe Deodato 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nina Lestan 5000 pro Osp. Burlo Garofolo (cronici); dalle fam. Armandi e Senni 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Bassi dai figli Silvano e Stellina 20.000 pro Unione italiana ciechi, 20.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Enpa, 20.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 20.000 pro Domus Lucis; dai colleghi del Provveditorato studi 16.000 pro Domus Lucis e 16.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vinicio Berrani dalle famiglie Bruno e Giordano Michelini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Bovo dalle famiglie Celai 10.000 pro Ospedale Maggiore.

In memoria del col. Agostino Bortolotti da Edoardo Doratti 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary Ts Nord.

Da Laura Canova 50.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

Per Kim da L. Coronini 2500 pro Rifugio animali Astad e 2500 pro Ente nazionale protezione animali.

DAL DIARIO DELLA SPEDIZIONE TRIESTINA PATROCINATA DALLA SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

Suggestioni di un viaggio nelle Ande all'arcana ricerca del tempo perduto

1.

Il ritorno da un viaggio alpinistico, produce normalmente in chi l'ha vissuto, per lo più intensamente, una sorta di trauma dovuto principalmente alla ripresa forzata delle abitudini quotidiane così diverse dal ritmo che si era, assorbito spesso con piacere, grazie al continuo contatto con le popolazioni locali.

Nel caso del Perù poi, e delle popolazioni andine in particolar modo, il discorso del «trauma della ripresa» è aggravato dalla difficoltà di sintetizzare le impressioni riportate nel corso del viaggio in un paese, parlando del quale, restano valide tutte le contraddizioni e le antitesi più sorprendenti.

Ad esempio che senso ha — a proposito del Perù — parlare di caldo e freddo, quando, mentre a Lima in questa stagione il cielo è coperto e uggioso, sugli altopiani il freddo notturno si fa sentire pungente e nell'amazzonico distretto di Iquitos il caldo è pesante ed afoso come non mai?

Ma ciò che sorprende di più nel percorrere questo paese, sicuramente eccezionale — meglio se con i mezzi di trasporto quali quelli usati dalle popolazioni locali — è la composizione etnica e linguistica quanto mai complessa e variegata che caratterizza le genti peruviane. Se difatti si può affermare che il nucleo centrale della popolazione è ancora composta in prevalenza da indios Quechua, diretti eredi degli Incas, andando più a sud nei pressi del lago Titicaca, ci si imbatte negli Aymara, denominazione che, come per i Quechua, serve per indicare anche il linguaggio parlato da queste popolazioni.

Altre tribù, con usanze del tutto particolari, risiedono poi nell'oriente amazzonico e queste, per le loro peculiarità, meriterebbero un discorso (ed un viaggio) del tutto diverso ed a parte.

Tuttavia non si può certo dire che tale varietà di tipi umani e di incontri tra culture così diverse, colpiscano l'occhio del viaggiatore tanto quanto il primo contatto con gli indios delle alte vallate andine, immutati nelle loro usanze perché fuori dal tiro di Pizzarro e soci, ma solo per il fatto di risiedere in zone del tutto isolate, nonché soprattutto, perché sforniti di oro ed altri preziosi, obiettivo principale dei famelici conquistadores spagnoli.

Tutte le spedizioni alpinistiche che percorrono le montagne peruviane debbono fare i conti con questa forte razza di piccoli individui, i cui insediamenti fissi arrivano sino a 3500 metri d'altitudine, ma i cui alpeggi stagionali sono situati sino oltre i 4000 metri.

Le reazioni dell'alpinista europeo a contatto con gli indios, sono svariate e diverse, almeno altrettanto quanto gli altri aspetti di questo caleidoscopico paese. C'è chi si limita infatti a pagarli (ed anche più del dovuto), chi arriva fino a bastonarli (si parla così dei giapponesi!), chi continua a fotografarli incessantemente — dando sfogo ad una morbosa curiosità, degna piuttosto di uno zoo — chi infine riesce a stabilire con gli indios un rapporto basato su un senso di reciproca fiducia ed ammirazione, lungi dal mito del «buon selvaggio», ma sono in pochi.



La cima del sesto «Colmillos» salita dagli alpinisti triestini (metri 5297) con evidenti difficoltà. (Foto Zambonelli)

Complice forse una certa affinità linguistica, si può affermare che le numerose spedizioni italiane che giungono nella Cordillera ogni anno, siano sinora riuscite a convivere abbastanza decentemente con gli indios locali.

Ancora per questo motivo i sette alpinisti della Società Alpina delle Giulie che, — primi triestini in forma ufficiale — si sono recati laggiù quest'estate per salire alcune cime della Cordillera di Huayhuash, hanno trovato la strada spianata quanto a facilità di contatto con i locali che con entusiasmo sciorinavano nomi di alpinisti italiani passati per il villaggio mostrando orgogliosi doni, fotografie e persino diplomi, ricevuti dalle spedizioni precedenti.

Tuttavia solo indulgendo alle immagini più stereotipate dei viaggi andini si può affermare che il dio denaro non sia passato pure laggiù, lasciando il suo segno: difatti, se una certa dolce rassegnazione nella miseria della propria vita si può notare nel «campesino» che sotto il sole batte ripetutamente col bastone le spighe di mais, non può certo definirsi altrettanto rassegnato o dignitoso l'arriero (conducente di muli e di cavalli), che tira ripetutamente ad alzare il prezzo di tutto quanto serve ad una spedizione, contrattando pure sul prezzo degli indispensabili cavalli o del pane, da buon commerciante scaltro ed avezzo a questo tipo di operazioni, che d'altro canto gli permettono, da alcuni anni, di vivere molto meglio degli altri indios.

Ma al di là di questo particolare problema derivante dai rapporti con gli arrieros, che ormai costituiscono una specie di classe privilegiata, si può dire che il contatto con gli indios resti una tra le scoperte più piacevoli ed entusiasmanti del Perù, anche per il viaggiatore più disincantato.

Come si possono dimenticare infatti le cucine basse e fumose, dove con avidità tutta speciale si divoravano patate e uova fritte, sgranocchiando le ocas, specie di carote dolciastre? Come si può non ricordare quella fila di occhi neri che spalancati ti fissano, pronti ad afferrare ogni tuo desiderio, anche se espresso con una sola occhiata? Occhiata, spesso rivolta al tegame di patate lessate, quasi sempre disidratate e striminzite, ma gustose specie se condite con l'aki, una salsa così piccante da lasciare senza fiato!

Da Cayatambo (m 3300) raggiunta dopo dodici interminabili ore di «collectivo» (pittoresco pullman locale) per percorrere 350 miserabili chilometri, il viaggio dei triestini è proseguito poi per altre due giornate, un po' a cavallo ed un po' a piedi, salendo sino ad un passo di 4000 m per poi ridiscendere fino all'incrocio tra due vallate a 2900 m circa.

Una splendida festa paesana ad Uramaza permetteva poi di cogliere un altro aspetto di vita locale, quello più genuino della sfrenata allegria accompagnata dal suono dell'arpa ed accompagnata da formidabili bevute di pisco, l'acquavite nazionale.

La notte successiva per chi sale ai piedi della catena degli Jurau, si trascorre normalmente nel villaggio di Huayllapa, poche case d'argilla seccata al sole con tetti di paglia, piazzate nell'unico punto in cui la valle s'allarga un po' per restringersi poi nuovamente, collocate vicino ad un ombroso boschetto di eucalipti, anche quelli importati a viva forza dagli spagnoli, dopo la strage dei cedri che ne coprivano precedentemente le balze montuose.

L'indomani, in cinque ore su un sentiero sempre più aspro ed a picco sul fiume e poi finalmente pianeggiante presso gli alpeggi di Calinca, dopo un altro balzo in sù per superare la morena terminale del ghiacciaio, si giunge al luogo previsto per il campo base a quota 4100 m circa sotto la mole dello Jantauri, meravigliosa cresta di misto «scoperta» e salita l'altr'anno dal torinese Dionisi, unico italiano ad aver scorrazzato in lungo ed in largo per questa isolata zona della Cordillera.

Piero Gerin

(Continua)



I componenti la spedizione «Ande peruviane '79» al campo base. Da sinistra: Piero Gerin, Luciano Cergol, Sandra Matjak, Tullio Piemontese, Fulvio Cekada, Antonio Alberti e Renzo Zambonelli. (Foto Zambonelli)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	400	(—)	450	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	288	(400)	403	(600)
CETRIOLI	180	(200)	600	(600)
CICORIA CATALOGNA	240	(350)	420	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(400)	1080	(2600)
CIPOLLE BIANCHE	320	(—)	575	(—)
FAGIOLINI	345	(—)	690	(—)
LATTUGHE	480	(800)	1080	(2500)
MELANZANE	288	(—)	690	(—)
PATATE	140	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	173	(—)	288	(—)
SEDANI VERDI	300	(—)	600	(—)
PEPERONI	345	(—)	633	(—)
ZUCCHINE	230	(—)	920	(—)
FRUTTA:				
UVA	173	(—)	690	(—)
BANANE	880	(—)	990	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	—	(—)	—	(—)
PERE	360	(—)	920	(—)
MELE	173	(—)	805	(—)
MELONI	230	(—)	805	(—)
PESCHE	288	(—)	920	(—)
ARANCE	633	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(16800)	20000	(24000)
CEFALI	800	(2480)	2000	(2980)
GUATI GIALLI	400	(640)	3500	(3800)
MOLI	1800	(4400)	8000	(5600)
MORMORE	5500	(14800)	10500	(14800)
ORATE	16500	(19800)	20000	(16800)
PASSERE	1800	(2800)	2000	(2800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(5600)	5500	(5600)
RIBONI	4500	(12800)	10000	(18000)
ROSPO (CODE DI)	6000	(6800)	6800	(10800)
SARDELLE	230	(1200)	715	(1280)
SARDONI	360	(560)	580	(1480)
SGOMBRI	700	(2200)	1300	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(4800)	5000	(6400)
CANOCE	3000	(4800)	3500	(5600)
CAPELUNGHE	2200	(3000)	2200	(3000)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	7800	(—)	8500	(—)
SEPPIE	2000	(2980)	3700	(3980)

(*) Listino prezzi del 20.9.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 19.9.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 20.9.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

CONVEGNO A LAGGIO DI CADORE SUI PRINCIPALI TEMI DELLA NOSTRA ECONOMIA

Ccdl-Uil: «Rafforzare a Trieste industria, marineria e porto»

La gestione dei contratti, lo sviluppo dell'industria, del porto, della marineria, la difesa di Trieste e della sua economia sono stati i temi del XIII Convegno della Camera del lavoro-Uil (presente al Uil di Pordenone) svoltosi a Laggio di Cadore. Alla manifestazione hanno partecipato settanta rappresentanti sindacali e numerose sono state le relazioni.

Antonio Di Turo segretario della Ccdl-Uil, ha praticamente introdotto il convegno passando in rassegna le tematiche e i motivi; Paolo Tisselli, vice presidente dell'Ital-Uil nazionale, ha discusso su «Trattamenti pensionistici, ambiente di lavoro, attività di patronato». Giorgio Liverani segretario confederale della Uil ha svolto una relazione sui problemi del pubblico impiego e su quelli delle altre categorie nell'attuale momento sindacale.

La situazione di Trieste, l'azione della Ccdl-Uil in difesa e per lo sviluppo dell'economia della città sono state analizzate dal segretario generale della Ccdl-Uil Carlo Fabricci; mentre Luigi Della Croce, segretario nazionale della Uil, assieme a Paride Bertozzi capo ufficio legale della Uil, ha parlato dei rinnovi contrattuali della loro gestione e dei diritti d'informazione. Il presidente del comitato economico sociale europeo Raffaele Vanni ha invece trattato i problemi del nostro Paese nella dimensione europea.

Nel corso del dibattito è emerso che in presenza della crisi che investe il nostro Paese il sindacato nel suo insieme e più direttamente la Uil nazionale deve concretare al più presto e con un ampio consenso dei lavoratori, iniziative che concorrano a superare l'attuale difficile situazione. «Occorre esigere dal governo e dal padronato pubblico e privato, l'avvio immediato di una politica programmatica e selettiva d'investimenti, di ristrutturazioni, di rincoversioni, che porti all'allargamento della base produttiva, tale da assicurare concrete e durature occasioni di lavoro». Il convegno ha altresì condannato «l'inerzia del governo di fronte al continuo aumento dei prezzi che si accompagna a iniqui inasprimenti fiscali».

Riguardo al problema dei contratti, per quelli appena rinnovati i sindacalisti propongono che la Ccdl-Uil promuova quanto prima a livello provinciale appositi seminari di studio con lo scopo di approfondire ogni aspetto dei contratti e per determinare l'esatta interpretazione e applicazione nelle singole realtà aziendali.

Considerando la crisi che investe il Paese e analizzando quella riguardante la nostra provincia e la nostra ragione, gli intervenuti al convegno hanno approvato in una mozione la linea finora seguita dalla Camera del lavoro Uil in difesa di Trieste e della sua economia e hanno chiesto alla Ccdl-Uil azioni ancora più decise che, a continuità dello sciopero dell'11 luglio, determinino le condizioni perché Trieste possa assumere un ruolo preciso e propulsivo nei comparti vitali della sua economia: industria, portualità, marineria.

Per ciò che riguarda l'industria, secondo i sindacalisti nella nostra città devono essere concretate al più presto le seguenti iniziative: avvio della riconversione dell'ex Vetrobel e dell'ex Dreher; rifinanziamento della legge per l'attuazione all'Arsenale San Marco del bacino di carenaggio e dell'impianto di smaltimento acque di zavorra; l'attuazione di infrastrutture indispensabili perché il cantiere possa assolvere alla sua triplice attività; riparazioni, costruzioni specializzate e grandi trasformazioni; completo risanamento finanziario della Grandi Motori e rivalutazione delle sue potenzialità organiche e tecnologiche; attribuzione di un ruolo preciso al Cmi (ex Officina ponti e gru); avvio di uno studio che porti a concretare all'Italsider un'attività aggiuntiva capace di sopperire al calo che gradualmente subirà, per motivi tecnologici e di mercato, l'attuale produzione di lingottiere.

«Occorre anche riconsiderare – si legge in una nota del convegno – la funzione dell'Italcantieri a Trieste (settore tecnico e sede centrale) respingendo ogni ventilata ipotesi di fusione con altre direzioni che priverebbero Trieste della presenza di questa società. Nello stesso tempo va osteggiato ogni tentativo di alienazione del Centro di addestramento e di formazione Ancifap, che va invece ricondotto alle sue originali funzioni e potenzialità quale importante centro di formazione e riqualificazione professionale. Una svolta decisiva va pure impressa nel settore dell'edilizia sociale e abitativa perché si assicuri un'abitazione civile e dignitosa a tutti i cittadini».

Riguardo al problema del porto, secondo la mozione approvata dai partecipanti vanno realizzate urgentemente le infrastrutture viarie e ferroviarie, indispensabili perché il nostro scalo sia competitivo il più possibile.

Nel settore della marineria «non essendo stato rispettato il principio della contestualità fra disarmo di naviglio vestusto e costruzioni di nuove navi a tecnologia più avanzata e registrandosi una diminuzione delle navi che fanno scalo a Trieste e dei carichi di lavoro» i sindacalisti hanno chiesto che «siano rispettati gli impegni assunti per Trieste, i quali, assieme alle linee marittime, coinvolgano tutto il settore dei trasporti nelle sue varie e diverse articolazioni».

«Per concretare questo discorso – prosegue la nota – va resa funzionante al massimo nella Camera del lavoro-Uil, la federazione dei trasporti».

«Il rilancio economico non deve essere surrogato con iniziative (tutte ancora da definire) riferite alla zona franca sul Carso. Se tali insediamenti verranno attuati, allora dovranno venire agevolate le industrie nazionali. Ma tali insediamenti non devono in alcun modo essere sostitutivi o alternativi a quelli che sono richiesti per la Zona industriale, dove vi è ancora a disposizione un'area di un milione e 400 mila metri quadrati già infrastrutturata, e dove da otto anni non si registra un insediamento produttivo significativo».

Particolarmente importanti sono state le dichiarazioni fatte a Laggio di Cadore di Raffaele Vanni e da Giorgio Liverani.

Vanni ha affermato che, nella sua qualità di presidente del Comitato economico sociale europeo agirà – prendendo contatto anche con i parlamentari europei Cecovini e Modiano – perché i problemi di Trieste siano assunti in sede comunitaria, affinché in quell'ambito siano ricercate soluzioni conformi alle aspettative dei lavoratori che si ritrovano nelle posizioni espresse dalla Ccdl-Uil e che Vanni condivide.

Liverani, quale segretario confederale della Uil, ha assunto l'impegno di investire l'intera segreteria nazionale della Uil, dell'insieme dei problemi emersi a Laggio sulle questioni che più direttamente riguardano Trieste, perché siano assunte dalla Uil nazionale e perché la confederazione, assieme alla Camera del lavoro-Uil, si adoperi, in tutte le sedi, per la rapida, concreta e positiva soluzione dei problemi che travagliano la nostra città.

I partecipanti al convegno hanno infine proposto alla segreteria della Camera del lavoro Uil di effettuare entro la fine dell'anno una conferenza organizzativa intercategoriale per dare continuità a quanto fin qui elaborato e per rendere partecipi tutti i lavoratori delle scelte e degli obiettivi da perseguire.

Registrato a Trieste il terremoto in Umbria

Anche i sismografi dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste hanno registrato le forti scosse sismiche che si sono avute in Umbria. Il primo sommovimento è stato registrato con inizio alle ore 23 36'23.6 di mercoledì. L'epicentro viene a trovarsi nell'Appennino Umbro-Marchigiano e la magnitudo, all'ipocentro, è stata calcolata in 5.8 gradi della scala Richter. La scossa è stata seguita da una replica registrata con inizio alle ore 23 53"38.9.

ULTIMO DELLA SERIE «RELAZIONI DEI RETTORI VENETI IN TERRAFERMA»

Un volume sul Friuli donato a Comelli

Il presidente della Giunta Comelli esamina il volume. (Giornalfoto)

Il prof. Amelio Tagliaferri, ordinario di storia economica presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Trieste, ha consegnato al presidente della Giunta regionale Comelli, a nome dell'Istituto di storia economica, di cui è il direttore, il quattrodicesimo, ed ultimo, volume della preziosa collana «Relazioni dei rettori veneti in terraferma», una meritoria iniziativa dell'Istituto stesso. Con il prof. Tagliaferri, accompagnato dall'assessore Mizzau, ha partecipato all'incontro uno dei suoi collaboratori, il prof. Tommaso Fanfani, incaricato di storia del pensiero economico dell'Ateneo.

Le «Relazioni dei rettori veneti in terraferma» cioè degli amministratori veneziani delle varie provincie della Repubblica Veneta, abbracciano un periodo che va dal 1500 alla fine del 1797, quando il Veneto fu conquistato dai francesi di Napoleone. Si tratta di lavoro di rilevante mole e di ricchissimi contenuti, ad indirizzo eminentemente scientifico: in 1041 «relazioni» si trova raccolta l'intera documentazione, inedita, sulle funzioni degli amministratori veneziani, chiamati periodicamente a riferire, al doge ed al senato veneziano, le rispettive situazioni interne, vale a dire quelle politica, economica e sociale.

Come detto, le 1041 relazioni sono sapientemente collezionate ed analizzate in 14 volumi, dei quali il primo, il quinto e l'ultimo si riferiscono al Friuli: il primo riguarda Udine – ed è stato già a suo tempo consegnato al presidente Comelli – il quinto si occupa di Cividale e di Marano Lagunare ed il quattordicesimo, l'ultimo, ha per tema i provveditori generali della grande fortezza di Palmanova, fondata nel 1593.

Nell'illustrare l'opera, frutto di una appassionata applicazione d'«equipe» (il prof. Tagliaferri, il prof. Fanfani, altri qualificati membri dell'Istituto di storia economica, docenti di alcune università delle Venezie), il prof. Tagliaferri precisati gli obiettivi dei loro intenti comuni ed ha avuto parole di riconoscenza per l'Amministrazione regionale, «che ci ha aiutato a superare taluni abbastanza difficili ostacoli».

Il presidente Comelli, ricordando il primo incontro per il volume su Udine, ha rivolto, con il vivo ringraziamento, espressioni di profondo apprezzamento per una realizzazione di così alto prestigio. Ha voluto pure sottolineare come le popolazioni friulane stiano sempre più e meglio attestando la loro vocazione ed il loro interesse culturali – soprattutto quando è in argomento la storia delle loro terre – vocazione che si è potuta cogliere persino in circostanze drammatiche e tristi, quand'è stato il momento di assumere l'immane impegno della ricostruzione dopo i sismi e di cercar di recuperare e custodire, assieme alle proprie cose, il patrimonio storico-letterario della «Piccola Patria». Il quattordicesimo volume verrà pubblicamente presentato a Palmanova sabato 27 ottobre.

DECEDUTI ALL'OSPEDALE GIOVANE E PENSIONATO

Tragica conclusione di due incidenti

Giuseppe Galante

Antonio Lopreiato

Due incidenti stradali avvenuti sette e dodici giorni or sono si sono conclusi tragicamente. Ieri mattina sono deceduti all'Ospedale maggiore un giovane di 19 anni, Giuseppe Galante, abitante in viale Campi Elisi 44 e il pensionato Antonio Lopreiato di 73 anni, abitante in via Ginnastica 3. Il primo è morto nella divisione neurochirurgica dove era stato ricoverato sabato scorso con la prognosi di una ventina di giorni, il secondo ha esalato l'ultimo respiro al centro di rianimazione; era stato ricoverato già in gravi condizioni nel pomeriggio del giorno 14 per cui i medici si erano riservati la prognosi; purtroppo il pensionato — data anche l'età — non è riuscito a riprendersi.

Giuseppe Galante, il giovane di 19 anni, si era scontrato frontalmente la sera di sabato 9 corrente con un'automobile. In sella alla propria motoretta di 125 centimetri cubici (Ts 46465) egli percorreva la via Combi quando in prossimità dell'incrocio con la via Bellosguardo, spostatosi a sinistra si era scontrato frontalmente con la Citroen CX targata Ts 215330 guidata da Luciano Gallina, di 32 anni, abitante in via Coroneo 19. La vettura era uscita dalla via Bellosguardo e aveva svoltato a destra per immettersi appunto sulla via Combi.

Nell'urto il giovane finiva a terra riportando una ferita lacero contusa alla nuca, contusioni al capo e in varie parti del corpo. Le sue condizioni non apparivano molto gravi al momento dell'accoglimento all'ospedale Maggiore tanto è vero che il medico di turno all'astanteria lo aveva giudicato guaribile in venti giorni. Purtroppo sono sopravvenute complicazioni impreviste per cui il giovane non è riuscito a sopravvivere.

Il pensionato Antonio Lopreiato era stato urtato da un autobus in via Roma. Egli stava camminando sul bordo del marciapiede diretto verso la piazza Ponterosso, quando all'altezza dello stabile numero 18, forse perché colto da un malore, aveva perduto l'equilibrio. L'autobus che in quel momento stava transitando lo aveva urtato e fatto cadere. L'anziano signore aveva riportato lesioni gravi al capo.

Un Gruppo nazionale

Medici benemeriti della sanità pubblica

Il 3 ottobre prossimo si riuniranno a Roma, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, i medici italiani benemeriti della sanità e della salute pubblica, insigniti di medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica: sono un'ottantina in tutta Italia, e fra essi due valorosi concittadini, il prof. Pasquale Graziadei e il prof. Carlo Alberto Lang.

La riunione – promossa dall'Associazione stampa medica italiana, con sede a Napoli, aderente alla Federazione nazionale della stampa e presieduta dal prof. Carlo Palenzona – ha lo scopo di costituire il Gruppo medici medaglia d'oro al merito della sanità pubblica.

Il prof. Franco Caravaglios – come ha dato notizia «Il medico d'Italia», organo della Federazione nazionale Ordini dei medici – è stato designato ad indire la convocazione dei medici a Roma: essi saranno chiamati a redigere ed approvare lo statuto, eleggere gli organi direttivi e concretare un programma di massima per l'attività del Gruppo.

Cronache degli spettacoli

Voci bianche

Il coro «Città di Trieste» nella chiesa luterana

Nell'ambito del «Settembre musicale», promosso dall'Azienda di soggiorno e turismo in collaborazione con l'associazione «Appuntamenti musicali» e la «Cappella civica» di Trieste, è in programma per domani sera alle)».—» un interessante concerto nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, dove si esibirà il coro di Voci bianche «Città di Trieste» diretto da Edda Calvano con la collaborazione della arpista concittadina Patrizia Tassini. Saranno eseguiti nella prima parte «Regina Coeli» di Aichingher, «Laudi alla Vergine» di Verdi, «Fior scoloriti» di Kodaly, «Ninna nanna gradese» (testo poetico di Biagio Marin) e «Notte» di Viozzi. La seconda parte del Concerto comprenderà la «Chanson de la nuit» di Salzedo, e «A ceremony of Carols» (arpa, soli e coro) di BriTten.

Il coro di Voci bianche «Città di Trieste» è diretto da Edda Calvano, concertista e docente di pianoforte al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste, che ha acquisito una vasta notorietà anche all'estero collaborando a spettacoli teatrali e radiotelevisivi sotto la guida di illustri musicisti come Menotti, Gavazzeni o Sanzogno. Nell'Anno Santo il complesso si è esibito alla presenza di Paolo VI e a Notre Dame di Parigi; nel 1977 ha partecipato al Festival di Vienna «Jugend und Musik». Il coro ha tenuto inoltre concerti al Quirinale su invito della Presidenza della Repubblica, alla Piccola Scala di Milano, al Festival dei Due Mondi di Spoleto e recentissimamente al Vaticano, alla presenza di Giovanni Paolo II.

L'arpista Patrizia Tassini si è diplomata al Conservatorio Tartini di Trieste e vanta all'attivo nonostante la giovane età, una notevole attività concertistica sia al fianco del Coro di voci bianche che in esibizioni solistiche.

Rassegna internazionale per voci giovanili

Sotto gli auspici della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia viene organizzata dalla Fondazione istituto d'arte drammatica di Trieste la 2ª Rassegna interregionale internazionale per cori di voci bianche.

Dopo la 1ª Rassegna, che ha avuto luogo, con pieno successo nell'anno 1974, il discorso sulle formazioni corali giovanili viene ripreso fermando l'attenzione sui cori di voci bianche, di cui la fondazione, dal lontano 1965 ha promosso e stimolato, in campo regionale iniziative del genere, soprattutto mercé l'azione svolta con il coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste».

UNIVERSITÀ POPOLARE

Riprendono i corsi del prof. Rutteri

Anche quest'anno, il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizionali corsi di storia dell'arte presso l'Università popolare di Trieste, proseguendo il programma interrotto la scorso maggio.

Le lezioni si svolgeranno nelle aule del liceo classico «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche. Presso la segreteria dell'Università popolare, in via del Coroneo, 17 tel. 761914 – 765338, si ricevono le iscrizioni a questi due corsi (storia dell'arte «A» e storia dell'arte «B») ed ai corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno e croato che avranno inizio il 15 ottobre prossimo. Si rammenta agli interessati che la segreteria dell'Up è aperta al pubblico giornalmente dalle ore 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato.

Sbanda con l'auto e finisce contro il muro

Nei pressi dell'abitato di Aurisina una «127» è uscita di strada e si è schiantata contro un muro, Nell'incidente, accaduto la scorsa notte, e rilevato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina, il conducente è rimasto ferito. Si tratta dell'impiegato Massimiliano Crociani, di 27 anni, alloggiato all'hotel Europa.

Egli ha riportato un trauma cranico facciale, ferite da taglio alla fronte alle mani.

Ladruncoli sfortunati

Due minorenni sono entrati in un cantiere edile in via Porta con l'intenzione di smontare il carburatore di una motoretta che era stata lasciata in sosta. I due, Giuliano di 14 anni e Edy, di 15 anni, sono stati sorprési però dal guardiano che li ha affidati alla polizia.

Simon Benetton a 8 mm

Si è concluso il concorso cinematografico sulle sue sculture

La scultura assegnata al vincitore del concorso Giorgio Vetta.

Si è concluso in un grande albergo cittadino, con la cerimonia della premiazione il concorso cinematografico «Sculture di Simon Benetton nella città di Trieste», promosso dalla galleria d'arte «Forum» e dal Club cinematografico triestino con gli auspici della locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Dopo il saluto agli intervenuti da parte del pittore Ennio Steidler, vice presidente del sindacato autonomo regionale artisti, pittori, scultori, incisori, ente promotore, con il patrocinio dell'Azienda autonoma e la collaborazione del Collegio costruttori edili di Trieste, della galleria d'arte «Forum» e della locale Round table 9, della rassegna cittadina «Sculture nella città di Simon Benetton», il presidente del Club cinematografico triestino, prof. Adolfo Marpino ha letto il verbale della giuria composta da: Simon Benetton, Sergio Brossi, Fulvia Costantinides, Sergio Molesi, Adolfo Marpino, Bruno Patrono e Carlo Ulcigrai.

La giuria, espresso il suo più vivo apprezzamento per il livello artistico dei numerosi film d'amatore pervenuti ha stabilito all'unanimità di attribuire il I premio assoluto al cortometraggio «Scultura nella città di Trieste» di Giorgio Vetta cui è stata consegnata una scultura in acciaio – pezzo unico – offerta dallo scultore Simon Benetton, il II premio ai film «Simon Benetton: sculture nella città di Trieste» e «Tutto Altura» di Graziella Petracco (testo e commento di Paolo Rumiz) cui è andata una cartella di incisioni offerta dalla galleria d'Arte «Forum».

Il III premio, coppa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste è stato assegnato al film «Simon Benetton: una dinamica spaziale» di Virgilio Cirelli. Gli altri premi sono stati attribuiti nell'ordine: a Piero Dolzani, coppa del Collegio costruttori edili per il film «I grandi ferri di Benetton nella città di Trieste»; a Sandro Benedetti, coppa dell'impresa costruzioni «Habitat-Trieste», per il film «Ulteriori prospettive»; a Alessandro Psacaropulo, coppa dell'impresa costruzioni Benussi e Tomasetti per il film «Benetton a Trieste»; a Lodovico Zabotto, medaglia su marmo della Round table 9 di Trieste, ad Enzo Laurenti, targa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, per il film «Proposta per una ambientazione» ed a Luigi Pollano, targa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, per il film «Neologia». La cerimonia, cui ha assistito un foltissimo pubblico, si è conclusa con la proiezione dei primi quattro film premiati.

Confermata in appello la pena a due libanesi

Una ricettazione di automobili (più precisamente di Mercedes) di scena davanti ai giudici della Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e composta dai dott. Moscato e Mellano P.G. dott. Ballarini cancelliere Milcovich. Per il consigliere Mellano è stata la prima mattinata di udienze alla Corte d'appello triestina. E' sinora stato valente pubblico ministero presso il Tribunale di Udine; con l'occasione desideriamo rivolgergli anche da parte nostra un cordiale augurio di buon lavoro.

Imputati Mohamed Hussein Chokr e Mushapha Ohmad Hhamlouch entrambe libanesi, contumaci. Il 3 luglio dello scorso anno la squadra mobile della questura di Trieste li denuncia in stato di arresto per ricettazione di una Mercedes precedentemente rubata a Monza. Il fatto si inserisce nelle indagini condotte su un grosso traffico di vetture rubate che veniamo sistematicamente «esportate» nei Paesi arabi e nell'Asia meridionale.

Un traffico la cui base operativa pare fosse Milano, dove si provvedeva a convogliare i vari pezzi rubati. Difendono i due l'avv. Rovina e l'avv. Ghezzi, i quali si richiamano ai motivi d'appello contro la sentenza del tribunale di Trieste che li aveva già condannati ad un anno e sei mesi e a cinquecento mila lire di multa, con le generiche, il pagamento delle spese processuali e le sospensione condizionale della pena.

La Corte ha confermato interamente il giudizio del Tribunale.

«APPUNTAMENTO MUSICALE» CON IL FANTASIOSO ORGANISTA FRANCESE

Ammirata a San Giusto la «verve» di Chapelet

Alternando i suggestivi interni delle nostre chiese, gli «Appuntamenti musicali» sono tornati a San Giusto per proporre un recital dell'organista francese Francis Chapelet. Ricchezza di verve e fantasia, qualità tipiche della scuola francese, Chapelet l'ha dimostrata anche nella scelta del programma con una prima parte dedicata ai maestri del barocco spagnolo Correa De Arrauxo e Cabaniles e nella quale sono apparsi apprezzabili soprattutto la ricerca stilistica e l'uso di una tavolozza colorita ma proporzionata.

L'estro di Chapelet, accompagnato da un senso del ritmo sorvegliato e preciso, si è messo in piena luce con i tedeschi Freinsberg e Bruhns, di cui rispettivamente la Suite ed il Preludio e Fuga sono apparsi monumentali. Il vivace e toccante recital di Chapelet si è concluso nel nome di Bach; l'interprete ha chiarito la propria padronanza nei manuali, nei pedali, nelle tastiere ma ha aggiunto un tocco di profonda sensibilità, suscitando l'entusiasmo del folto uditorio.

Wallisch-Keuschnig a San Silvestro

Più volte ascoltati ed apprezzati in sale cittadine, gli austriaci Leonhard Wallisch e Rainer Keuschnig hanno usufruito della raccolta atmosfera di San Silvestro per farsi applaudire nella loro collaudata formazione di Duo violoncello e pianoforte. Hanno iniziato con una pagina di Respighi di vasto respiro in cui il violoncello ha mostrato la sua bella cantabilità, il suo fraseggio contenuto e commosso allo stesso tempo, mentre il pianoforte è rimasto discretamente ad assecondarlo.

Due brani nuovissimi hanno fatto da contrappeso a Bartok (Rapsodia n. 1) ed a Schubert (Variazioni op. 160): il primo apparteneva al loro connazionale trentenne F. Blaimschein, ed erano tre Pezzi per solo violoncello di un continuo, errabondo linguaggio che solo alla fine si anima e riscalda un po'; l'altro del triestino Giampaolo Coral, estroso, guizzante e costruito con il senso di un'attuale suspense. Molti applausi hanno accolto le esecuzioni dei due strumentisti che sono stati particolarmente festeggiati alla fine, dopo Schubert.

C.G.

Successo di Pardini ad Abano-Montegrotto

Nel corso della stagione lirica e concertistica che si sta svolgendo nella ridente stazione termale di Abano-Montegrotto, si sono rappresentate le opere «Il Trovatore» e «Lucia di Lammermoor» e eseguiti numerosi concerti.

Il basso concittadino Mario Pardini ha ottenuto successi calorosi quale «Ferrando» nel Trovatore e «Raimondo Bidebent» nella «Lucia di Lammermoor». Le sue qualità vocali e di interprete, sono state apprezzate dal pubblico (in maggioranza tedeschi, svizzeri e francesi) che lo ha applaudito lungamente sia nella scena del primo atto del «Trovatore», sia in quella precedente, la pazzia di Lucia.

Nei concerti ha presentato brani sia operistici che cameristici in varie lingue. Molto applaudita la sua «Priere du Soir» di Gounod e i brani mozartiani oltre all'immancabile «Calunnia» da lui mirabilmente interpretata.

Mostra fotografica all'Università degli studi

Si inaugura domani alle 11.30 presso l'aula magna dell'Università — piazzale Europa 1 – la mostra fotografica denominata «Due anni di cooperazione didattica e scientifica italo-nigeriana».

La mostra, che potrà venir visitata dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18, rimarrà aperta al pubblico fino al 29 settembre.

Previdenza e lavoro

Collaboratrici familiari e obblighi assicurativi

Vi sarei grata se mi faceste conoscere se per una collaboratrice familiare che abbia già maturato il diritto di pensione Inps il datore di lavoro sia tenuto a continuare a versare i relativi contributi trimestrali, e se sì, in base a quale disposizione di legge.

Grazie moltissimo a questa utile ed intelligente rubrica. Lettera firmata.

A favore di qualsiasi lavoratore dipendente e quindi anche della collaboratrice familiare, l'obbligo delle assicurazioni sociali non cessa con l'ottenimento della pensione di vecchiaia né tanto meno con il raggiungimento dei relativi requisiti di età e di anzianità contributiva.

Continua sino a quando perdura il rapporto di lavoro anche se i contributi che vengono versati dopo il pensionamento o dopo il raggiungimento del diritto non vengono ad apportare, come succede in molti casi, alcun miglioramento nella misura della pensione già ottenuta con l'integrazione al trattamento minimo o da liquidare nella stessa misura.

La norma che prevede l'obbligo del versamento dei contributi anche nei confronti di coloro che hanno superato l'età pensionabile risale al 1952 (art. 27 legge 4.4.1952 n. 218) e successivamente è stata modificata e completata dall'art. 1 del D.P.R. 26.4.1957 n. 818, dall'art. 4 della legge 12.8.1962 n. 1338 ed altri.

Pensione in regime internazionale

Sono passati già tre anni, da quando inoltrai domanda di pensione e per l'integrazione di 12 anni di lavoro prestato all'estero. Per il lavoro prestato in Italia mi fu fissato l'importo già il mese di aprile 1977. Titolare del libretto di pensione n. 50011812.

Il Centro Compartimentale per le prestazioni in regime internazionale istituito presso la sede dell'Inps di Udine ha spedito già il mese di marzo 1979 alla sede dell'Inps di Trieste la mia pratica per la liquidazione, cioè per l'integrazione della pensione. Agli sportelli dell'Inps di Trieste il mese di aprile mi fu data la garanzia che fra giorni riceverò l'invito per portare il libretto di pensione. I mesi passano.

La stessa cosa vale per i due anni lavorati dopo il pensionamento e cioè dal 1.8.76 al 31.7.78: domanda presentata il mese di agosto 1978. Tence Giuseppe - S. Croce.

Se il Centro compartimentale di Udine, incaricato in sede regionale alla trattazione delle pratiche di pensione in regime di convenzione internazionale, ha già definito quella del lettore ed ha trasmesso la relativa documentazione alla sede dell'Inps di Trieste, riteniamo che la riliquidazione della pensione non dovrebbe ulteriormente ritardare. Sarebbe auspicabile che in occasione della riliquidazione della pensione per il computo dei periodi di lavoro all'estero fosse anche liquidato il supplemento per il periodo assicurativo effettuato dopo il pensionamento.

Saremmo grati alla locale direzione dell'Inps se possibilmente, in base ai soli dati indicati dal lettore, volesse fornirci cortesi notizie in merito alla definizione della domanda.

L'imposta è esatta

In riferimento all'articolo «Ho pagato troppe tasse» della rubrica «Previdenza e lavoro» su «Il Piccolo» del 23.8.1979 mi permetto di far osservare alla signora Maria Turk ed al dott. Domenico Pagliaro che la dichiarazione dei redditi in oggetto nell'articolo è esatta alla lira anzi alle 2000 lire.

Infatti l'Inps con una logica tutta statale, mentre sulla cosiddetta «minima» di lire 1.332.240 su un'imposta lorda di lire 133 mila applica detrazioni per lire 138 mila (esattamente), su altri imponibili inferiori applica la sola quota esente di lire 36.000.

Nel caso in esame è quindi evidente che su una pensione (quella di reversibilità) di lire 378 mila l'imposta assomma a lire 37.800, le detrazioni a lire 36 mila e quindi la trattenuta netta a lire 1800. In sede di dichiarazione dei redditi, perciò, questa trattenuta ha dato luogo ad un'imposta di lire 31 mila, (cioè lire 33 mila di imposta netta, meno lire duemila di ritenute e crediti) come esattamente versato dalla signora Turk. Distinti saluti Giulio Moretti.

Ringraziamo il lettore per la precisazione sulla determinazione dell'imposta nella misura di L. 31.000 dovuta e versata per il 1978 dalla signora Maria Turk (vedi articolo: «Ho pagato troppe tasse» del 23.8.1979).

È evidente che l'importo è esatto visto che l'Inps ha effettuato, come afferma il lettore, la trattenuta alla fonte di L. 2000.

Caso positivamente risolto

Le chiedo scusa se mi permetto d'importunarla, sapendola oberato dal lavoro e impegni, so che lei si occupa per aiutare la cittadinanza in difficoltà, che a lei si rivolge per vari argomenti, e che lei ha sempre risolto casi complessi, tutto per amor di popolo. Sono certa che tutti i beneficiati le saranno sempre riconoscenti e grati!

Io sottoscritta, mi sono rivolta a lei per un trasferimento di pensione dall'Italia all'Australia, e l'attesa durava da cinque anni e mezzo, perciò avevo pregato lei di occuparsi. Le faccio noto che il giorno 12 m. corr. ho ricevuto conferma che tale pratica, finalmente è arrivata in Australia! La ringrazio per avermi ospitata e seguita, esternandole tutta la mia gratitudine. Giuseppina Biaggini ved. Toffarello.

Anche se per un inevitabile periodo di rallentamento coincidente con la stagione estiva e quindi di ferie la lettera della lettrice è stata pubblicata con inusato notevole ritardo, siamo lieti che il caso di trasferimento della pensione in Australia da lei segnalato sia stato nel frattempo positivamente risolto.

Ci auguriamo che in futuro i pagamenti all'estero possano venir effettuati con tempestività e regolarità.

Domenico Pagliaro

Scuola: gli orari del 9° Circolo

Tutte le scuole del 9° Circolo inizieranno le lezioni lunedì 24 settembre.

Solo gli alunni appartenenti alla scuola «Laghi» potranno però avere un avvio quasi regolare delle lezioni nell'edificio stesso della scuola (Str. di Fiume 155) con orario normale; gli iscritti alle scuole «Slataper» e «Timeus» infatti saranno ospitati provvisoriamente tutti nell'edificio della «Slataper» (via della Bastia n. 2) e, tranne le classi quinte, che avranno lezione solo al mattino, saranno di conseguenza costretti ai doppi turni.

Per la prima settimana 24-29 settembre pertanto gli orari saranno i seguenti:

Classi prime — Scuola Slataper (tutte le sezioni esclusa la E) ore 8.30-10.20; scuola Timeus (tutte le sezioni più la sezione E della Slataper) 10.30-12.25.

Classi seconde - terze - quarte: Scuola Slataper (tutte le sezioni tranne la E) al mattino 8.30-12.30; scuola Timeus (tutte le sezioni più la E della Slataper) al pomeriggio 14.30-17.30.

Classi prime: Scuola Slataper e Timeus, tutte le sezioni al mattino (8.30-12.30).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEL NUOVO «MUSICAL» DI TERZOLI E VAIME

Un Bramieri volte sette tenta di demolire il Natale

«Felici e contenti» farà l'esordio a Trieste il 3 ottobre



Roma — Orazio Orlando, Liana Trouchè, Daniela Poggi e Gino Bramieri.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La sigla «Garinei e Giovannini» è sempre stata una garanzia per il nostro pubblico teatrale. Circa un trentennio di produzioni all'insegna del professionismo e del divertimento. Una vera e propria epoca teatrale che non è ancora tramontata, nonostante la morte di Sandro Giovannini, ma che continua a rivivere grazie al lavoro di Pietro Garinei e della sua équipe.

Dal 3 ottobre, per una durata di dodici giorni, la nota «ditta» si ripresenta a Trieste, al Politeama Rossetti, con uno spettacolo scritto da Terzoli e Vaime, «Felici e contenti», e capitanato da Gino Bramieri. Il debutto avverrà a Trieste anche per ragioni sentimentali. «E' la mia città natale — spiega con orgoglio Garinei — e anche mia moglie è triestina. Ritengo questa città ideale per ogni debutto perché il pubblico ha una grande educazione teatrale, e la civiltà dimostrata dagli organizzatori del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, che non ci fanno mai mancare niente, è commovente».

Lo spettacolo, presentato nel corso di una conferenza stampa al Teatro Sistina di Roma, se ha come punta di diamante l'intramontabile Bramieri si avvale anche della presenza di Orazio Orlando, Liana Trouché, Daniela Poggi, Giulio Platone, Maurizio Gueli, Aurora Trampus e Sergio Tadioli. Le musiche sono di Berto Pisano, le scene ed i costumi di Eugenio Guglielminetti, i movimenti coreografici di Gino Landi. La regia, ovviamente, di Pietro Garinei.

Ma «Felici e contenti» di cosa? E' Vaime, l'autore insieme a Terzoli del testo, a spiegarlo.

«Il Natale si presta sempre più come occasione per fare della satira, dello humour macabro. Bisogna sempre essere felici e contenti in questa festività, ed è proprio questa affannosa ricerca al benessere che crea inevitabilmente un alone di falsità e quasi di corruzione intorno al Natale». La commedia si divide in sette episodi, ognuno dei quali contiene la sua dose di umorismo, di divertimento, ma anche di riflessione. A Bramieri la parte del mattatore. Il suo arduo compito consiste nell'impersonare sette differenti personaggi — un venditore ambulante in difficoltà, un vecchio industriale trascurato dalle nuove generazioni, un omosessuale che sente la crisi della coppia («per carità nessun riferimento al "vizietto"», ammonisce la coppia Terzoli e Vaime), uno sprovveduto vincitore del premio bontà di Natale, un artigiano incaricato di rappresentare in un presente vivente San Giuseppe, un ubriaco che la notte di Natale si intrattiene con la statua di Garibaldi, e un marito che si trova nella tipica situazione di un «vaudeville».

Scritto con mano leggera e con molto gusto dal popolare binomio, «Felici e contenti» si propone così di smitizzare una festività apparentemente dispensatrice di buone azioni, di gesti generosi, di infinite virtù, sotto le quali però affiora il vero carattere della natura umana. Il Natale è dunque una tregua? Una occasione come un'altra per ricucire antichi rancori ed unioni frantumate? Terzoli e Vaime non rispondono. Sarà lo spettacolo a farlo.

Giancarlo Leone

Gli «zoccoli» di Olmi avvolti nei Nastri

ROMA — Il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha reso noto l'elenco ufficiale dei vincitori dei Nastri d'Argento 1979, risultanti dallo spoglio delle schede del secondo referendum tra i soci del sindacato.

Regista del miglior film: Ermanno Olmi per l'«Albero degli zoccoli»; miglior regista esordiente Salvatore Nocita per «Ligabue»; miglior produttore: Rai-Tv per il complesso della sua produzione di film; miglior soggetto originale: Ermanno Olmi per l'«Albero degli zoccoli»; migliore sceneggiatura: Ermanno Olmi per l'«Albero degli zoccoli»; migliore attrice protagonista: Mariangela Melato per «Dimenticare Venezia»; miglior attore protagonista Flavio Bucci per «Ligabue»; miglior attore esordiente: Stefano Madia per «Caro papà»; miglior attrice non protagonista: Lea Massari per «Cristo si è fermato a Eboli»; migliore attore non protagonista: Vittorio Mezzogiorno per «Il giocattolo»; migliore musica in memoria di Nino Rota per «Prova di orchestra»; migliore fotografia Ermanno Olmi per l'«Albero degli zoccoli»; migliore scenografia: Luigi Scaccianoce per «Dimenticare Venezia»; miglior costumista: Francesca Zucchelli per l'«Albero degli zoccoli»; regista del miglior film straniero: Ingmar Bergman per «Sinfonia d'autunno».

Quest'anno il nastro per la miglior attrice esordiente non è stato assegnato.

La consegna dei Nastri d'Argento sarà effettuata il 6 ottobre a Sorrento in occasione degli Incontri internazionali del cinema, curati dall'Ept di Napoli.

Bionda quindicenne teen-ager '79

TRAPANI — Isabella Fogliazza, una bella ragazza bionda di 15 anni di Piacenza, è stata proclamata questa sera «Teen Ager Italia 1979». La decisione è stata presa dalla giuria del «quattordicesimo Festival dei giovani - Premio internazionale teen agers» che si è concluso ieri a Calà'mpiso con uno spettacolo nel corso del quale sono stati consegnati i vari premi in palio.

La giuria ha anche assegnato il titolo di «Teen agers cinema 1979» a Raffaella Bragazzi, una ragioniera di 20 anni residente a La Spezia.

DOMENICA A GORIZIA IL FOLK-SINGER BERT JANSCH

Se ne viene concertando un isolato menestrello

GORIZIA — Un nome, Bert Jansch, che forse molti non saprebbero dove esattamente collocare; una tradizione musicale (perché appunto di un musicista si tratta) che non scatena entusiasmi plateali e non possiede schiere nutrite di paladini, ma che — per quanti la conoscono e la amano — è quanto di più serio e tenero si possa immaginare: il folk inglese.

Del folk inglese Bert Jansch è il «mainman», come dicono i suoi connazionali: il caposcuola e l'esponente di maggior rilievo, ormai in aria di classicità. Dopo di lui infatti una fila indiana di bravissimi, che portano il suo marchio di fabbrica: John Martyn, Al Stewart (scozzesi come lui), il gruppo dei Pentangle da Bert fondato, e con il quale nacque una produzione di buonissimo livello: folk come prodotto autentico, giusto tanto pennellato di rock da sveltirne l'immagine, ma senza contraffazioni. Unitosi dal '68 al '72 ai Pentangle — che tra l'altro si sono poi sciolti — questo folkman eccezionale e sensibilissimo ha prodotto con loro sei album.

Di nuovo solo, fu transfuga in Usa per una veloce scappata verso i lidi del pop-rock più facile, ma è ora tornato agli antichi amori della chitarra acustica.

Bert Jansch, uno dei rappresentanti più significativi del folk inglese.

Se ne parliamo ora e qui è per il fatto che Bert Jansch per la prima volta terrà a giorni dei concerti in Italia, tra cui anche a Gorizia. E' un bell'avvenimento. Si deve all'Old Swan Music center questa ennesima buona idea, frutto di una dote di iniziative notevole per questa città che (malgrado le intenzioni o anche i tentativi) soffre in certi suoi angoli di una pericolosa staticità. Già l'anno scorso però abbiamo apprezzato concerti di alta statura, come quello di John Renbourn, John Martyn, Stefan Grossman (chitarre acustiche, per folk-jazz e ragtime), e altri sono in programma per i prossimi mesi: verranno David Bromberg e Bruce Cockburn.

La possibilità di coinvolgere questi nomi è dovuta senz'altro agli agganci che questi ragazzi dell'Old Swan sono riusciti a stringere: i fratelli Ararad e Armen Khatchikian con la sorella Arminè, armeni d'origine, e ormai abbastanza noti nella Regione dato che Ararad e Armen sono i leaders del gruppo dei «Fairfield», che recentemente ha inciso il suo primo disco, a Copenaghen, in uno studio qualificatissimo e frequentato, pare, da Cat Stevens e Ringo Starr. Concerti, viaggi, spettacoli e studio — si può forse prevedere ma senza dubbio augurare — li potrebbero portare a superare le barriere regionali.

Il concerto di Bert Jansch è dunque in programma per domenica 23, alle 21, nella sala maggiore dell'Unione ginnastica, in piazza Battisti. Potremo risentire dal vivo questo isolato menestrello, che si tiene alla larga saggiamente dalla famelica industria e preferisce «andar concertando». Assai meno compromettente, anche se rischia di non farlo brillare della medesima fama di colleghi più inclini alle relazioni sociali e commerciali.

Lui è uno nato (all'ombra di David Graham) nei folk club di Londra, dove approdò appena lasciata la natia Glasgow (vi nacque nel '43), e dopo una passeggera esperienza di baby sitter. La fortuna lo scovò nelle penombre, e la sonorità calda delle sue melodie, la sua voce screziata e glabra, l'impalcatura cristallina della chitarra acustica, la sonorità del «cantabile» che diventa comunicazione trovarono spazio nei primi lp: «Bert Jansch» nel '65, e poi tanti altri, tra cui «It don't bother me», «Bert and John» (con Renbourn), il barocco ma delizioso «Needle of death». Influssi jazzistici, celtici, orientaleggianti si impastano nella sua musica, sorretti da una tecnica chitarristica impeccabile e vibrante.

Sarà in concerto assieme a Martin Jenkins (chitarra e basso), con il quale ha registrato l'ultimo album «Avocet», tutto strumentale, e con due validi supporter: Sam Mitchell, inglese, con la slideguitar e i ritmi del blues, e Leo Wijnkamp jr., olandese, dotato di una duttilità disinvolta e colta che si libera sulla chitarra acustica attraverso il classico (quello moderno di Ravel, Debussy, Poulenc), il ragtime, il folk. Entrambi incidono per la Kicking Mule, quell'etichetta fondata da Stefan Grossman che appunto a Gorizia ha tenuto in mano una platea devota, l'altra stagione.

Il biglietto per il concerto (3000 lire), per il quale è atteso un pubblico da tutta la regione almeno, si può avere in prevendita all'Old Swan, in via Baiamonti a Gorizia. Altro non resta da aggiungere, se non forse un blando invito speciale per i marziani della «disco», che forse potrebbero — chissà mai — cambiare idea...

Gabriella Ziani

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica Autunno 1979. Mercoledì alle ore 20.30 concerto diretto dal maestro Valerio Paperi. Violinista Fernanda Selvaggio. Da domani biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per 11 spettacoli al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso circoli aziendali, scuole, sindacati e la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Conferme turni entro il 6 ottobre.

ALDEBARAN d'essai. 16, 18, 20, 22: «I giorni cantati», di Paolo Pietrangeli, con Roberto Benigni, Mariangela Melato, Francesco Guccini, Ivan della Mea, Giovanna Marini, Paolo Ciarchi e Paolo Pietrangeli. Quanti anni e quante canzoni sono passati dal '68... In prima visione esclusiva dalla Mostra del Cinema di Venezia, il secondo film dell'autore di «Porci con le ali». Colore. V.m. 14.
ARISTON-I.N.C. 17.30, 19.15, 21 (tempo permettendo ultimo spettacolo all'aperto). Solo oggi: «Harold e Maude», di Hal Ashby (il regista di «Tornando a casa»), con Bud Cort e Ruth Gordon. La più incredibile e divertente storia d'amore (60 anni di differenza...). Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «Zombi 2»... Quando i morti usciranno dalla tomba, i vivi saranno il loro sangue... Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, ult. 22. Il film più atteso: «Hair».
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Rocky II» con Sylvester Stallone e Tobia Shire.

FILODRAMMATICO. 15.30 - ult. 22. Luce rossa - Film porno: «Erotic sex orgasm» con Alice Arno, Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Grande prima: «I guerrieri della notte» (The warriors). V.m. 18 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «La misteriosa Pantera Rosa e il diabolico ispettore Clouseau». Un festival di inediti e divertenti cartoni animati.
NAZIONALE. Prossima apertura.
RITZ. 18, 20, 22.15: «Un dramma borghese», il film di Florestano Vancini con Franco Nero, Dalila Di Lazzaro, Lora Wendel e Carlo Bagno. Technicolor. V.m. 18. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. I difficili e alle volte impossibili rapporti tra padri e figli in un'Italia sconvolta dalla violenza: «Caro papà», l'ultimo film di Dino Risi interpretato da V. Gassmann e S. Madia. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 17: Un film pieno di suspense. Al Pacino in «Quel pomeriggio di un giorno da cani» V.m. 14. Domani «Il laureato».
CAPITOL. 16.30: L'ineffabile e infallibile ispettore Clouseau nel divertentissimo technicolor «Uno sparo nel buio» con P. Sellers ed E. Sommer. Per tutti.
MODERNO (adiac. Hotel S. Giusto). 16.30. Una drammatica vicenda nel mondo dei «diversi»: «Splendori e miserie di Madame Royale» con U. Tognazzi e M. Rosset. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Technicolor. Un giallo mozzafiato «L'amico sconosciuto» con Elliott Gould, Christopher Plummer, Susanna York. Regia Darjl Duke. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16. Nel più completo abbandono e divertimento scoprirete anche voi l'incredibile e provocante sensualità di «La bella Antonia» con Edwige Fenech, P. Focaccia. V.m. 18 anni. Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16: Philippe Noiret, Charlotte Rampling, Peter Ustinov e Agostina Belli sono gli splendidi interpreti di un «Taxi color malva». Regia, musiche, fotografie più che eccellenti. Un film affascinante. Technicolor.
LUMIERE. Domenica ore 10.30 mattinata «Le nuove avventure di Braccio di Ferro».
LUMIERE. 16, ult. 21.30: «Le nuove avventure di Braccio di Ferro». Il più simpatico personaggio di cartoni animati. Technicolor.
RADIO. 15, 18.15, 21.30: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo con Elizabeth Taylor, Richard Burton e Rex Harrison.

Riduzioni CICA (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, V. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). Solo oggi: «Harold e Maude», di Hal Ashby (il regista di «Tornando a casa»), con Bud Cort e Ruth Gordon. La più incredibile e divertente storia d'amore (60 anni di differenza...). Colore. Per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «La luna». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre».
CENTRALE. 16: «Dramma borghese». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Guerrieri della notte». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Rocky II».
DIANA. 17.30: «Arancia meccanica». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «La donna della calda terra». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA: «Marcia trionfale» con F. Nero e M. Miou. V.m. 18 anni.
GARIBALDI. 20: «Frittata all'italiana». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «I gabbiani volano basso» con M. Merli. V. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18 - 21.30: «Il cacciatore» con R. De Niro, J. Cazale. V.m 14 anni.
VITTORIA. 18 - 21: «Copple erotiche». Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «Hair». Film musicale. Scope a colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Concorde affaire '79» con J. Franciscus. A colori.
EXCELSIOR. 18: «Tornando a casa» con J. Fonda e J. Voigt. A colori.

RONCHI

RIO. 20: «Piaceri proibiti di mia moglie» V. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «I 3 dell'operazione drago» con Brue Lee, John Saxon, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

VERDI: «Poliziotto o canaglia».
CAPITOL. 21: «Gli ufo robot contro gli invasori spaziali». 22: «Un americano a Parigi».
SUPERCINEMA: «L'oro di McKenna».
CRISTALLO: «Preparate i fazzoletti».

CORDENONS

RITZ. «California suite».

SACILE

NUOVO: «Le porno voglie». V.m. 18.
ZANCANARO. «Nude odeon». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI: «Il porno shop della 7.a strada».
MANZONI: «Il colpo segreto di Bruce Lee».

CASARSA

ROMA. 20: «La calda bestia» V. 18 a.

Video

Dai polli alla mafia

Rete 2

«La mano sugli occhi» (rete 2, ore 20.40, colore) — Prima puntata (dal titolo «Il primo giorno: "venerdì"») dello sceneggiato tratto dal romanzo di Andrea Camilleri «Il corso delle cose», regia di Pino Passalacqua, sceneggiatura di Troisi e Saguera. Protagonista Leopoldo Trieste. E' la storia di un mite allevatore di polli che involontariamente si trova al centro di un intrigo mafioso. Altri interpreti: Ida di Benedetto, Massimo Mollica, Biagio Belligra e Umberto Spadaro.

* * *

«Il lavoro contro la vita» (rete 2, ore 21.50, colore) — Seconda e ultima parte del programma di Anna Layolo, Alfredo Leonardi e Guido Lombardi. Questa volta si parla delle donne e dei giovani, e dei loro problemi di fronte alla realtà lavorativa. Sono di scena le maestranze d'ambo i sessi di Porto Marghera.

Rete 1

«Al gran sole carico d'amore» (rete 1, ore 21.20, colore) — Azione scenica in due tempi con la musica di Luigi Nono. Il programma è nato dalla collaborazione del musicista italiano con Julj Ljubimov e David Borovskij. Il tema conduttore è la Comune di Parigi che viene messa in relazione a figure, momenti ed episodi in altri tempi e luoghi, come ad esempio la rivoluzione russa e la lotta di liberazione nell'America latina.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane, 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone: Edith Piaf; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Europrofessioni (Dse); 15.03: Rally con Marina Morra; 15.35: Errepiuno estate; 16.40: Incontro con un vip: i protagonisti della musica seria; 17: Ragazze d'oggi; 17.30: La donna di Neanderthal: «La pittura»; 18: Donna canzonata; 18.30: Incontri musicali del mio tipo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Incontro con Claudio Baglioni e i Collages; 20: Le sentenze del pretore; 20.35: Notti d'estate; 21.03: La musica leggera e la radio da Porto Cervo; 23: Prima di dormir bambina; 23.28: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 6.35, 7.55 e 8.45: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio e Un pensiero al giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Il dottor Zivago» di B. Pasternak; 10: Speciale Gr2; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15, 15.45, 16.20, 16.37, 18.33 e 19: Roberto Gervaso in Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.55: Tutto compreso; 18.40: Ricordo di Alberto Talegalli; 19.25: Radiodue estate, commiato; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio X formula 2, con Bebo Moroni e l'international pop; 20.40: Augusto Sciarra e la disco music; 21.20: Michele Maiorano e il rock; 22: Giorgio Onetti e il country and western; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29: chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.48: Succede in Italia, collegamento Aci; 9: Il concerto del mattino (3); 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate: proposte musicali; 17: Poesia e vocalità; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Concerto da camera; 23: Renzo Nissim: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Weekend per sette giorni; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Trasmissione per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discoteca - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo 9: Rassegna della stampa; 9.30: In vacanza; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: L'orchestra racconta; 11.30: GR; 11.35: Esecutori sloveni di musica leggera; 12: Riservato per... Singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero. Replica; 12.30: Musiche dell'America Latina; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale; 14: GR; 14.10: Buon pomeriggio: al suono dei valzer e delle polche; 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: GR; 16.30: Riservato per...; 17: GR; 17.05: Compositori ed interpreti: L'arte del canto; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella regione e ai suoi confini; 18.20: Calderone musicale; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: Allegro in musica; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: La voce di Miro Ungar; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: A tutta musica; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 14: L'autogestore: 14.10: Canta il coro Ermes Grion di Monfalcone; 14.30: Notiziario; 14.33: Mini juke box; 15: Cultura e società; 15.10: Incontro con l'orchestra Les Red e il cantante Claudio Lippi; 15.30: Giornale Radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: L'escursionista; 16: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Voci e suoni; 17.30: Notiziario; 17.32: Melodie da non dimenticare; 17.45: Edig Galletti; 18: Classifica LP; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate - «Stars and stripes». ✻
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
18.15 La fiaba quotidiana: «Il furto del progetto». ✻
18.20 Luci per due ribalte - «Tosca», 3.a puntata. ✻
19.20 Hopalong Cassidy: «Lo sceriffo di Mesa Grande». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Ping pong - Confronto su fatti d'attualità. ✻
21.20 Dal Teatro Lirico di Milano: «Al gran sole carico d'amore» - musica di Luigi Nono. ✻
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻*
— Che tempo fa.

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Una visita ai fantasmi di Makehuku. ✻
13.45 Spalato: Giochi del Mediterraneo. ✻

Tv 2 ragazzi

18.15 Sesamo apriti - Spettacolo per i più piccoli. ✻
18.45 «Sara e Noè», cartone animato. ✻
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
19.10 «Barbapapà», disegni animati. ✻
19.15 Un uomo in casa: «Southampton, oh cara!». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «La mano sugli occhi», 1.a puntata. ✻
21.50 «Il lavoro contro la vita», ultima parte. ✻
22.50 Barney Miller: «Un caso da $ 50», telefilm. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

19: «Favole del bosco e della fatina Amalia»; 19.05: «L'indiano» dis. anim.; 19.15: «Viaggio alla ricerca di una vita possibile» film; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: «Lo scorbutico dottor Chegley» telefilm della serie «Julia»; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter - settimanale d'informazione; 22.45: «La valle del paradiso» telefilm della serie «Carovane verso il West»; 24: Prossimamente cinema; 0.10: Telegiornale; 0.20: chiusura.

TV Capodistria

15.55: Telsport-Kajak - VIII Giochi del Mediterraneo - Nuoto: tuffi dalla torre; 20.25: Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Il fuoco nella carne», telefilm; 22.50: Locandina; 23.05: Telegiornale; 23.50: Sintesi registrata degli VIII Giochi del Mediterraneo.

TV Lubiana

11: Tv Scuola; 15.50: Telegiornale; 16: VIII Giochi del Mediterraneo; 18.25: Tv dei ragazzi; 19.05: Programma musicale; 19.35: Orizzonti; 19.45: La vita nelle nostre mani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 21.55: «Un uomo con sei milioni di dollari», telefilm; 22.45: Telegiornale; 23: Film brasiliano.

TV Zagabria

9: Tv Scuola; 16.15: VIII Giochi del Mediterraneo: nuoto; 19.45: Dilettanti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Telefilm; 23: VIII Giochi del Mediterraneo - Nuoto; 0.45: Notiziario.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ALCUNE CURIOSITÀ SU PERCHÉ E COME IL MARE SI MUOVE

Tutti nel calendario i segreti della marea

I cicli sono strettamente legati alle diverse fasi lunari Sfruttati dai pescatori alcuni aspetti di queste correnti



Fin dai tempi più remoti gli antichi pescatori e abitanti le lagune dell'Alto Adriatico, avevano imparato a conoscere l'importanza dei movimenti del mare e laguna: la marea.

Molte battaglie sono state vinte valutando questi movimenti; i velieri nemici, entrati nella laguna con l'alta marea, rimanevano incastrati e preda dei locali quando le acque si ritiravano.

Distrattamente un po' tutti noi in vacanza a Jesolo, Bibione, Sottomarina o altre località abbiamo osservato questo fenomeno; i bambini poi si divertono moltissimo quando le acque, ritiratesi, lasciano libero un lembo in più di spiaggia. Specialmente Venezia e Chioggia traggono un certo vantaggio da questi provvidenziali movimenti, con la marea calante vengono sgomberate le acque inquinate, con quella crescente ne arrivano di nuove.

Non molte persone conoscono i cicli della marea, ma come vedremo sono facilmente deducibili dal... calendario. Si scopre così una delle importanze della luna; con le sue fasi regola questi cicli che durante il mese, diventano così alternati, quattro: primo quarto, luna piena, secondo quarto, luna nuova.

La settimana che si viene così a creare può essere considerata la più piccola fase parziale lunare si osserva quindi sul calendario i giorni nei quali la luna «cambia» per dedurre gli orari e i giorni del movimento d'acqua. Le date segnate sul calendario con la luna «piena» (per il mese di settembre sono 6 e 21) sono quelli con il massimo movimento di marea mentre 13 e 29, morto d'acqua. Avremo quindi alle ore 6 e alle 18 la bassa marea.

Nei giorni seguenti a questo stadio di luna, gli orari si sposteranno ritardandosi da mezz'ora a un'ora al giorno, e la bassa e l'alta marea sempre diminuendo d'intensità dopo circa una settimana si annulleranno: è il quarto di luna, l'acqua è praticamente ferma.

Diciamo praticamente, perché fa delle impercettibili alte maree alle ore 6 e alle 18 e basse maree alle ore 12 e alle 24, che poi spostandosi sempre di un'ora, dopo circa una settimana, in occasione della luna piena ritorneranno al ciclo iniziale.

I popoli rivieraschi, quando ancora non esistevano imbarcazioni a motore, utilizzavano la corrente che ogni sei ore si spostava, per recarsi dalla laguna al mare e viceversa con le loro reti: ormai, con l'avvento dei motori di sicuro l'importanza è minore, resta però il fatto meteorologico.

Per chi va in mare d'estate, è bene sapere che molte volte una situazione meteorologicamente brutta si sblocca durante il cambio della marea. Quindi alle ore 6, alle 12, alle 18 o alle 24, nei giorni di massima. Conoscere quindi approssimativamente il ritardo della marea diventa un fatto importante, per coloro che durante il periodo estivo si immedesimano in tanti capitani di piccolo cabotaggio.

Anche i pescatori con la lenza utilizzano gli orari della marea per calcolare le esche, con la colma molti molluschi ed erbe del bagnasciuga vengono sommersi formando la pastura per la quale si nutrono i pesci.

In questo periodo quindi diventa più conveniente pescare. Più pescose diventano con la marea crescente anche le zone dove i fiumi sboccano in mare, vi si trovano pesci salati che s'inebriano di acqua dolce e viceversa.

Non dimentichiamoci poi di Venezia, d'inverno si conoscono anche troppo le conseguenze dell'alta marea che sommergono gran parte della citta, come è pur nota la tradizione di far svolgere la festa del Redentore nei giorni del morto d'acqua di luglio, ad evitare che la corrente di marea, trascini via il ponte di barche sotto i piedi della processione.

Titano Pisani

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9

Per quante sterline Carlo II d'Inghilterra cedette nel 1662 Dunkerque alla Francia?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

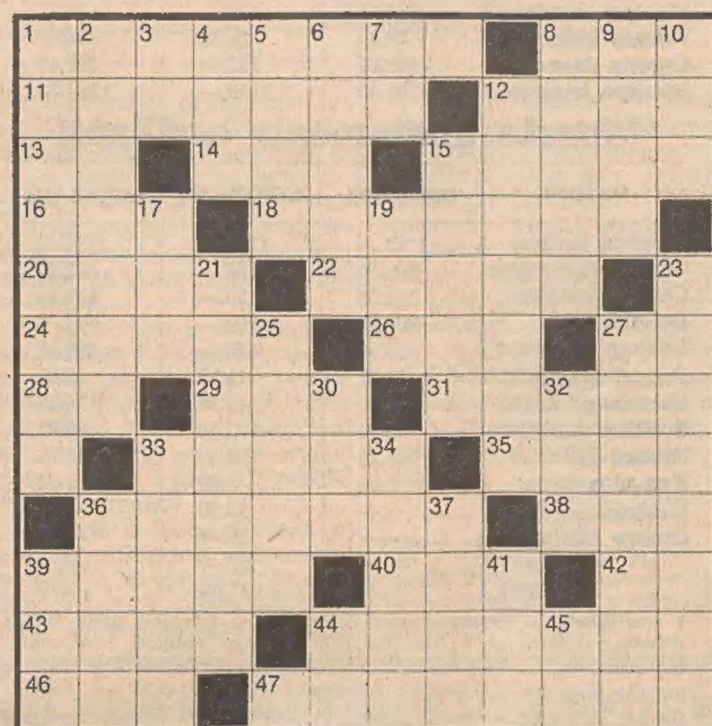
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 14 settembre è «Il 29 giugno 1871». Ha vinto il libro il signor Claudio Chelleri; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Disturbo fisico - 8 Un figlio di Noè - 11 Yul del cinema - 12 E' simile al fagiolo - 13 Articolo femminile - 14 Esce da un cannello in cucina - 15 Ne ha molti chi è ricco - 16 Arnesi per la pesca - 18 Si prende per il collo - 20 Il nome della Anselmi - 22 Grosso vaso di terracotta - 24 Profeta biblico - 26 Misura terriera - 27 Preposizione semplice - 28 Lo stesso che a voi - 29 Una grande Potenza (sigla) - 31 Squadra di calcio milanese - 33 Magazzino della nave - 35 Lo è il grizzly - 36 Strumento musicale a pedali - 38 Punto cardinale - 39 Cioccolatino con il liquore - 40 Pianta saponaria - 42 Esercito Italiano - 43 Accolgono le schede dei votanti - 44 Il nome di Nixon - 46 Esprime concessione - 47 La inventò Nobel.

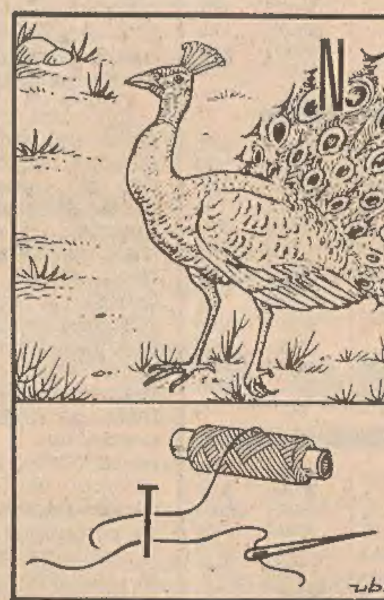
VERTICALI: 1 Caso della coniugazione latina - 2 Color rosso vivo - 3 Le ultime lettere di Nancy - 4 Ingegnere (abbr.) - 5 Cura strade statali (sigla) - 6 Il nome di Baseggio - 7 Sigla di Cremona - 8 Se è basso è a tradimento - 9 Opera lirica di Verdi - 10 In nessuna occasione - 12 Un gatto striato di nero -15 Opposto a profani - 17 Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 19 Un peccato capitale - 21 Accorrere in soccorso - 23 Una grande arteria - 25 Quadrupede da soma - 27 Ultima parte del pranzo - 30 Antenato - 32 Numeri dispari - 33 Provincia della Toscana - 34 Il nome di Delon - 36 Fori della pelle - 37 L'imbarcazione di Noè - 39 Una scritta sull'asfalto - 41 Unità di misura di resistenza elettrica - 44 Sigla di Rieti - 45 Preposizione articolata.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 canaglia; 8 tua; 11 operaio; 12 muri; 13 CR; 14 alt; 15 barba; 16 Kim; 18 Argonne; 20 tram; 22 Iorio; 24 assai; 26 Lia; 27 AH; 28 II; 29 Isa; 31 Scala; 33 leoni; 35 iper; 36 collare; 38 Pal; 39 perla; 40 Ems; 42 RT; 43 area; 44 comando; 46 non; 47 Besancon.

VERTICALI: 1 cocktail; 2 aprirsi; 3 ne; 4 ara; 5 gala; 6 litri; 7 io; 8 Turno; 9 Urbe; 10 aia; 12 maniaci; 15 Boris; 17 mas; 19 gol; 21 Maiella; 23 Charlton; 25 isola; 27 Aleardo; 30 ANA; 32 app; 33 Loren; 34 ireos; 36 cero; 37 Emma; 39 Pan; 41 san; 44 CE; 45 NC.

REBUS (Frase: 3, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P re; sidecar P; I Giano = preside carpigiano

I volti della vita

I loro non saranno exploits da coppa Davis, ma quando giocano si guardano volentieri. Michela ha 19 anni, Antonella 15 e tutte e due fanno ottima figura sul campo del circolo Marina mercantile di Barcola. Adesso che il caldo ormai se n'è andato nulla di più piacevole d'una bella partita di tennis. Soprattutto se a disputarla sono due belle ragazze. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Avete messo molta carne a cuocere e ora vi trovate in seria difficoltà: non scoraggiatevi, comunque, e per il futuro cercate di organizzarvi meglio. «Grane» in campo sentimentale: la vostra assurda gelosia è mal tollerata dalla persona amata. Salute: qualche piccolo malessere.

TORO dal 21-4 al 20-5
Smettetela di inseguire chi vi ha detto chiaro e tondo che non sente più niente per voi. Avviate subito una nuova relazione, senza perdere tempo: chiodo schiaccia chiodo. Soddisfazioni economiche da alcuni lavori extraprofessionali. Salute: fate un po' di moto. Un invito da declinare.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Riprendete una relazione compromessa dai vostri eccessivi impegni professionali. Il lavoro non può riempire completamente la vostra vita; avete bisogno di un affetto costante. Un viaggio distensivo potrebbe chiarirvi le idee. Trascorrete una serata allegra con gli amici. Una telefonata?!

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Siete particolarmente nervosi per una serie di contrarietà nell'ambiente di lavoro. Per superare questo delicato momento è consigliabile allontanarsi per un certo tempo. In amore vi manca l'intuito per passare all'attacco: vi conviene battere altre strade. Salute: avete i piedi delicati.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Non perdete altro tempo e non rimandate ancora i vostri programmi: il momento economico è ora adatto per attuare una vecchia iniziativa. Diffidate dei nuovi amici: c'è qualcuno che intende avvalersi del vostro aiuto finanziario per farvi della concorrenza. Salute: alti e bassi.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Anche se non avete ancora conseguito i risultati auspicati, continuate a insistere: fra non molto otterrete il tanto atteso miglioramento di carriera. Siate più premurosi con la persona amata: le manca la sicurezza del vostro affetto. Un breve viaggio. Salute: non vi potete lamentare.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Le passate esperienze sentimentali devono rendervi più sicuri e decisi nella scelta che state per fare; esaminate bene tutti i «pro» e i «contro» prima di impegnarvi definitivamente. Nel pomeriggio avrete un appuntamento di lavoro: non mancate. Arriva un ospite. Salute debole.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Riceverete in giornata una notizia che darà una svolta in senso positivo alla vostra vita di relazione. Si rifarà vivo un compagno degli anni verdi: in sua compagnia trascorrerete delle ore indimenticabili. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: un certo nervosismo verso sera.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Coltivate un'amicizia importante perché fra non molto avrete bisogno del suo appoggio per raggiungere un obiettivo di natura economica. Delusioni in campo sentimentale: la colpa è vostra, spesso inseguite sogni impossibili. Grosse novità in serata. Salute: attenti all'alcol.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
La vostra sete di avventure vi sta cacciando in un mare di guai: ne uscirete solo in seguito a un decisivo incontro. Rifiutate una collaborazione perché la vostra professione non vi consente ulteriori impegni. Una banale lite in famiglia. Salute: curate in tempo l'insonnia.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Il lavoro non vi è mancato e il successo vi sta costando fatica. Ora avete bisogno di un periodo di «relax» per riacquistare le forze perdute. Una nuova amicizia vi sarà di aiuto per risolvere un delicato problema finanziario. Un appuntamento in serata: Salute: nel complesso buona.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Non perdete altro tempo e non rinviate ancora i vostri programmi: il momento è adatto per attuare una vecchia iniziativa economica. Diffidate di alcuni amici: c'è qualcuno che intende valersi del vostro aiuto finanziario per farvi poi della concorrenza. Salute: intestino delicato.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Segreti di fabbricazione delle porcellane

Finora abbiamo intrattenuto i nostri lettori con una lunga serie di puntate dedicate alla fabbricazione, alla decorazione, alla storia delle ceramiche. Lo abbiamo fatto con il rischio di aver annoiato forse troppo chi ama maggiore varietà di argomenti.

A spezzare un insieme relativamente unitario di notizie, si sarebbe però corso il rischio di creare solo confusione, e di interrompere un discorso che secondo noi andava fatto tutto d'un fiato (si fa per dire).

Ora è venuto il momento di parlare della porcellana, che rappresenta la forma più nobile di materiale da impasto. Iniziamo con i suoi metodi di fabbricazione.

A seconda della composizione dell'impasto e della coperta la porcellana si distingue in tenera e dura.

Quella dura è costituita da due elementi principali: il caolino (argilla pura, grassa, molto plastica e difficilmente fusibile) e il feldspato (abbastanza facile da fondere e per lo più frammisto a della mica bionda), cui si aggiungono quarzo o sabbia.

La qualità del prodotto dipende dal rapporto tra i due ingredienti principali, poiché quanto maggiore è la qualità di caolino, tanto più si richiederà una temperatura di cottura più elevata, e tanto più dura sarà la pasta.

Le materie vengono macinate, impastate, lavate e fatte asciugare fino a che si riducono ad una massa modellabile che viene versata dentro a speciali forme o viene plasmata al tornio.

Una volta modelalti, i pezzi vengono cotti due volte: una prima a circa 600-800° C., e una seconda; dopo il rivestimento della coperta a 1300-1500° C. La coperta (che si chiama anche cristallina) è costituita dagli stessi componenti dell'impasto, combinati solo in proporzioni diverse.

Durante la seconda cottura essa si fonde in maniera omogenea con la pasta, senza il pericolo che successivamente possa sfaldarsi o staccarsi. Caratteristiche della porcellana dura sono la sua grande resistenza al calore, agli acidi, la sua impermeabilità e trasparenza, la frattura concoide, il suono abbastanza chiaro che dà alla percussione, e ovviamente la sua notevole durezza.

Fu «inventata» durante il ritiro (forse sarebbe più esatto dire la forzata «reclusione») di Johann Friedrich Bottger al castello di Albrechtsburg a Meissen nei primi anni del 1700.

La porcellana tenera ha tradizioni più antiche.

Essa è costituita prevalentemente da sostanze vetrose, dette «fritte», che contengono sabbia, o silice, salnitro, sale marino, soda, allume e alabastro macinato.

Dopo aver fuso per un certo tempo questi materiali si aggiunge all'impasto della marna contenente gesso e argilla. Essa è praticamente una sostanza vetrosa fusa con argilla che poi viene macinata e raffinata fino a diventare plastica.

Il pezzo viene modellato e cotto a 1100° C., indi lasciato asciugare.

La coperta è costituita principalmente da una massa vetrosa facilmente fusibile, ricca di ossido di piombo, con sabbia, soda, potassa e calce.

Alla copertura segue una nuova cottura più o meno alla temperatura della precedente, e durante questo processo la coperta si fonde alla pasta.

La porcellana tenere è diversa da quella dura perché è più trasparente e tenera e il suo colore è più morbido e talvolta tende al crema. E' anche meno resistente al calore e la sua frattura è netta e granulosa.

Si tratta di un procedimento che risale al '500, e fu applicato a Firenze, dove venne impiegato per modellare splendidi oggetti per la famiglia dei Medici, donde il nome di porcellana de' Medici, mentre la sua diffusione europea avvenne più tardi, soprattutto con la fabbrica di Sevres.

Esiste infine un terzo tipo di porcellana che sta a mezza strada tra quella dura e quella tenera: la porcellana calcarea, che venne elaborata in Inghilterra verso la metà del '700.

Oltre al caolino e al feldspato contiene fosfato di calcio e cenere d'ossa, che abbassano la temperatura di fusione (la cottura avviene a 1100-1500° C).

In sostanza è una porcellana dura resa più tenera dall'aggiunta dell'impasto di cenere d'ossa. La sua coperta è simile a quella della porcellana tenera, ma contiene anche una certa quantità di borace che serve a facilitare l'adesione alla pasta.

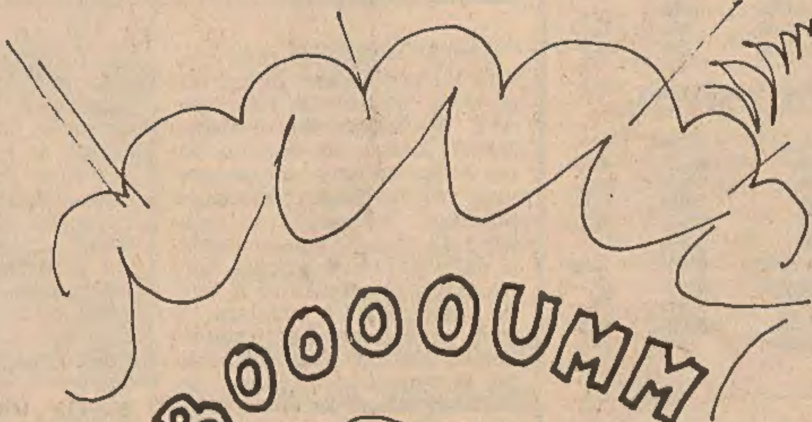
E' più dura e meno permeabile della porcellana tenera ma ha la sua stessa vetrina abbastanza morbida. Non è candida come la porcellana dura, ma al contempo è più bianca di quella tenera.

Roberto E. Kostoris

Fiaschetta medicea del Cinquecento in porcellana tenera con decorazioni grottesche.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano







RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusura in rialzo

MILANO — Chiusura in diffuso vivace, rialzo con attivi scambi. Oltre che sui titoli che avevano, nel pomeriggio di mercoledì, rese note le favorevoli risultanze dell'esercizio 1978/79 (Mediobanca e Centrale) e sulle Saffa (che ha annunciato un sensibile aumento del fatturato nei primi otto mesi) la domanda ha resistito specie nel durante sulle due Burgo, Italcementi, Ras e Assicuratrice, mentre uscivano dall'ombra le Ifil, e Ifi, Sai e Interbanca. Sulle punte più alte si verificava però un rallentamento della domanda e l'afflusso di realizzi stimolati dai consistenti progressi che evidenziavano i titoli più in battuta.

In chiusura si registrava così un arretramento dai massimi per i valori più trattati mentre si indebolivano nuovamente le Fiat che scendevano sotto le 2600 lre, le Ifi priv., che riperdevano tutto il progresso iniziale, le Montedison, Bastogi ed alcuni altri. Numerosi valori denunciavano, comunque, ampie plusvalenze come è il caso delle Magona (+10%), Falck priv. (+9,9%), Linificio (+9%), Gim (+8,5%), E. Marelli (+7,6%). Dal 5 ad oltre il 6% hanno guadagnato le Agricole, Sai, le due Bii, Cucirini, Mondadori, Tecnomasio, Bon. Siele, Falck ord., Assicuratrice e Toro priv. Le Burgo hanno conservato una plusvalenza del 4,8% nel titolo priv. e del 4,2% nel titolo ordinario, le Saffa del 4,8% come le Breda e le Fisac. Più contenuti i progressi denunciato dalle Interbanca, Comit e Banco di Roma, Italcable, Pierrel, Invest.

Tra i titoli pilota le Generali hanno guadagnato il 4,2%, le Pirelline il 2,5% come le Ciga, le Snia l'1,9%. Cedenti le Fiat per rinnovate pressioni al listino (—1,2% il titolo ord. e —2,4% quello priv.), le Mediobanca hanno conservato un progresso di quasi il 2%, le Italcementi dell'1,4% mentre le Centrale hanno finito per perdere qualche posizione da mercoledì, insieme alle Olivetti, Ras mentre le Montedison arretrano del 2,4%. Da segnalare infine lo spunto delle Ifi (+3,1%). Su basi inferiori a quelli della vigilia sono finiti poi alcuni titoli minori tra i quali le Super Pila (—2,3%).

Il reddito fisso è apparso tendenzialmente più calmo; più offerte Bt 1983 e 1984.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 4.523.000.000; obblig. 2.713.500.000; azioni 11.273.275.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26000, Generali 42700, Ras 99000, Anic 14, Liquigas 42, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 36, Montedison 203, La Rinascente 114, La Rinascente priv. 76, Gerolimich 830, Premuda 1450, Sip 1200, Tripcovich 28000, Bastogi 873, Finmare 92, Finsider 133, Pirelli Spa 845, Sme 1760, Stet 1520, Generale Immobiliare 79, Fiat 2620, Fiat priv. 2090, Dalmine 240, Italsider 336, Terni sospesa, Lane Marzotto priv. 1210, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2700.

LONDRA — Tendenza al rialzo per i titoli auriferi, sollecitata dalla domanda conseguente al nuovo rialzo record dell'oro. I titoli di Stato, invece, sono generalmente ribassati in seguito alle sfavorevoli prospettive economiche avanzate dalla Banca d'Inghilterra. I titoli azionari, più deboli per buona parte della seduta, si sono poi stabilizzati verso la chiusura, ma l'indice FT degli industriali ha chiuso el recinto con una perdita di 3,1 punti a 457,2. L'attività si è accentrata sui titoli delle società che hanno reso noti i risultati. Fra gli esteri più deboli i titoli Usa e canadesi.

ZURIGO — I valori hanno mostrato rialzi generalizzati in un mercato attivo dopo un'apertura esitante e l'interesse della domanda si è accentrato sugli industriali e sui finanziari. Migliori i bancari. Poco variati i titoli a reddito fisso.

PARIGI — Titoli in rialzo in un mercato attivo con alcuni settori particolarmente trattati in seguito ad acquisti stimolati da considerazioni a carattere valutario. Migliori gli alimentari, gli automobilistici, i metalmeccanici, i petroliferi ed i grandi magazzini. Contrastati i finanziari gli edili e gli elettrici. Stabili i chimici ed i metalliferi. Calmo il settore dei titoli esteri che hanno accusato alcune flessioni eccetto i canadesi che si sono rafforzati.

FRANCOFORTE — Prezzi in declino in seguito a vendite degli investitori istituzionali che hanno causato un'erosione dei guadagni segnati in apertura. I titoli di Stato hanno guadagnato un massimo di 20 pfennigs. Stabili le obbligazioni straniere in marchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19-9	20-9
Alimentari e agricole		
Alivar	4910	4950
Bonifiche Ferraresi	7200	7250
Chiari & Forti	3750	3719
Eridania	4650	4690
Imm. Vittoria	8050	8120
Ind. Buitoni Perug.	3960	3999
Romana Zucchero	240	241.50
Sermide	84	89.50
» priv.	71	70.50
» risp.	85	80
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17850	18200
Assicuratrice Ital.	25520	26800
Ausonia	3240	3250
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	9200	9310
» » » pr.	5151	6250
Comp. Latina	792	800
Comp. Latina priv.	370	380
Fira	3175	3180
Generali	41250	42990
Italia Assicurazioni	15820	15830
L'Abeille Italiana	11500	11890
Fondiaria Incen.	11290	11500
La Fondiaria Vita	29610	29515
Ras	96500	96060
Sai	11500	12150
Toro Assicuraz.	7890	8005
Toro Assicuraz. pr.	3700	3899
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11600	12000
Banco di Roma	9600	9850
Banco Lariano	2400	2436
Credito Italiano	1515	1548
Cred. Varesino	3925	3990
Interbanca priv.	10680	11000
Mediobanca	40150	43990
Cartarie - Editoriali		
Binda	945	949
Burgo	6350	6701
Burgo priv.	5901	6189
De Medici	489	479
Mondadori priv.	2910	3099
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1195	1193
Cer. Pozzi	157.50	159.50
» » risp.	152	152
Eternit	770	770
Eternit priv.	695	700
Italcementi	21050	21340
Richard Ginori	—	—
Unicem	8000	8095
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	14	14
Briocchi	27600	27500
Caffaro	379	400
Carlo Erba	2660	2760
Carlo Erba priv.	1425	1475
Italgas	796	805
Lepetit	19000	19640
Lepetit priv.	18800	18940
Liquigas	44	42.50
Liquigas priv.	39	39
» risp.	32.75	36
Mira Lanza	21850	22190
Montedison	202.50	197.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1250	1255
Petrolifera Italiana	—	1200
Pierrel	1224	1264
Rumianca	610	600
Saffa	6360	6660
» risp.	4165	4200
Siossigeno	8600	8670
Commercio		
La Rinascente	114	114.25
La Rinascente priv.	76.50	76
Silos di Genova	2700	2700
Standa	1614	1619
Comunicazioni		
Alitalia	1261	1250
Ausiliare	5300	5355
Aut. Torino-Milano	1251	1280
Italcable	4243	4380
Nai	875	875
Nord Milano	1230	1325
Sip	1200.25	1200

TITOLI	19-9	20-9
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	377	406
Marelli E.	650	651
Superfila	5890	6750
Tecnomasio	520	[illegible]
Finanziarie		
Acqua Marcia	1355	1405
Agricola	5600	5880
Bastogi	865	873
Siele	6470	6892
Buton	3700	3735
Centrale	6350	6340
Fin. Ernesto Breda	1597	1675
Finmare	92	92
Finsider	130	132.75
Generalfin	1165	1180
Gim	3505	3805
IFI priv.	3090	3186
IFIL	4105	4170
Invest	2289	2347
Mittel	1320	1300
Part. Fin.	579	565
Pirelli & C.	2115	2170
Pirelli SpA	845	848
Profing	268	280
Rejna	9300	9600
» risp.	8000	8000
Riva Finanziaria	5690	5820
Sarom	1280	1280
SME	1731	1759
SMI	3805	3850
Stet	1510	1520
Borgosesia	3400	3450
» risp.	2111	2205
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2965	3000
Beni Imm. Italia	501	530
Beni Imm. It. pr.	371	390
Beni Stabili	—	—
Coge	1342	1399
Condotte d'Acqua	271.50	272
De Angeli Frua	7000	6860
Finrex	1065	1095
Gen. Immobil.	79	79
Iniziativa Edilizia	5950	6000
Isvim	3849	3890
La Milano Centrale	36500	37000
Risanamento	5601	5845
Sifa	725	730
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2610	2577
Fiat priv.	2094	2048
Franco Tosi	20500	21050
Gilardini	4399	4350
Olivetti	1535	1525
Olivetti priv.	1345	1381
Westinghouse	12610	12800
Worthington	3550	3600
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	860	882
Dalmine	237.50	240.50
Falck	3750	4000
Falck priv.	2820	3100
Ilssa Viola	1402	1440
Italsider	336	336
Magona	2200	2420
Pertusola	1585	1720
Trafilerie	720	733
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	54.50
Cantoni	5450	5600
Cucirini	3100	3300
Cascami Seta	6200	6398
Linificio	481	525
» risp.	575	585
Fisac	1761	1865
Marzotto priv.	1250	1210
Olcese Veneziano	52	53.75
Rotondi	16000	16000
Snia Viscosa	780	795.50
Snia Viscosa priv.	441	460
Unione Manifatture	15500	15500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1665	1765
» » » risp.	1640	1710
Acque Potabili	823	860
Calz. di Varese	4700	4700
Ciga	2450	2514
Cir	9600	9795
Pacchetti	60.75	61
Terme Acqui	589	551
Trenno	2190	2202

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-9
Rendita	5%	75.—
Edil. Scol. '67	6%	88.80
» » '68	5,5%	85.70
» » '69	5,5%	82.70
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	78.60
» » '72	6%	76.70
» » '75	9%	84.—
» » '77	7%	85.40
Cert. Cr. Tes. '78	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.90
» '80	5,5%	98.60
» '80 Pol.	9%	99.40
» '81	10%	97.25
» '82	5,5%	86.20
» '82	12%	98.80
» '82 2A	12%	98.30
Am. FF. SS. 67/87	6%	77.05
» » » 68/88	6%	75.20
» » » 68/89	6%	73.50
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.20
IMI XXIII	5,5%	90.90
» XXIV	6%	88.50
» XXV	6%	88.20
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	73.75
» XXVIII	7%	78.50
» XXIX	7%	77.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.85
» XXXII	7%	69.60
» XXXIII	7%	77.20
» XXXIV	7%	71.80
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	69.80
» XXXVIII	7%	69.80
» XXXIX	7%	71.40
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.40
» XLII	6%	70.75
» XLIII	8%	86.50
» XLV	8%	85.30
» XLVI	8%	75.75
» XLVII	8%	86.50
» XLVIII	10%	90.90
» IL	10%	81.50
» L	10%	95.25
» Interfund	6%	93.90
Cons. Op. Pubbl.	6%	66.10
» » »	5.5%	66.10
» » »	6%	62.70
» » »	7%	63.10
COP ss. I	6%	83.10
» ss. II	6%	80.50
» ss. III	6%	80.65
» ANAS '66	6%	61.40
» ANAS '72	7%	63.15
» Dotaz. I	6%	82.90
» Dotaz. II	6%	80.15
» Int. St. 1	6%	78.40
» Int. St. 2	6%	76.50
» Int. St. 3	6%	73.70
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 5	6%	72.10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.50
» Int. St. II	7%	72.40
» Int. St. III	7%	72.—
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1960	5%	96.10
» 1961	5%	91.90
» 1965 I	6%	80.75
» 1965 II	6%	80.70
» 1966 I	6%	79.40
» 1966 II	6%	77.75
» 1967	6%	76.40
» 1969 I	6%	73.—
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.20
» 1972 I	7%	73.45
» 1973 II	7%	70.65

TITOLI		20-9
Pubbl. Ut.	5,5%	92.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.65
Pubbl. Ut. Ed. '58	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	99.30
» XI	6%	95.55
» XII	6%	93.40
» XIII	6%	90.50
» XIV	6%	88.80
» XV	7%	88.10
» XVI	7%	84.90
» XVII	7%	83.90
» XVIII	7%	82.20
» XIX	7%	81.30
» XX	7%	78.90
Enel 1965 I	6%	84.50
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	81.35
» 1966 II	6%	78.60
» 1967	6%	79.70
» 1968 I	6%	77.—
» 1968 II	6%	74.10
» 1969 I	6%	75.15
» 1969 II	6%	72.35
» 1970	7%	89.50
» 1971	7%	86.10
» 1972/87	7%	83.30
» 1972/92	7%	71.20
» 1973/93	7%	71.—
» 1974/81 Ind.	7%	128.40
» 1974/94	9%	83.—
» 1975/82 I	10%	96.25
» 1975/82 II	10%	95.—
» 1976/85	10%	93.55
» 1976/83 Ind.	10%	117.90
» 1977/84 Ind.	10%	116.85
» 1974/84 II Ind.	10%	116.95
» Europa	6%	97.05
E.N.I. 64/79	6%	NON PERVENUTE
» 65/80 II	6%	
» 66/81	6%	
» Gela	5,5%	
» Sud 61 IV	5,5%	
» » 62/81 V	5,5%	
» » 62/81 VI	5,5%	
» » 64/79 IX	6%	
I.R.I. 59/79	6%	
» 60/80	5,5%	
» 61/86	5,5%	
» 63/83	5,5%	
» Alfa R.	7%	
» Stet	7%	
Autostr. C.C. '63	5,5%	
» C.C. '66	6%	
» C.C. '67	6%	
» C.C. '68 I	6%	
» C.C. '68 II	6%	
» C.C. '69	6%	
» C.C. '71	7%	
» C.C. '72	7%	
» C.C. '73	7%	
B. Sic. Op. ex 5%	6%	
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1956	6%	95.—
» » 1956	6%	87.80
» » 1957	6%	86.30
» » 1958	6%	96.80
» » 1959	6%	88.—
» » 1990	6%	83.15
» » 1990	7%	71.80
» » 1991	6%	79.35
» » 1992	6%	70.30
» » 1993	7%	69.10
» » 1994	7%	76.10
» » 1995	6%	77.75
» » 1995	7%	68.50
» » 1996	9%	72.—
» » 1996	7%	86.—
» » 1996	7%	65.40
» » 1996	9%	72.—
» » 1997	6%	76.50
» » 1998	8%	69.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.25
» 67/82	6½%	90.—
» 67/87	6½%	98.50
» 68/88 I	6½%	98.25
» 68/88 II	6½%	98.50
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7¼%	91.—
B.E.I. 66/86	6¼%	94.—
» 67/82	6½%	94.75
B.E.I. 67/88 II	6½%	94.—
» 68/88	6¾%	85.50
» 69/84	7½%	86.—
» 71/78	7¾%	85.—
» 71/86	8¼%	91.50
» 71/88	8%	—.—
C.E.C.A. 68 giug.	6½%	88.50
» 68 dic.	6¾%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/86	8%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-1/4	12-3/4	12-3/4
Sterl. brit.	14-7/8	14-7/8	14-3/4
Franco sv.	1-3/4	2-1/4	2-1/2
Marco germ.	7-1/8	7-3/8	7-9/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrate ieri 20 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	375,94	(— 1,05)
Hongkong	377,39	(+ 4,89)
Londra	380,—	(+11,—)
New York	381,—	(+12,—)
Milano	380,84	(— 0,93)
Parigi	373,34	(— 4,45)
Zurigo	381,50	(+11,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	12.10	—
Fonditalia	»	14.67	—
Interfund	»	11.31	—
Italunion	»	7.50	—
Mediolanum	»	11.07	—
Int. Sec. Fund.	»	9.83	10.42
Italamerica	»	9.52	10.38
Italfortune	»	12.52	13.61
Rominvest	»	13.40	14.47
Fondo Tre R	lire	7.938,43	—
Europrogr.	frsv.	145.19	—
Rolinco	fiorini	170.50	—
Robeco	»	144.00	—

NOTA ISCO

Meno ottimismo per i paesi industrializzati

ROMA — Le prospettive economiche dei principali paesi industrializzati hanno subito, alle soglie dell'autunno, un ulteriore ridimensionamento. L'ottimismo che almeno fino alla primavera scorsa, aveva caratterizzato i paesi europei e che aveva portato a ritenere possibile il mantenimento di tassi di sviluppo relativamente sostenuti pur in presenza di un rallentamento negli Stati Uniti d'America, sembra essere stato soffocato dai progressivi aumenti del prezzo del greggio decisi dai paesi dell'Opec e dalle reazioni agli stessi prodottesi nei singoli sistemi. Questa la valutazione della nota congiunturale dell'Isco. A una situazione congiunturale ormai palesemente recessiva negli Stati Uniti d'America, fa così riscontro una situazione nettamente meno evolutiva, rispetto a quanto atteso ancora all'inizio dell'estate, sia in Europa sia in Giappone.

In quasi tutti i maggiori paesi industrializzati la produzione ha presentato, a partire dal mese di giugno, un rallentamento; nel settore industriale ci si sarebbe attestati, nel bimestre estivo, su livelli eguali, quando non inferiori, a quelli dell'aprile-maggio precedente. Il graduale diffondersi della decelerazione (che dovrebbe accentuarsi nel corso dei prossimi mesi) ha rimesso in discussione, se non i risultati dell'anno in corso, le prospettive di sviluppo per il 1980. I risultati complessivi del 1980 saranno comunque inferiori a quelli dell'anno in corso. Il tasso di sviluppo nell'insieme dei paesi Ocse è ora prevista tra l'1,5 e il 2 per cento, quale sintesi di una sostanziale stagnazione negli Stati Uniti, di un incremento tra il 2 e il 3 per cento, nella media dei paesi della Cee prossimo al 4-5 per cento in Giappone.

Il generalizzato indebolimento congiunturale — che si rifletterà anche sulla domanda mondiale posto che il contenimento delle importazioni da parte dei paesi Ocse sarà solo parzialmente compensato dalle maggiori importazioni dell'Opec — si è immediatamente accompagnato a una accentuazione delle tensioni inflazionistiche. Già nel secondo semestre del 1979 rispetto al primo, il tasso d'incremento dei consumi privati è previsto ridursi di oltre un terzo negli Stati Uniti d'America, in Canada, nel Regno Unito e in Italia in quei paesi, cioè, dove più marcate sono risultate le tensioni inflazionistiche.

La necessità di intensificare la lotta all'inflazione per contrastare le spinte aggiuntive determinate dai forti rincari del prezzo del petrolio (35-40 p.c. nella media dell'anno), se da un lato — dice l'Isco — spinge a contenere al massimo l'incremento dei redditi nominali, dall'altro restringe sensibilmente il margine di manovra delle politiche monetarie e di bilancio, riducendo così anche le possibilità di un'azione di sostegno collegata alla domanda d'investimento e a quella pubblica. Quanto alla politica monetaria, essa ha già assunto in molti paesi un carattere piuttosto restrittivo.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	454.42	449.—	454.41
Franco francese	193.45	192.—	193.35
Fiorino olandese	412.45	408.—	412.47
Franco belga	28.30	26.25	28.29
Corona danese	158.07	153.—	158.07
Sterlina irlandese	1703.50	1650.—	1703.25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1737.—	1725.—	1736.47
Corona norvegese	162.90	160.—	162.87
Corona svedese	193.05	189.—	192.95
Dollaro USA	806.05	760.—	806.—
Dollaro canadese	690.90	680.—	690.85
Peseta spagnola	12.21	11.25	12.21
Escudo portogh.	16.35	15.50	16.31
Scellino austriaco	63.04	62.50	63.05
Franco svizzero	508.24	503.—	508.13
Yen nipponico	3.64	3.35	3.64
Dracma greca	—,—	18.50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	36.—	—,—
» (Roma)	—,—	32.—	—,—
» (Trieste)	—,—	37.— - 37.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 27,92 p.c. (28,56); nei confronti di tutte le monete 43,54 p.c. (43,47); nei confronti della Cee 49,33 p.c. (49,04).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 101000-105000; sterlina oro (nc) 101000-105000; marengo svizzero 85000-92000; marengo francese 88000-92000; marengo italiano 85000-90000; marengo belga 82000-90000; 20 dollari oro 430000-440000; 100 pesos cileni 240000-260000; 50 pesos messicani 390000-410000; kruger rand 330000-350000; oro 9650-9950; argento 380000-410000; platino 12650.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73

Cee: positivo il calo di import petrolifero

BRUXELLES — Le importazioni petrolifere della Comunità europea scenderanno a 444,6 milioni di tonnellate, secondo stime preliminari quest'anno con una flessione di almeno il 6 per cento rispetto ai 472-476,5 milioni di tonnellate importati (in base a dati rettificati) nel 1978. E' quanto hanno appreso i ministri dell'energia delle importazioni di greggio e trovare un accordo sulla ripartizione del quantitativo comune d'importazione previsto in preparazione anche del vertice a sette che si terrà il 26 settembre a Parigi. Si tratta, infatti, di fissare le quote d'importazione per ciascuno dei paesi Cee in modo da rispettare gli impegni assunti a livello internazionale, di mantenere l'import petrolifero dell'intera Cee per il periodo 1980-1985, ai livelli registrati nel 1978.

La flessione delle importazioni petrolifere comunitarie rilevata dai ministri a Bruxelles, va attribuita sia alle misure di risparmio adottate dai singoli paesi, sia alla maggiore produzione petrolifera di alcuni di essi. Va sottolineato che si tratta di un risultato estremamente positivo, che pone la Cee ed i quattro paesi che la rappresentano (Italia, Francia, Germania e Inghilterra) in una posizione molto favorevole nei negoziati parigini, che rappresenteranno — con la partecipazione anche di Stati Uniti, Giappone e Canada — il proseguimento del vertice di Tokio sull'energia.

Per quanto riguarda la ripartizione delle importazioni consentite, è stata esaminata la proposta della commissione Cee in base alla quale si prevedono le seguenti importazioni per il 1980: Italia 106,3 milioni di tonnellate; Francia 117,3 milioni; Germania 143 milioni; Belgio 28 milioni; Danimarca 17 milioni; Olanda ed Inghilterra 15 milioni ciascuna; Irlanda 6,5 milioni e Lussemburgo 1,5 milioni.

Senato: d.d.l. sull'energia solare

ROMA — Agevolazioni fiscali sono previste per chi utilizzerà energia solare: in particolare è previsto per tre anni un credito di imposta pari al 75 per cento del costo di installazione per chi installerà impianti per l'utilizzazione di tale energia. Non si pagherà, inoltre, imposta di fabbricazione per gli impianti di energia elettrica derivanti da fonte solare. Questi incentivi di carattere fiscale sono contenuti in un disegno di legge.

Italia ultima per risparmio energetico

ROMA — L'Italia supera soltanto il Belgio e l'Irlanda negli investimenti pubblici destinati ai programmi di risparmio energetico, ma è l'ultima in classifica europea se gli stanziamenti sono rapportati al consumo totale di energia espresso in tep (tonnellate equivalenti petrolio). Lo afferma l'Unione nazionale consumatori notando che anche il paragone con il Belgio diventa negativo ove si consideri che questo paese ha una considerevole produzione interna di carbone che gli permette di guardare con meno preoccupazioni al problema del risparmio energetico; e quanto all'Irlanda, si tratta come si sa del paese più povero d'Europa.

Gli stanziamenti pubblici nel 1978, espressi in lire, per i vari programmi di risparmio nei paesi europei vedono in testa la Germania con 419 miliardi di lire, seguita dalla Gran Bretagna con 137, dalla Francia con 98, dall'Olanda con 96, dalla Danimarca con 89; quindi l'Italia con 11,3 miliardi e, in coda, il Belgio con 4,5 miliardi e l'Irlanda con 700 milioni.

Inoltre, mentre l'Italia ha destinato gli 11,3 miliardi solo alla ricerca e allo sviluppo, gli altri paesi, oltre ad avere cifre da tre a quattro volte maggiori in questo settore, hanno destinato cifre consistenti anche ad altri settori come fra gli altri l'adeguamento degli edifici pubblici e privati, ed i sostegni agli investimenti industriali. Infine, come percentuale degli investimenti sul totale tep del consumo nazionale, è in testa la Danimarca con 3,8 per cento, seguita da Germania con 1,4, Olanda con 1,1, Gran Bretagna con 0,96, Francia con 0,46, Belgio con 0,09 e quindi Irlanda e Italia con 0,07 per cento.

Sensibilizzati sull'energia

ROMA — Una migliore conoscenza dei problemi energetici è l'obiettivo della campagna di informazione che l'Enel sta svolgendo nelle scuole di ogni ordine e grado fin dal 1976. Nel 1978-79 — informa un comunicato dell'ente — i tecnici dell'Enel hanno preso contatto con 247 mila studenti. Incontri-dibattito svolti con il sussidio di visite agli impianti hanno consentito di avvicinare gli studenti ai complessi problemi dell'energia e in particolare a quelli dell'ente elettrico sotto l'aspetto tecnico, economico ed ecologico.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 830-840, franco svizzero 520-525, marco tedesco 460-470, franco francese 193-195, sterlina 1830-1840.

NEL '78 1.137 MILIARDI DI LIRE E UN AUMENTO DEL 39,9 PER CENTO

In pieno boom l'export di mobili

MILANO — *L'export italiano di mobili ha raggiunto nel 1978 un valore di 1.137 miliardi di lire con un incremento del 39,9% in valore e del 29% in quantità rispetto al 1977. Il settore ha dato nell'anno scorso un saldo attivo di 892 miliardi. Nei primi cinque mesi del 1979 le esportazioni sono ammontate a 479 miliardi circa, con un incremento rispetto allo stesso periodo del 1978 del 44% in valore del 37% in quantità. I dati sono stati resi noti dal ministro del commercio estero Stammati, intervenuto all'inaugurazione del salone del mobile italiano che si svolge quest'anno, dal 20 al 25 settembre, insieme al 4.o Euroluce.*

«A parte le interpretazioni che si possono dare, sul piano congiunturale, del diverso andamento dei due indici, un punto — ha detto Stammati — è fuori discussione: lo slancio dell'industria mobiliera italiana sui mercati esteri procede con ritmo accelerato. Tale slancio — agli attuali livelli di tasso — sta continuando in modo ininterrotto dagli inizi degli anni Settanta determinando una vera e propria conversione dell'attività industriale mobiliera. Mentre fino agli anni Sessanta l'espansione del settore mobiliero è dipesa quasi esclusivamente (almeno per il 90%) dal mercato interno, oggi la situazione appare mutata: la flessione di domanda del mercato mobiliero e la crisi dell'edilizia, che si è riflessa pesantemente specie sulla componente di domanda di beni di prima installazione, hanno determinato un affollamento di aziende verso i mercati esteri».

«Si è ormai ben lontani — ha ricordato Stammati — dalla situazione della fine degli anni Sessanta in cui la presenza italiana all'estero era assicurata in parte da una ridotta pattuglia di aziende leader che agivano con continuità e buona organizzazione di vendita ed il resto da operazioni sporadiche ed eccezionali, oppure da vendite indotte da manifestazioni fieristiche italiane, prima fra tutte il salone di Milano. Oggi, al contrario, l'"aggressione" dell'industria italiana sui mercati esteri si sta realizzando in modi e forme diverse, non certo limitate a paesi nuovi finora considerati marginali».

«Tra i fenomeni più interessanti che ne derivano è da citare — ha detto il ministro del commercio estero — la tendenza ad una diversificazione dei mercati che porta ad una ridimensione del peso relativo delle vendite nei paesi della Cee o dell'Europa più in generale. Oltre ad un rinnovato sforzo nei mercati dei paesi industrializzati lontani (USA, Canada, Giappone, Australia) finora poco sfruttati, si consolida la posizione nell'area dei petrodollari, si tende alla scoperta di nuovi sbocchi in Africa, in Asia, nei paesi del Comecon».

Corsa araba all'argento

NICOSIA — Corsa all'argento da parte di ignoti investitori arabi che avrebbero acquistato ben 45 milioni di once del metallo nel corso di questa settimana. Lo riferisce il settimanale libanese, «Al Moustakbal».

A Londra l'argento disponibile è stato fissato a 1650,00 cents contro 1450,00 / 1525,00 della chiusura di mercoledì e a 1550,00 / 1650,00 cents dell'apertura. Nel corso della mattinata il metallo ha raggiunto i livelli il record di 1800,00/2000,00.

Oro record (380) - Platino al «top»

LONDRA — Nuovo primato assoluto del prezzo dell'oro a Londra, dove sono stati toccati al fixing pomeridiano i 380 dollari l'oncia, con un rialzo di 4,65 dollari rispetto alla fissazione antimeridiana e di 11 dollari rispetto alla seconda di mercoledì. Nel corso della fissazione sono stati toccati i 381 dollari. Verso metà pomeriggio l'oro quotava a Zurigo 380-383 dollari, contro 377-380 in apertura e 68-72 mercoledì sera.

Anche il platino è salito al livello più alto di tutti i tempi, toccando 470-474 dollari l'oncia, contro il precedente massimo di 456 dollari segnato il 29 maggio scorso. Il prezzo in sterline è stato di 220-223 l'oncia contro il fixing di allora a 222,15 sterline. Il rialzo record a Londra è giunto contemporaneamente all'aumento al limite consentito al mercato a termine di New York. Gli operatori hanno comunque rilevato l'assenza di acquisti da parte dei consumatori.

In rialzo anche il palladio, per il quale però gli operatori sono riluttanti ad indicare prezzi fermi.

MAGGIOR FETTA DEL CONTRIBUTO FONDO REGIONALE CEE

142 miliardi all'Italia

BRUXELLES — E' stata assegnata all'Italia la quota nettamente più importante dei contributi concessi dal Fondo europeo di sviluppo regionale per la terza parte dell'esercizio 1979 approvata ieri a Bruxelles dalla commissione Cee. Su un totale di 242 miliardi di lire destinati a 600 progetti di investimento, 142 andranno infatti all'Italia. Gli altri paesi beneficiari sono la Gran Bretagna, che avrà 54 miliardi di lire, l'Irlanda (24), la Germania (10), l'Olanda (6), e la Danimarca (4).

La parte di gran lunga più rilevante dei contributi è stata destinata in Italia a progetti di infrastrutture (116 miliardi di lire). 13 sono andati, invece, al settore dell'industria e dei servizi ed altri 13 circa alle infrastrutture per l'agricoltura da montagna. Le regioni italiane che hanno ricevuto le quote più importanti dei contributi del fondo regionale sono la Campania (30 miliardi di lire), la Sicilia (27), il Lazio (14).

Il Fondo interviene per la prima volta con un contributo per interessi relativi ad un prestito della Banca europea per gli investimenti (Bei). Il prestito della Bei è destinato alla costruzione della nuova centrale elettrica di Kilroot, nell'Irlanda del Nord, vicino a Belfast. La possibilità di abbuoni di interesse è esistita fin dalla creazione del fondo nel 1975 e la commissione ha sempre deplorato che finora nessun governo ne avesse fatto uso.

Solo l'Italia importa carne fra i paesi della Cee

ROMA — In Italia si mangiano ogni anno 22 chili di carne bovina pro-capite rientrando abbondantemente nella media europea, che è di 25 chili, con punte di 32 chili in Francia e di 30 chili in Belgio. Ma c'è una differenza sostanziale rispetto agli altri paesi: l'Italia è l'unica nazione della Comunità che importa carne bovina: 7 milioni di quintali che rappresentano la differenza tra il fabbisogno — 15 milioni di quintali più o meno — e la produzione interna (8 milioni di quintali). Quasi del tutto inversa è la situazione della carne suina.

Pur essendo autosufficiente in fatto di produzione (8 milioni e mezzo di quintali) la richiesta e quindi il consumo interno è praticamente inesistente, rispetto agli altri paesi europei (19 chili all'anno per abitante contro i 53 della Germania, i 37 del Belgio, i 36 della Francia, i 35 dell'Olanda). Sono questi alcuni degli aspetti distorsivi del nostro mercato della carne che saranno discussi, tra l'altro, al secondo congresso della confederazione internazionale della macelleria che avrà luogo a Roma all'hotel Midas, dal 24 al 26 settembre.

I lavori si apriranno con l'intervento del ministro dell'agricoltura Marcora e le relazioni del presidente della confederazione internazionale macellai, Arnaldo Giulietti e del presidente dei macellai belgi, Paul Vanden Boeynants, attuale viceprimo ministro del Belgio. I problemi riguardanti la politica dei prezzi e quelli altrettanto complessi della produzione, commercializzazione e consumo delle carni nonché particolari aspetti della politica agricolo-zootecnica e dell'interscambio comunitario saranno al centro degli interventi di tutti i più qualificati esperti di categoria dei diversi paesi europei.

IN DUE ANNI SOLO 53 MILA HANNO TROVATO UN POSTO

Poco lavoro per i giovani

ROMA — Solo 53 mila giovani su poco meno di un milione di iscritti alle liste speciali di collocamento (legge 285-'77) hanno trovato un posto di lavoro nelle aziende private o nell'amministrazione pubblica. Non solo, ma mentre i 13 mila giovani assorbiti dalle industrie private hanno avuto un contratto a tempo indeterminato i restanti 40 mila, entrati negli enti statali, con il contratto di formazione, si troveranno a marzo del 1980 ad avere concluso il ciclo professionale e quindi senza più lavoro. Infatti — si sostiene negli ambienti del ministero del lavoro — il contratto di formazione professionale non può avere durata superiore a 24 mesi e non è rinnovabile. Quindi il primo scaglione di giovani (circa 2000) a marzo dell'80, terminati i due anni, si troverà professionalmente più preparato, ma senza un posto.

I sindacati hanno chiesto l'assunzione definitiva da parte delle amministrazioni pubbliche dei giovani assunti con questo particolare contratto; ma c'è un intoppo giuridico in quanto nelle amministrazioni pubbliche si entra a termini di legge solo per concorso. Secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili al 30 giugno 1979 i giovani iscritti alle liste speciali di collocamento erano 811.175, circa 9 mila in meno rispetto alla rilevazione di marzo. Comunque dall'entrata in vigore della legge, cioè dall'11 agosto '77, all'ultima rilevazione il numero dei giovani che si è iscritto a questa lista è salito di poco passando da 654 mila agli attuali 811.175.

Fino a che la Camera non approverà il disegno di legge sul progetto pilota in materia di avviamento al lavoro, difficilmente — si sottolinea negli ambienti del ministero del lavoro — si potranno risolvere concretamente i problemi del lavoro giovanile.

MARIO CAPANNA SI È FATTO INTERPRETE DELLE INSICUREZZE DELLA POPOLAZIONE

I ricercatori chiedono prudenza ma a Seveso si muore di cancro

Su 600 decessi esaminati solo 25 - «Non si trova la diossina perché non la si cerca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SEVESO – Tre morti per cancro nel breve spazio di una settimana: tutti e tre avevano avuto a che fare direttamente con la diossina. La tragica notizia nel centro brianzolo si è diffusa in un baleno e l'incubo del terribile veleno fuoriuscito dagli stabilimenti dell'Icmesa in quel fatidico 10 luglio 1976 si è riproposto con tutto il suo carico di angosce e di paure.

Antonio Marchetti, 76 anni, abitava da lungo tempo a Seveso ed aveva risieduto nella zona più inquinata. E' morto giovedì socrso: tumore al polmone. Lucia Teofilo, 61 anni, abitava nella case-Fanfani. Le palazzine erano state bonificate ma gli abitanti avevano spesso dimostrato scetticismo sull'operazione e manifestato per la scarsa assistenza loro riservata. E' morta venerdì per canco all'intestino. Giulio Bonarandi, 56 anni, abitava invece a Bergamo, ben lontano dalla zona colpita dalla nube. Ma nei mesi scorsi (la sua attività era iniziata negli ultimi mesi del '76) si era occupato del programma operativo per il risanamento dell'edilizia varato dalla Regione per la zona colpita. Il lavoro lo aveva portato a Seveso ed aveva girato in lungo e in largo tutto il territorio interessato. E' morto lunedì 17 per tumore al polmone: i primi sintomi del male si erano manifestati nel maggio scorso.

Tre vicende umane in cui la diossina è il comune denominatore? Oppure è stato solamente un terribile scherzo del destino, un'assurda casualità? Nessuno per ora riesce a fornire argomentazioni convincenti e conclusive in alcuna delle due direzioni.

«La zona di Seveso – dice il prof. Frigerio dell'istituto Mario Negri – è sotto una lente d'ingrandimento. C'è il rischio di vedere quello che non c'è». I ricercatori quindi suggeriscono prudenza, visto che anche i dati scientifici nella diagnosi del fenomeno sono scarsi e incompleti. La magistratura intanto ha ordinato un'inchiesta e i medici hanno iniziato gli esami necroscopici. Ma intanto l'allarme tra la popolazione di Seveso non diminuisce.

Tutti ricordano come illustri scienziati interpellati all'indomani della fuga del gas abbiano più volte affermato concordi: «Eventuali effetti della diossina sulle persone cominceranno a manifestarsi solamente tra qualche anno». Di questa preoccupazione si è fatto interprete il consigliere regionale di Democrazia proletaria Mario Capanna. Con una lettera ha chiesto al presidente della commissione sanità della Regione di convocare i consiglieri per esaminare la situazione.

«Nel '78 – ha ricordato Capanna, ora anche eurodeputato – sono nati 181 bambini malformati. Ne sono stati controllati 149 e ben 90 di questi sono certamente deformati a causa della diossina». La richiesta è stata accolta. Ieri pomeriggio alle 15 la commissione si è riunita. Era presente anche il commissario governativo speciale per la zone inquinate, Antonio Spallino chiamato ad esporre i dati in suo possesso sull'evolversi del fenomeno.

«Nel primo semestre del 1978 – ha dichiarato –175 persone sono morte per tumore. Nel secondo semestre le morti dovute a questa stessa malattia sono salite a 203 per aumentare ulteriormente a 228 nel primo semestre di quest'anno. Tuttavia, al di là dell'incontestabile aumento dei decessi, non c'è alcuna certezza che queste morti siano state provocate dalla diossina». Del resto gli esami tesi a chiarire i motivi di queste morti sono stati fatti solamente in alcuni casi.

Su oltre 600 decessi solamente 25 sono stati oggetti d'esame: e in una sola occasione fu trovata diossina nel fegato in quantità rilevante. Ieri fra l'altro sono stati resi noti gli esiti dell'autopsia fatta dai periti dell'Istituto di medicina legale dell'università di Milano sui corpi di Felice Pizzolato e Luigi Cerboni, altri due abitanti di Seveso morti alcuni mesi fa. L'esame era stato chiesto dall'ufficio speciale di Seveso per verificare se le cause delle morti erano da attribuirsi al terribile veleno.

Nel primo caso la correlazione tra decesso e diossina è ritenuta assai improbabile e nel secondo è stata esclusa nel modo più deciso. Tuttavia, a parere di alcuni esperti, «queste analisi non trovano la diossina perché non la cercano».

Il terribile Tcdd si fissa in alcune ghiandole del corpo umano, e lì bisogna cercarlo. Non sempre i magistrati chiedono ai medici questi esami specifici, limitandosi a domandare se tra morte e diossina ci sia qualche collegamento. Quest'ultima analisi non chiarisce i dubbi più profondi: resta l'incertezza e resta l'angoscia.

«Inoltre - ricordava Mario Capanna nella sua lettera al presidente della commissione sanità della Regione – i risultati necroscopici e tossicologici restano sepolti presso la magistratura di Monza (che ha giurisdizione su questa zona) che non li comunica a nessun altro ufficio».

Pierluigi Odorico

■ **FUCILATE** — A Rimini, un vigile urbano Secondo Bugli, di 50 anni, ha ucciso a fucilate la moglie e il cognato.

COSÌ SI È ESPRESSO IL SOSTITUTO PROCURATORE DI LIMOGES

Bozano: il caso è chiuso

Il «biondino» potrà essere autorizzato a risiedere ancora in Francia

ROMA – Il sottosegretario alla Giustizia, on. Raffaele Costa, risponderà, a nome del governo, martedì prossimo in assemblea a Montecitorio, alle interrogazioni presentate da alcuni parlamentari sulla vicenda giudiziaria relativa a Lorenzo Bozano.

LIMOGES – La procura generale di Limoges non intende presentare ricorso per Cassazione contro la sentenza della sezione istruttoria della Corte d'Appello locale che ha concesso la libertà provvisoria a Lorenzo Bozano. Questi il 15 maggio scorso, aveva già beneficiato del rifiuto da parte della stessa Corte della domanda di estradizione presentata dalla magistratura genovese che aveva condannato Bozano all'ergastolo per l'omicidio della tredicenne Milena Sutter. Lo ha affermato lo stesso sostituto procuratore André Latour ricordando che comunque il ricorso sarebbe stato possibile soltanto per vizio di forma.

«Il caso è chiuso» ha detto.

Il giudice istruttore Didier Lermer che insieme ad altri magistrati è impegnato nell'inchiesta sulla truffa di cui è stato accusato in Francia Bozano insieme con numerosi complici francesi, ha dal conto suo definito improbabile l'ipotesi di una espulsione del «biondino» almeno fino a dopo un'eventuale condanna da parte di un tribunale francese. «Non vi sono precedenti, e poi, tecnicamente, sarebbe una misura discutibile» – ha detto confermando quindi che l'istruttoria per la truffa in cui è coinvolto Bozano può prendere fino a un anno di tempo e che l'italiano, comunque, non è l'imputato principale.

«Un caso assai banale» – ha aggiunto Lerner, che aveva già concesso la libertà provvisoria a Bozano il 24 agosto in quanto questi aveva già scontato la maggior parte della pena massima alla quale potrebbe essere condannato.

Sia Lerner, sia una responsabile dell'ufficio stranieri della prefettura della polizia di Limoges hanno confermato che difficilmente potrà essere rifiutata a Bozano l'autorizzazione a risiedere in Francia in quanto di solito l'ordinamento giudiziario prevale su quello amministrativo.

Bozano, uscito dal carcere di Limoges dove era rinchiuso dalla fine di gennaio, si trova ancora nella città del centro della Francia, in un grande albergo, insieme con la moglie Grazia Eleonora Guerrini. L'altra sera, dopo essersi rifiutato di incontrare i giornalisti, aveva cenato con la moglie nel ristorante dell'albergo.

Ieri, pur non avendo lasciato Limogese, i due si sono resi irreperibili. Secondo la decisione presa dalla sezione istruttoria della Corte d'appello, Bozano dovrà fissare stabilmente il proprio domicilio, in attesa del processo eventuale, nel dipartimento della Haute Vienne, di cui è capoluogo Limoges, oppure in quelli che confinano immediatamente con questo.

Benedetta Gentile

«Scippo all'uovo» a Milano

MILANO — Uno «scippo all'uovo» è stato messo a segno a Milano ai danni di Rosario Mazzarisi di 41 anni che aveva appena ritirato tre milioni e mezzo di lire da un'agenzia della Banca nazionale del lavoro.

Mazzarisi era in compagnia della moglie in via Giorio quando due giovani in motoretta gli hanno tirato addosso un uovo. L'uomo, per istintiva reazione, si è tolta la giacca sporca e proprio in quel momento gli si sono avvicinati altri due giovani a bordo di una grossa moto che, approfittando della sua disattenzione, gli hanno strappato in denaro.

■ **ESERCITAZIONE** — E' morto la notte scorsa il carabiniere Augusto Marcoccia, di 21 anni, di Alatri rimasto ferito alla Spezia durante una esercitazione al poligono di tiro situato sul monte Muzzerone.

Levati è scomparso

IVREA — Il medico Enrico Levati — condannato a sei anni di carcere nel processo al «Nucleo storico» delle Brigate rosse — è scomparso da Ivrea dove era in soggiorno obbligatorio e lavorava nel locale ospedale.

A denunciare la scomparsa è stata la moglie Ornella che, tornata a Ivrea dopo quanche giorno di assenza, non ha trovato il marito e ha saputo che da due giorni era sotto cassa mutua e nessuno l'aveva visto. La casa era in perfetto ordine e non vi erano messaggi. La donna non ha escluso che, in un momento di sconforto, Enrico Levati si possa essere ucciso.

Trentadue anni, laureato a Pavia, Levati era stato arrestato durante l'inchiesta seguita alla morte di Feltrinelli: poi era di nuovo finito in carcere perché, insieme con l'avv. Lazagna, secondo gli inquirenti, aveva messo Silvano Girotto (l'ex fratello-mitra, divenuto collaboratore dei carabinieri) in contatto con Renato Curcio e Alberto Franceschini.

Successivamente aveva ottenuto la libertà provvisoria; ha sempre sostenuto di non essere un brigatista, ma al processo del '78 è stato ritenuto responsabile di partecipazione a banda armata.

A TERMINI IMERESE I DANNI DELLA RIVOLTA AMMONTANO A 100 MILIONI

Iniziati i trasferimenti dei detenuti ammutinati

TERMINI IMERESE — Per tutta la notte dal supercarcere di Termini Imerese — i Cavallacci — è proseguito il trasferimento dei detenuti protagonisti della sommossa conclusa dopo 17 ore. Una trentina di ammutinati sono stati portati in altre carceri di massima sicurezza dell'isola sotto forte scorta armata su automezzi dei carabinieri.

Non si conosce ancora il numero esatto dei reclusi andati via da Termini Imerese. Per tutta la durata dei trasferimenti, infatti, gli ufficiali dei carabinieri che hanno diretto le operazioni non hanno fornito informazioni di sorta. Hanno collaborato anche uomini e mezzi della questura. Sarebbero stati inviati in un'altra prigione considerata sicura, e riservata quasi interamente ai detenuti particolarmente pericolosi, anche i tre estremisti che si sono assunti la «piena responsabilità politica» della ribellione: Alfredo Bonavita, Pietro Cavallero e Giuseppe Federici.

I danni nella sezione di massima sicurezza dei Cavallacci superano i cento milioni di lire. La valutazione l'ha fatta il direttore, Ettore Ziccone, che è stato lungamente interrogato dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Termini Imerese. L'inchiesta giudiziaria tende ad accertare soprattutto come i detenuti siano venuti in possesso di due pistole, due caricatori e quattro coltelli.

I trasferimenti più volte sollecitati dai detenuti, desiderosi di raggiungere altre sedi più vicine alle città dove risiedono i loro congiunti, hanno costituito la prima scintilla della sedizione. I reclusi comunque a un certo punto, nel vivo della sommossa, credevano di poter dettare condizioni. Una era che venissero abolite le supercarceri in funzione; un'altra che, dopo la resa, venisse garantita l'incolumità personale a quanti avevano partecipato alla protesta.

Appena hanno liberato la guardia di custodia Mario Bruno, di 24 anni, essi hanno ottenuto i trasferimenti (d'altronde i Cavallacci essendo danneggiati sono parzialmente inagibili) e le garanzie per la loro incolumità. Essi non hanno invece ottenuto alcuna promessa circa il mantenimento delle supercarceri, che due anni fa il generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa fu incaricato di allestire dopo le evasioni di detenuti politicizzati.

Soltanto dieci detenuti, dei 60 che hanno partecipato alla sommossa, sono stati trasferiti finora dalle carceri di Termini Imerese. Gli altri 50 sono rimasti nello stesso braccio di «massima sicurezza» che è stato parzialmente riattivato.

Dall'ospedale usciva droga

CATANZARO — Nel corso del mese di maggio 1979 «il consumo di morfina in fiale è aumentato in maniera eccessiva e ingiustificata in rapporto alla normale terapia usata finora per i ricoverati». Così si esprimeva il direttore della farmacia dell'ospedale regionale Pugliese, Antonio Torchia, in data 20 giugno 1979, inviando una lettera alla direzione sanitaria per richiamare l'attenzione degli organismi superiori sul grave problema del consumo di stupefacenti.

In precedenza, in data 5 febbraio 1979, il dott. Torchia, sempre tramite la direzione sanitaria, chiedeva l'installazione di una cassaforte in farmacia, ma tale richiesta non aveva riscontro.

Evidentemente il professionista si era reso conto della presenza di drogati in ospedale e della mancanza di stupefacenti in piccole dosi. Quindi, aveva messo in allarme i superiori, ma non aveva avuto fortuna. Il furto di un enorme quantitativo di sostanze stupefacenti, avvenuto nella notte tra il 16 ed il 17 settembre scorso, ha aperto una grossa polemica.

Polizia e magistratura stanno indagando, poiché già si mormora che la via della droga, a Catanzaro, passa per l'ospedale.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA PRESA DI ROMA I RADICALI HANNO FESTEGGIATO IN MODO SINGOLARE

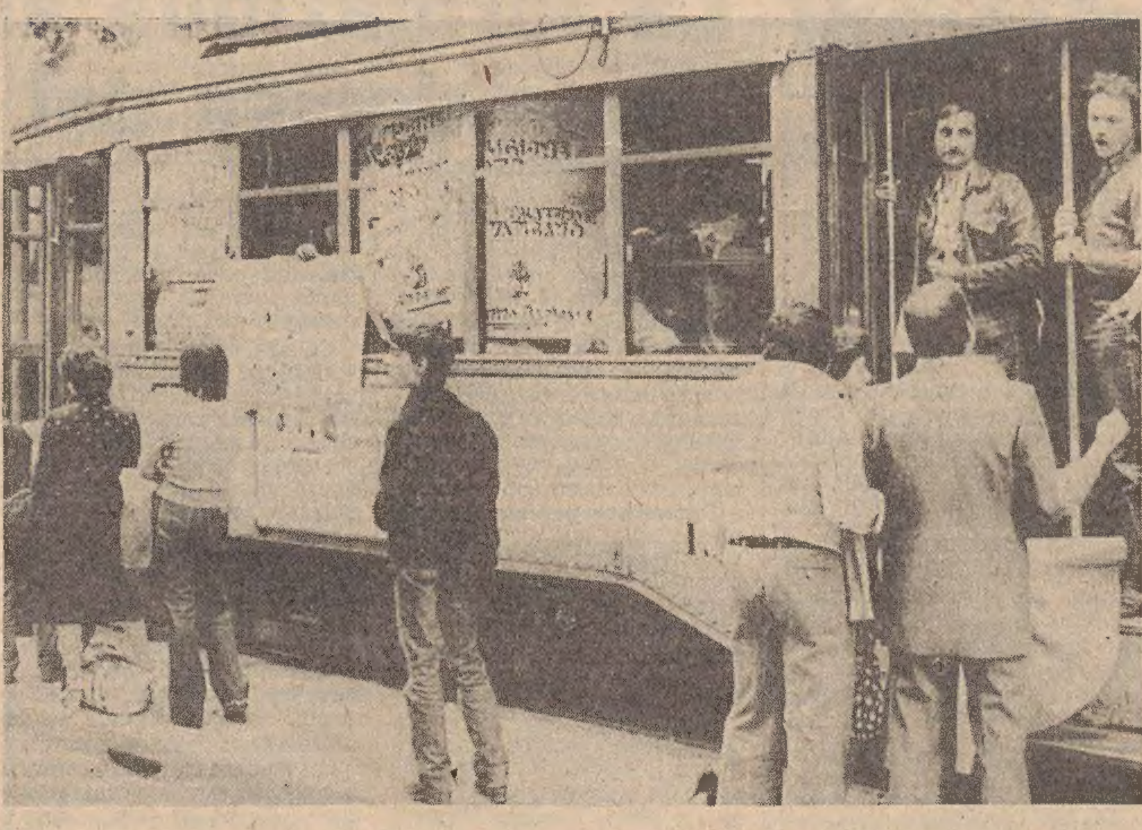
Per le vie un tram anticlericale

MILANO — *Con un vecchio tram del 1928 addobbato con manifesti, fotografie e striscioni, i radicali milanesi hanno singolarmente celebrato ieri pomeriggio lo storico anniversario della Breccia di Porta Pia. Al lancio di slogan anticlericali, con manifesti che sottolineavano gli articoli del Concordato che più marcano i privilegi del clero e con «da zibao» che ironizzavano sul Papa, il tram ha percorso le vie centrali della città partendo alle 15.30 da Porta Ticinese per arrivare, dopo circa due ore, in piazza Missori.*

Qui, con in testa uno striscione bianco su cui spiccava la scritta «Abroghiamo il concordato» un corteo è arrivato fino a piazza Fontana.

Ad ogni fermata il tram «anticlericale ed anticoncordatario», mentre nella vettura si ballava e si beveva vino, alcuni militanti radicali scendevano e distribuivano volantini parlando con la gente. Lungo tutto il percorso la vettura è stata seguita da persone in automobile, bicicletta e motorini.

Gl. C.



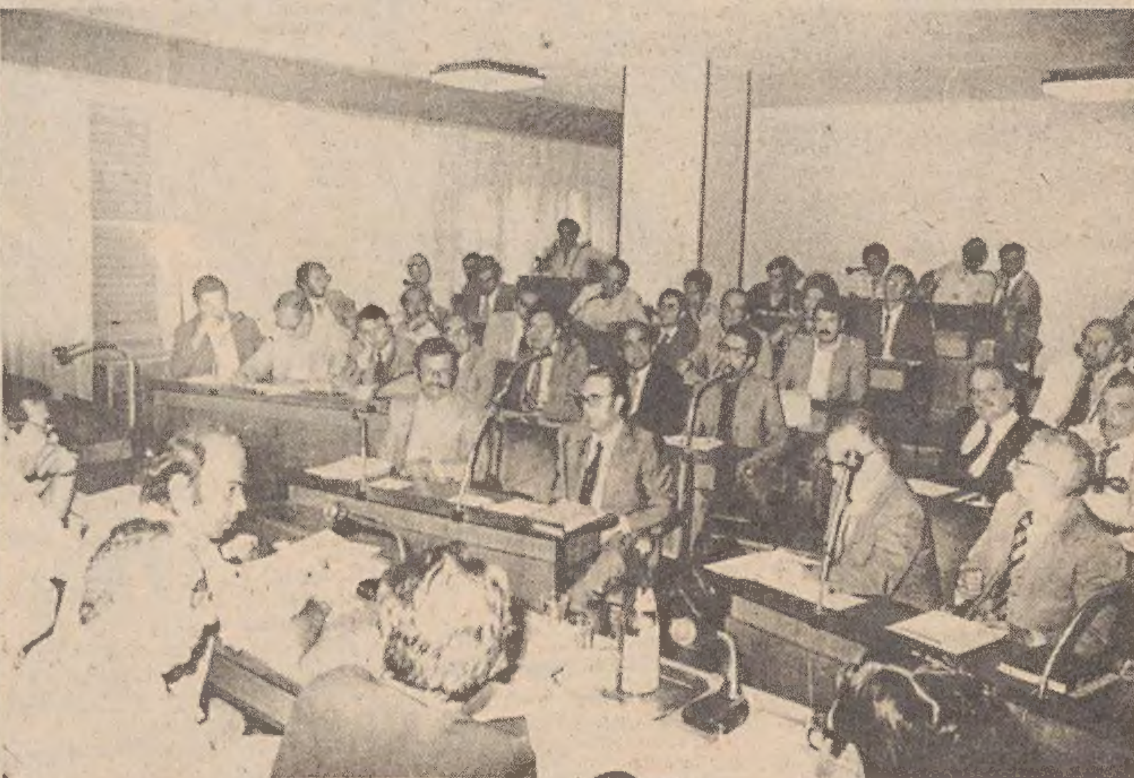
Milano – Un tram noleggiato dal Partito radicale ha attraversato le vie di Milano nell'anniversario della presa di Porta Pia e del conseguente termine del potere temporale dei papi in Italia. *(telefoto AP)*

È STATO CHIESTO DAI SOCIALISTI SPINELLI, SCAMARCIO E ALTRI

Sulla piaga della droga un dibattito al Senato

ROMA – Il ministro della Sanità, on. Altissimo, riferirà al Senato, entro il 1° ottobre, sulla piaga della droga e sull'allarmante numero dei decessi provocati negli ultimi tempi. La richiesta del dibattito è stata avanzata all'unanimità dalla commissione Sanità di palazzo Madama.

I senatori socialisti Spinelli, Scamarcio e altri da parte loro, con un'interrogazione rivolta al ministro della Sanità, hanno chiesto un dibattito in parlamento prima che il governo adotti provvedimenti ufficiali stante l'esigenza di ricercare le cause sociali e psicologiche che sono alla base della tossicomania e di individuare, contestualmente alle misure da prendere per arginare gli effetti in atto, la linea per un'efficace ed adeguata azione di prevenzione che possa consentire in prospettiva una progressiva regressione degli attuali livelli di proliferazione.



ROMA – Primo incontro ieri mattina al ministero della Sanità tra il ministro Altissimo e i rappresentanti delle regioni sulla questione dell'assistenza ai tossicodipendenti. *(Foto Ansa)*

Al di sopra di ogni sospetto

ZAGABRIA — Il Capo della squadra mobile di Zagabria, Isidor Novogradac di 44 anni, è stato denunciato insieme ad un altro uomo in relazione all'omicidio di una donna, avvenuto l'anno scorso. Il cadavere venne ripescato dalla Sava nel marzo 1978.

Dopo approfondite indagini — riferisce il quotidiano «Politika» — si giunse alla conclusione che uno degli implicati doveva essere un funzionario di polizia il quale aveva tentato di sviare le indagini su piste insignificanti.

A quanto è risultato, l'altro imputato aveva estorto denaro alla vittima per diversi anni e infine l'aveva uccisa. Poi con l'aiuto dell'insospettabile commissario, aveva gettato il cadavere nel fiume e aveva scassinato il suo appartamento.

Una lettera da Rebibbia

ROMA – Sul tema degli stupefacenti, e in particolare sull'uso delle droghe leggere e dei derivati della canapa indiana, si sono espresse un gruppo di detenute di Rebibbia, in una lettera aperta ai giornali e ai partiti politici.

Le donne affermano di essere in carcere da mesi per essere abituali fumatrici di haschisch e di marijuana, pur «non avendo mai manifestato alcun sintomo di tossicodipendenza e tantomeno il bisogno di passare all'uso delle droghe pesanti e dell'eroina».

«Molte di noi – affermano le detenute nella lettera – subiscono condanne pesanti e punitive per la detenzione di piccole quantità di haschisch, per aver portato dai paesi di origine il classico "mezzo chilo" per non dover ricorrere al mercato nero italiano, o per la semplice coltivazione di una pianta di canapa in terrazza, i cui semi sono in vendita in qualunque uccelleria al prezzo di 300 lire l'etto».

«Soltanto una seria e vasta informazione – affermano ancora le detenute – può essere alla base di una giusta legge per evitare che persone intelligenti e creative finiscano in carcere per un reato che non sussiste. Una legge che si basi sulla realtà scientifica – conclude la lettera – per decriminalizzare una droga non diversa da altre in commercio ben più dannose: il tabacco, l'alcool, la tv.

«La realtà è che la marijuana e l'haschisch sono un fenomeno di costume inarrestabile e innocuo – scrivono ancora – legalizzato nella maggior parte dei Paesi industrializzati dell'occidente».

PRESENTI IN AULA I CAPI STORICI DELL'ORGANIZZAZIONE

Sulla dirittura finale il processo ai «nappisti»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il processo contro i capi storici dei Nuclei armati proletari, l'organizzazione terroristica che per un certo periodo ha rivaleggiato con le Brigate rosse nel triste primato di aggressioni, agguati ed attentati, è entrato nella dirittura finale. Sospeso nel giugno scorso per il periodo estivo, il dibattimento è ripreso con gli interventi dei rappresentanti di parte civile.

Oggi stesso il pubblico ministero farà conoscere le sue conclusioni (a meno di clamorose sorprese, per alcuni sembra già certa la richiesta della massima pena) e' probabilmente non oltre la prossima settimana, i giudici della Corte di Assise pronunceranno la sentenza.

Si avvicina quindi il momento del «redde rationem» per i principali imputati, tra i quali figurano nomi del calibro di Giovanni Gentile Schiavone, indiscusso ideologo del gruppo eversivo, Nicola Abatangelo, Maria Pia Vianale e Franca Salerno. Costoro, tutti presenti in aula, debbono rispondere insieme con altri esponenti minori dell'organizzazione di una lunga serie di crimini: dalla barbara uccisione dell'agente di P.S. Claudio Graziosi, ai ferimenti del brigatista dell'antiterrorismo Antonio Tuzzolino, del magistrato Pietro Margariti, dei carabinieri Fortunato Massitti e Piero Pucciarmati, che nel corso di un conflitto a fuoco, uccisero il capo dei Nap Antonio Lo Muscio.

Nell'aula del Foro Italico, la discussione si è aperta con una rievocazione del delitto più efferato, l'uccisione di Claudio Graziosi, un agente di 20 anni, «un proletario — ha detto a conclusione del suo intervento l'avv. Fausto Tarsitano che rappresenta la madre della guardia assassinata - che si era appena sposato, al quale è stata tolta la gioia di conoscere il bimbo che la giovane portava in grembo».

L'omicidio avvenne la sera del 22 marzo 1976 a bordo di un autobus di linea sul quale erano saliti Maria Pia Vianale e Antonio Lo Muscio.

L'agente riconobbe nella donna la terrorista ricercata fin dal giorno della sua evasione dal carcere di Pozzuoli. Nel mezzo pubblico semivuoto, l'agente consigliò l'autista di cambiare il normale tragitto e di avvicinarsi al comando della Polizia stradale. La manovra però non funzionò: i pochi passeggeri cominciarono a protestare per l'improvviso cambiamento di programma e Graziosi preferì entrare in azione.

Si avvicinò alla Vianale, estrasse la rivoltella e si qualificò. A quel punto, Antonio Lo Muscio accorse in difesa della sua compagna e, rapidamente, alle spalle della guardia, sparò un primo colpo di pistola. Subito dopo, mentre l'agente, era a terra, esplose contro il suo petto altri due colpi.

L'avv. Tarsitano ha sostenuto che la Vianale, pur se non sparò materialmente, deve essere ritenuta corresponsabile nell'omicidio in quanto, in onore alle regole di clandestinità che si era imposta, si sarebbe ugualmente comportata se non lei ma il suo amico si fosse trovato in difficoltà.

Sergio Geraldini

RAPIMENTO BRAI
I banditi aspettavano il figlio

CAGLIARI – Era Tiziano Brai, il figlio diciottenene del possidente rapito a Giba, la vittima prescelta dai banditi. Questo il convincimento che si stanno formando gli investigatori.

Tiziano Brai, infatti, sarebbe dovuto essere col padre Benigno sulla «R4» bloccata dai rapitori davanti al cancello della tenuta agricola di Campissa. Per tutta l'estate c'era andato col padre tutte le mattine. Invece l'altra mattina era partito improvvisamente per Cagliari per non mancare all'apertura dell'anno scolastico.

Questa circostanza fortuita lo ha probabilmente salvato. I banditi, secondo gli investigatori, non potevano sapere che il giovane Tiziano Brai sarebbe andato a scuola fin dal primo giorno. «Probabilmente – ha detto un sottufficiale di polizia – non sapevano neanche che le scuole aprivano i battenti».

Protesta l'avvocato per Freda trasferito

ROMA – Il trasferimento di Franco Freda, condannato all'ergastolo dai giudici di Catanzaro a conclusione del processo per la strage di piazza Fontana, dal carcere romano di Rebibbia a quello di Novara, cioè a oltre mille chilometri dalla sede di competenza del processo, dalla famiglia e dal difensore. Tale provvedimento rappresenta una ulteriore compressione del diritto di un imputato, ancora assistito dalla costituzionale presunzione di non colpevolezza, nel momento più delicato dell'intero procedimento e cioè durante la preparazione dei motivi di Appello avverso una sentenza ritenuta dalle libere coscienze giuridicamente assurda e sostanzialmente ingiusta».

«Il fronte del garantismo italiano – ha ggiunto Moscato – che da mesi soffre di angosce (secondo noi giustamente) per le violazioni consumate ai danni degli imputati di Autonomia, non si è ribellato contro questo ennesimo atto di brutalismo di stato. Segno evidente che per Marco Pannella e simili vale ancora la famigerata distinzione operata da Karl Schmidt – autore caro sia a Freda che a Negri – tra il diritto dell'amico e il diritto del nemico».

UN PO' DI MALUMORE OLTRETEVERE

Vaticano: dipendenti aspettano l'aumento

CITTA' DEL VATICANO — La notizia che il Papa ha dato incarico di studiare il problema della situazione economica dei dipendenti del Vaticano è giunta dopo che la stampa italiana aveva, nei giorni scorsi, pubblicato ampi stralci di una lettera che Giovanni Paolo II e la notizia della imminente costituzione di un sindacato con la rappresentanza dei dipendenti di tutte la amministrazioni del Vaticano.

Nella lettera, che risale ad alcuni giorni fa, e che faceva seguito ad altre missive inviate tempo addietro al Papa, era tra l'altro detto: «già si dice che tu sia un Papa grande, ma noi attendiamo che si dica che sei un Papa buono e giusto. La fiamma vacillante della nostra speranza è ora nelle tue mani. Sta a te soltanto la decisione perchè essa brilli di nuova luce o si spenga e vengano le tenebre».

Soddisfazione, velata però da un certo scetticismo, è stata manifestata ieri da alcuni dipendenti del Vaticano nell'apprendere la notizia che il Papa si sta interessando a loro.

Un gruppo di tecnici ha infatti così commentato la notizia: «Sicuramente è positivo ciò che il Papa ci manda a dire. Ma noi siamo alquanto scettici. Non è la prima volta che in Vaticano le promesse non vengono mantenute. Un fatto è certo: le nostre retribuzioni sono ferme al 1971 quando Paolo VI le aumentò del 10 per cento, concedendoci anche la contingenza, che pochi mesi fa è stata conglobata nello stipendio. Da allora non ci è stata aumentata più una lira. In compenso hanno trovato il modo di toglierci i soldi: per esempio applicando alla lettera l'equo canone e il ticket sui prodotti farmaceutici e ritoccando in continuazione i prezzi di alcuni prodotti come la benzina e alcune derrate alimentari».

Colera in Iran

TEHERAN — Il ministero della Sanità iraniano ha annunciato che 18 persone sono morte di colera in Iran dall'inizio del mese di settembre.

Il ministero ha precisato che finora sono stati registrati nel Paese più di 500 casi di colera.

SUICIDIO DEL GIOVANE DI LEVA A LA SPEZIA

Sul comunicato della Marina pesano i dubbi dell'on. Accame

ROMA – L'on. Falco Accame, socialista, ha replicato al comunicato emesso nei giorni scorsi dal Comando del dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno in seguito alla vicenda del suicidio del marinaio Bernardo Capuozzo, 20 anni, di Napoli, gettatosi dalla finestra della caserma Duca degli Abruzzi della Spezia.

Nel comunicato del Comando della marina si smentiva il fatto che fosse stato impedito a un sottufficiale del Centro addestramento reclute di conferire con il capo di Stato maggiore.

Il Comando marina Alto Tirreno dichiarava inoltre che «nessuna delle reclute citate nelle notizie stampa era stata congedata con provvedimento di riforma ai sensi dell'articolo 29 dell'elenco infermità», ma che erano state dichiarate «temporaneamente non idonee a prestare servizio militare nella Marina».

Nel replicare al comunicato dell'Alto comando della marina, l'on. Accame chiede perché «di fronte a un'accusa di omicidio, prospettata senza mezzi termini da un appuntato dei carabinieri, probabilmente in base a voci e indizi circolanti nella caserma, non si sia sentito il dovere di chiedere l'immediata riesumazione della salma, né perché il sergente De Vita, accompagnatore delle reclute interrogate, non sia stato subito ascoltato dal Comando».

«Il comunicato della Marina – prosegue Accame – non ci spiega perché le cartelle cliniche sono state alterate, né perché l'armadio del Capuozzo non sia stato aperto alla presenza dei carabinieri».

Il parlamentare socialista, si chiede inoltre «come mai le otto reclute già riconosciute perfettamente sane e idonee sono state congedate all'indomani dell'interrogatorio, in base all'art. 29 che cita come causa di inidoneità al servizio militare le sindromi psiconeurotiche associate o no a segni di neurodistonia».

«C'è da chiedersi – prosegue Accame – chi sia disposto a credere che in una notte, improvvisamente, per le stesse otto reclute si siano rivelate sindromi che erano passate inosservate all'accurata visita medica subita in precedenza».

«L'affermazione poi che le reclute non accettate in Marina Per inidoneità in quanto affette da sindromi psiconeurotiche – conclude Accame – possano essere arruolate nell'Esercito è addirittura offensiva. Come considerare l'esercito un'armata Brancaleone di riserva!»

Baciarsi in Cina è pericoloso

PECHINO — *Il popolo più prolifico del mondo è stato avvertito che «baciare è pericoloso». L'avvertimento è contenuto in un articolo medico, pubblicato dal «quotidiano degli operai» organo dei sindacati cinesi.*

Secondo il giornale i più recenti studi compiuti in Cina provano, senza ombra di dubbio che «i baci sono nocivi alla salute». La saliva è una delle secrezioni che contengono il maggior numero di virus, spiega il quotidiano: le ricerche «hanno dimostrato la presenza di virus, nella saliva del 50-80 per cento dei portatori di malattie, compresi quelli sani».

A proposito «di portatori sani» il giornale precisa che esami compiuti in Cina hanno permesso di rintracciare il virus dell'epatite B nel sangue del 6-10 per cento di persone in buona salute: nel resto del mondo si è calcolato che i portatori sani di questo virus siano circa 175 milioni.

«E' una cifra terribile» commenta il quotidiano, sottolineando che i baci sono un mezzo attraverso il quale si possono propagare «molto facilmente» i virus contenuti nella saliva.

«Pertanto, sia nel caso degli adulti sia dei bambini, baciare è un'abitudine cui si dovrebbe rinunciare» conclude il giornale.

Sede Alitalia a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — La nuova sede dell'Alitalia a Rio de Janeiro è stata ufficialmente inaugurata alla presenza di numerose autorità federali e statali brasiliane, del console generale Luca Biolato, che ha rappresentato l'ambasciatore d'Italia Maurizio Bucci e di mons. Renato Martino in rappresentanza del nunzio apostolico mons. Carmine Rocco.

All'inaugurazione è intervenuto anche l'architetto Capitani che ha progettato la nuova agenzia per passeggeri dopo aver già ristrutturato una decina di uffici esteri della compagnia di bandiera italiana.

La nuova sede dell'Alitalia è situata nel centro storico della città e occupa un intero piano della «casa d'Italia», lo stesso edificio ospita anche il consolato, le camere di commercio, l'istituto di cultura e altri sodalizi italiani.

CRONACHE DELLO SPORT

Terraneo a Stoccarda stavolta dice «no»



Stoccarda-Torino 1-0 — Uno dei molti interventi del portiere granata Terraneo: l'uscita è per neutralizzare l'incursione aerea dell'attaccante tedesco Kelsch. Terraneo — ottima la sua gara — è stato battuto da un'autorete di Danova. (Foto Ap)

SPALATO: NUOVO PRIMATO ITALIANO NELLA 4x100 QUATTRO STILI FEMMINILE

Pioggia di medaglie in piscina

SPALATO — L'Italia è tornata prontamente a dominare nella piscina dei Giochi del Mediterraneo. Non è mancato un primato italiano, quello ottenuto dalla quattro per cento quattro stili femminile (4.24.19), e sono arrivate tre medaglie d'oro: grazie alle ragazze del quartetto, a Carlotta Tagnin nei 100 rana, a Cesare Fabbri nei 200 rana. Hanno completato il felice pomeriggio le medaglie d'argento della Seminatore nei 100 rana e di Bellon nei 100 dorso e quelle di bronzo di Cerabino nei 100 dorso, di Trevisan nei 200 rana e di Guarducci nei 200 stile libero.

Appunto Marcello Guarducci, l'uomo più veloce d'Italia nell'acqua, ha costituito il risultato negativo della giornata. Evidentemente il velocista non è in buone condizioni, e ciò fa anche temere per l'attesa finale dei 100 metri in programma oggi.

Se ha deluso Marcello Guarducci, ha invece entusiasmato la staffetta femminile della quattro per cento quattro stili, che ha visto un appassionato duello con il quartetto francese protrattosi dalla prima all'ultima bracciata. In prima frazione la Carosi (1.06.51) è stata preceduta dalla francese Ricaud (1.05.06). Nella seconda frazione Carlotta Tagnin, che aveva in precedenza vinto quasi a tempo di record la finale dei 100 rana, ha rimangiato il distacco superando la pur brava Desusini e toccando in 1.14.02; Cinzia Savi Scarponi è riuscita a mantenere il vantaggio nella frazione a farfalla. Pur rendendo meno del previsto ha chiuso in 1.03.76 davanti alla francese Falandry. Nella frazione finale a stile libero Manuela Dalla Valle, nuotando in 59.9 è riuscita a resistere all'attacco della francese Amoric, e a conquistare la medaglia d'oro in 4.24.19.

Nella quinta gara della giornata, i 100 dorso, vittoria del francese Delcourt davanti a Stefano Bellon e Daniele Cerabino. Bellon, favorito della gara, ha seguito sempre il francese e lo aveva rimontato a qualche bracciata dal termine; ma ha ceduto inopinatamente proprio a un soffio dalla vittoria, a dimostrazione che questo finale di stagione lo trova in cattive condizioni di forma.

Pioggia di medaglie anche sui fucili azzurri; le competizioni di tiro a volo e di tiro a segno si sono concluse ieri e nelle ultime gare gli italiani hanno ottenuto una medaglia d'oro (Andrea Benelli nello skeet) e due di argento (Roberto Ferraris nella pistola a tiro rapido e Celso Giardini ancora nello skeet). Se vi si aggiungono l'oro di Contegno e i tre argenti conquistati da Tondo, Frescura e Cioni nei giorni scorsi, il bilancio del settore è senza dubbio positivo: anche senza i Bisagni, i Mantelli e i Garagnani, i fucili azzurri restano fra i migliori del mondo e le giovani leve sono all'altezza degli anziani.

E' significativo che le medaglie di ieri siano venute tutte da elementi giovani, e nel caso di Benelli addirittura giovanissimi. Il vincitore delle gare di skeet ha appena compiuto 19 anni. Quella dello skeet è una prova massacrante per la durata (qui a Spalato i tiratori sono rimasti in pedana dalle nove del mattino alle quattro pomeridiane, per due giorni di seguito) e per la tensione nervosa imposta dalla complessa formula della gara. Talvolta infatti i piattelli escono dalle gabbie a coppie e si incrociano nell'aria secondo traiettorie imprevedibili.

Ma Benelli non ha accusato né la stanchezza né il peso della responsabilità. In testa con 98 su 100 fin dalle gare di ieri l'altro, non ha commesso ieri nemmeno un errore e nella classifica generale ha preceduto di due piattelli Celso Giardini (anch'egli autore oggi di un magnifico cento su cento) e di sette piattelli lo sperimentato greco Papaas. Ora Benelli spera di andare alle Olimpiadi di Mosca: nella lista dei p.o. non era stato nemmeno incluso. Ma il risultato di oggi dovrebbe indurre i responsabili della federazione a riaprire la selezione.

Nella pistola a tiro rapido, il ventisettenne Roberto Ferraris, studente fuori corso di medicina, che era il grande favorito della prova, è riuscito a piazzarsi soltanto secondo. La gara è stata vinta da un «outsider», l'egiziano Mohamed Sabry, giovane generale di brigata nell'esercito di Sadat, che ha così regalato all'Egitto la prima medaglia d'oro di questi Giochi.

Nel rugby, l'Italia ha battuto il Marocco (che l'aveva suonata in Coppa Europa) per 10-7, primo tempo 10-3. Le mete sono di Angrisani e Ghizzoni, una trasformata da Trentin e l'altra no.

Una vittoria e una sconfitta per gli azzurri nella prima riunione del torneo di pugilato. Ha vinto il minimosca Roberto Alberti, che ha superato ai punti il turco Sert, e ha perso, anch'egli ai punti, il gallo Loris Stecca di fronte al turco Angin.

Nel terzo turno del torneo di lotta libera, nuove vittorie di Pollio, Niccolini, Ortelli e Ova, che sono ormai matematicamente sicuri di una medaglia. Per i primi tre, anzi, le probabilità di salire sul gradino più alto del podio sono consistenti. Assola e La Bruna hanno riposato, mentre Ricciardelli, sconfitto, è stato eliminato.

MEDAGLIERE (oro, argento, bronzo): Francia 19, 17, 9; Jugoslavia 18, 12, 8; Italia 16, 22, 19; Spagna 7, 6, 9; Grecia 1, 2, 7; Turchia 1, 2, 3; Egitto 1, 1, 0; Marocco 0, 1, 0; Algeria 0, 0, 1.

Migliorano le condizioni di David

VIENNA — Leonardo David migliora. Questa la notizia che il «Kurier» riporta, pur con tutte le preoccupazioni di non esagerare nell'ottimismo, espresse dal prof. Gerstenbrand della clinica neurologica dell'Università di Innsbruck, dove il giovane sciatore è ricoverato.

Secondo il «Kurier», Leonardo David, pur stentatamente, ha accennato a qualche sorriso alla mamma che lo assiste e comincia a interessarsi a ciò che lo circonda. «Il coma — ha detto il prof. Gerstenbrand — è ancora profondo, ma non disperiamo di far lavorare il cervello del giovane. Qualche segno c'è di ripresa, ma per sciogliere la prognosi e per dire che la guarigione avverrà sicuramente è ancora troppo presto».

Critiche vivaci vengono formulate dalla stampa austriaca all'attuale formula della Coppa del Mondo e all'organizzatore Serge Lang. Egli ha replicato che «esperti e rappresentanti di tutti i paesi hanno concordato sulle mie proposte» (cioè quelle di assegnare la coppa a un campione completo, sia fra i paletti sia nella discesa).

DOPO LA MAGRA DELLO SCORSO ANNO COMPLESSIVAMENTE POSITIVO L'ESORDIO NELLE COPPE

Non facile il recupero della credibilità per i club italiani nel calcio europeo

L'Italia calcistica tira un sospiro di sollievo. Pochi hanno dimenticato, infatti, come un anno fa il nostro calcio di club — posto a confronto con quello europeo — ne uscì profondamente umiliato. Su sei squadre impegnate nelle tre maggiori coppe, quattro furono eliminate al primo turno. Il mercoledì di coppa, un mercoledì sul quale aleggiava la triste domenica di apertura del campionato di calcio celebrata all'insegna dell'assenza del gol — si è tramutato in un risultato discretamente lusinghiero per il nostro calcio.

A prestazioni invero non proprio esaltanti dei singoli club italiani impegnati nel primo turno di coppa e pure considerato il non eccelso livello tecnico, tattico ed organizzativo degli avversari, va certamente contrapposto il livello di preparazione dei nostri giocatori appena all'inizio del campionato nazionale ed ancora alle prese con problemi di ambientamento, di definizione degli schemi, di rifinitura nella preparazione psico-fisica.

Lo 0-0 del Milan ad Oporto, in Coppacampioni, è da considerarsi senz'altro positivo, quantomeno se si considera che i rossoneri, quasi dall'inizio, hanno dovuto fare a meno del loro capitano e uomo-guida, Bigon, infortunatosi dopo un quarto d'ora di gioco. Giacomini ha dovuto mandare in campo Carotti, che ha ribadito quanto sia esteso il suo bagaglio tecnico e la sua intelligenza tattica, tanto da fargli reggere il ruolo anche su un proscenio internazionale, com'è accaduto in terra iberica.

Il Milan, aldilà delle valutazioni sui singoli, ha reagito ad Oporto a quella che poteva essere un'ipoteca della sfortuna sulla gara (l'infortunio a Bigon) con una gran prova di carattere. Evidentemente la cura Giacomini — che sollecitando il temperamento ha fatto grande l'Udinese — risponde con i fatti alle apprensioni di un ambiente difficile com'è quello milanese. Per i rossoneri, in casa, il Porto non dovrebbe essere ostacolo insuperabile e già si fantastica ad altri traguardi.

Certo in Coppacampioni il cammino non è facile. Il Nottingham promette una strenua difesa del titolo, e ne ha i mezzi per attuarla, soprattutto dall'insidia che gli tende un'altra favorita, il Liverpool, il quale medita vendetta nei confronti degli «arceri» per riprendersi quella coppa che fu sua l'anno prima. Per le squadre inglesi il pericolo arriva proprio... dagli inglesi: da Kevin Keegan, che è andato ad incrementare notevolmente il potenziale dell'Amburgo di Netzer e dello jugoslavo Zabec (general manager il primo allenatore il secondo); e da Cunningham, approdato dal West Bronwich al Real Madrid per dare man forte a Santillana ed al giovane astro madrileno Aguillar.

La Juventus — in Coppa delle Coppe — ha fatto risultato rotondo: 2-0; ma è un risultato maturato a metà della ripresa dopo un primo tempo deludente — sottolineato a fischi dai tifosi — in modo un po' rocambolesco: un'autorete ed un rigore hanno costituito il bottino che i bianconeri cercavano contro gli ungheresi del Raba Eto per assicurarsi il margine-garanzia dell'incontro in terra magiara.

La Juve potrebbe anche far strada in questa Coppa delle Coppe, competizione comunque in cui il Rangers Glasgow, e l'Arsenal aspirano a rompere le uova nel paniere ai superfavoriti, detentori del Barcellona ed al Valencia di Di Stefano, arricchito di Kempes e di Bonhof.

In Coppa Uefa il Torino è caduto a Stoccarda. La beffa per i granata — il loro era l'impegno più difficile — è venuta a 20' dal termine su una banalissima quanto classica autorete di Danova, dopodiché gli uomini di Radice avevano contenuto benissimo le sfuriate dei tedeschi. Per di più bisogna ricordare che il Torino è salito a Stoccarda privo di Pulici, Carrera e Greco, e che dalla fine del primo tempo ha dovuto fare a meno anche dell'infortunato Zaccarelli, uomo essenziale nello schieramento e nelle geometrie dei granata. Tra due settimane a Torino, la situazione potrà senz'altro essere ribaltata

Perugia ha invocato ancora invano il gol di Paolo Rossi; controllatissimo dai difensori della Dinamo Zagabria — tanto che per impedirne un intervento il terzino Vujadinovic... ha mandato lui stesso la palla in porta decretando la sconfitta per i suoi colori — Rossi ha caratterizzato in maniera molto positiva tutto il gioco d'attacco degli umbri.

Il maggior bottino tra le italiane l'ha fatto l'Inter. La giovane formazione di Bersellini, che all'inizio del secondo tempo ha frastornato gli spagnoli del Real Sociedad, è apparsa per larghi tratti fantasiosa e spumeggiante, euforica del «primato» conquistato domenica in campionato.

Anche il 2-0 del Napoli all'Olympiakos è maturato da un rigore, realizzato da Damiani a metà del primo tempo, ed è stato replicato a tempo scaduto da un gol che ha suscitato vibrate proteste dai greci.

Così dunque a Napoli; autorete e rigore a Torino, autorete a Perugia, autorete a Stoccarda. Il grande circo dell'«eurocalcio» — che esalta le ambiziose con il mercato libero dei calciatori — si è messo in moto, un circo animato da 131 club di 33 nazioni nelle tre maggiori coppe. Se i risultati non sono per noi proprio esaltanti sulla scorta di queste ultime considerazioni, a scusante vale anche quanto abbiamo detto in apertura, sulla tradizionale fase di rodaggio delle nostre squadre in questo momento e rimane comunque il fatto che si profila un certo riscatto rispetto i risultati conseguiti in coppa lo scorso anno.

Un po' d'ossigeno — proprio nel momento in cui la federazione europea, in base a un pur discutibile meccanismo ed in base agli ultimi risultati internazionali, ha deciso di ridimensionare a due squadre la nostra prossima partecipazione alla Coppa Uefa — fa proprio bene. Attenzione però; tra due settimane torna tutto in discussione.

Piero Trebiciani

I grattacieli neroverdi

I due grattacieli dell'Hurlingham, fotografati alla presentazione ufficiale della squadra: Laurel, a sinistra, conversa con McDaniels. (Italfoto)

RIENTRATO STANCHISSIMO DALLA TRASFERTA IBERICA

Il Milan ha perso Bigon nello 0-0 con il Porto

MILANO — Il Milan è rientrato di prima mattina da Oporto, dove mercoledì sera ha ottenuto un prezioso pareggio contro la squadra locale nell'andata del primo turno della Coppa dei campioni. E' stato un viaggio faticoso: praticamente la squadra ha passato una notte insonne tra trasferimenti in pullman, operazioni aeroportuali e tempo di volo. E' da prevedere un accumulo di stanchezza che potrebbe ripercuotersi sul rendimento di domenica in campionato. Era stato scelto questo programma perché non vi era altra disponibilità di aerei charter e i voli di linea avrebbero costretto ieri ad una lunga attesa per un cambio di aereo a Lisbona.

La soddisfazione per il risultato positivo ha fatto comunque passare in secondo piano questi disagi. Anche se per ragioni più o meno scaramantiche non viene detto esplicitamente, vi è ormai la sicurezza di passare il turno battendo il Porto a San Siro fra 15 giorni.

«Questo pareggio — ha detto Giacomini — rappresenta un indubbio passo avanti, anche se non bisogna mai dare per battuti gli avversari. Abbiamo un po' pasticciato in certi momenti, abbiamo risentito dell'uscita di un uomo esperto come Bigon, anche se Carotti si è comportato poi benissimo. Siamo stati inoltre sfortunati per il contropiede mancato da Antonelli».

«Non volevo affatto superare il portiere con un pallonetto, come è sembrato — ha spiegato Antonelli — bensì volevo tirare basso. La palla però si è alzata ed è finita sul portiere».

Bigon è apparso assai contrariato per il nuovo infortunio. «Ho fatto uno scatto — ha detto — ed ho sentito nuovamente il dolore dietro la coscia destra: negli ultimi allenamenti sembrava proprio che fossi guarito. Adesso dovrò curarmi bene per non avere più ricadute».

Per domenica è comunque escluso che possa rientrare, così come ci è sempre un'incertezza sulla disponibilità di Bet. Giacomini sarà costretto a mandare in campo ancora una formazione che non è quella titolare. Uno stato di cose che contribuisce indubbiamente ad impedire al Milan di trovare il gioco migliore. E' però anche vero che, pur senza brillare ed anzi con un po' di patemi d'animo, di risultati positivi continua a raggiungerne con la qualificazione di Coppa Italia ed i pareggi a Roma ed a Oporto.

La Tris a San Siro

Purosangue di scena questo pomeriggio nella Tris Premio Orsa Maggiore che si disputa a San Siro. Ben sedici i galoppatori che saranno nelle gabbie di partenza per una prova sul 1800 metri in pista media. I favori del pronostico si accentrano sul giovane Macchiavelli, che avrà in sella Gianfranco Dettori. All'opposizione, il portacolori della «Cieffedi» troverà Tommy Barban, Vargas Llosa, Solaris in gran forma, e gli spenti Canadian Club e Dama Roseliana, mentre una non impossibile sorpresa è da considerare Lavaredo.

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) MACCHIAVELLI. 1) TOMMY BARBAN. 14) CANADIAN CLUB. Aggiunte sistemistiche: 5) VARGAS LLOSA. 15) DAMA ROSELLANA. 7) SOLARIS.

Badiani dalla Lazio in prestito al Napoli

NAPOLI — Il Napoli ha ottenuto in prestito dalla Lazio il centrocampista Roberto Badiani, di 30 anni. La società partenopea ha versato la cifra di 50 milioni di lire. L'eventuale riscatto a favore del Napoli è di 100 milioni.

Badiani, 30 anni, nato a Tavola di Prato, ha disputato gli ultimi cinque anni nella Lazio. In precedenza, il giocatore aveva giocato nella Sangiovannese, nel Livorno, nel Mantova e nella Sampdoria.

Corsi di nuoto e salvamento

Il Gs Vv.F. sezione salvamento nuoto ha predisposto anche per la stagione 79-80 i corsi di salvamento nuoto, ai quali possono accedere tutti i ragazzi e le ragazze di età non inferiore ai sei anni. Essi propongono l'insegnamento del nuoto, comprendente il galleggiamento sino alle varie nuotate; la preparazione fisico-atletica.

Le iscrizioni ai corsi (limitatissime) che inizieranno in ottobre si ricevono presso la sezione salvamento distaccamento Vv.F. del porto vecchio, dalle ore 18 alle ore 20 il mercoledì, giovedì e sabato; tel. 65777.

IL JOLLY TRIESTE RIPROPONE I NAZIONALI ALLIEVI

A Chiarbola in palio i titoli di artistico

Al Palasport di Chiarbola sono in programma oggi, domani e domenica i campionati italiani allievi di pattinaggio artistico, che ritornano dopo tre anni a Trieste. Si tratta di una competizione nazionale auspicata dagli innumerevoli appassionati di questo sport, tanto spettacolare e in continua espansione. Consiglieri, dirigenti, giudici e allenatori di tutta Italia ricordano ancora la buona impressione avuta nel '76 per l'ottima organizzazione e l'ospitalità goduta. Gli organizzatori del Jolly stanno allestendo perciò il Palasport nel migliore dei modi, per accogliere con altrettanta simpatia e calore i graditi ospiti.

Atleti giovanissimi, dai 9 agli 11 anni gareggeranno sulla pista di Chiarbola per la conquista delle migliori posizioni, ma soprattutto con la soddisfazione di partecipare a una competizione tanto importante. Le previsioni sono alquanto difficili, trattandosi di atleti ancora poco conosciuti e da poco tempo in attività; comunque reputiamo che tra i maschi Amerio di Voltri, Peruzzi di Monza, Fiorotto di Padova, Bigazzi di Roma, assieme al triestino Guerra dovrebbero battersi per salire sul podio.

Tra le femmine il pronostico è ancor più enigmatico; godono tuttavia molte probabilità di conquistare il titolo le monzesi Preziati e Zampieri, le pisane Carnicelli e Versalli, le romane Lucarelli e Tomassini, la veronese Poli, oltre alle goriziane Marassi e Macuz.

Gli atleti in gara saranno 71 in rappresentanza di 60 società. Questo il programma della manifestazione: oggi prove in pista dalle 15 in poi; domani dalle 9 prove obbligatorie per i maschi, dalle 15 obbligatori per le femmine, in serata liberi maschili. Domenica mattina e pomeriggio liberi femminili; nel tardo pomeriggio le premiazioni.

Per quanto concerne l'ingresso il Jolly ha disposto il libero ingresso agli esercizi obbligatori, mentre l'ingresso ai liberi costerà lire 2000 (ridotti 1000).

Stasera l'assemblea della S.G.T.

Oggi alle 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci della Società Ginnastica Triestina. All'ordine del giorno l'elezione del presidente e il rinnovo parziale del consiglio direttivo. Il sodalizio biancoceleste in un suo comunicato ha voluto precisare che «nell'unico intento di chiarire la posizione dei candidati al consiglio, puntualizza che i nominativi dei dieci consiglieri da eleggere sono stati ufficialmente proposti, come da statuto, dal comitato elettorale e che pertanto non risultano espressione di alcun gruppo, né tanto meno di una determinata sezione in cui si articola la multiforme attività sociale».

ATLETICA: RONO

Il keniano Henry Rono, quadruplice primatista mondiale, ha dichiarato che punterà alla conquista di tre titoli alle Olimpiadi di Mosca: 3000 siepi, 5000 e 10.000 metri.

Cividin: Manzin è tornato ad allenarsi

Luciano Manzin, figliol prodigo della Cividin, è ritornato ad allenarsi. Lo Duca vede così risolto un problema che lo stava preoccupando non poco. L'estremo difensore dei verdeblù dovrebbe risolvere la sua questione professionale nei prossimi giorni e quindi si è messo al lavoro di buona lena.

La squadra intanto continua nei suoi «rodaggi». Oggi sarà a Lubiana per incontrare in amichevole lo Slovan. Lo Duca nell'occasione cercherà di concludere l'ingaggio di Scilz come straniero di Coppa.

Moser e Saronni al Giro del Friuli

PORDENONE — Agli organizzatori della sesta edizione del Giro ciclistico del Friuli — che si svolgerà giovedì 27 settembre — sono già pervenute le prime adesioni. Ha aperto la serie la «Gis gelati», che purtroppo non ha ancora confermato la presenza del vincitore dell'anno passato, il belga Roger De Vlaeminck.

Saranno invece presenti al gran completo la «Bianchi-Faema», la «S. Giacomo», la «Mecap-Hoonved» e la «Frontini». Ma la notizia sensazionale, che tutti gli sportivi attendevano, è quella dell'ultima ora: infatti, sia la «Sanson-Luxor», sia la «Scic-Bottecchia», hanno confermato la presenza al Giro del Friuli dei loro elementi di punta, vale a dire Moser e Saronni.

Un comunicato dell'Hurlingham

La Pall. Trieste-Hurlingham in un suo comunicato ha precisato che «in relazione alle notizie apparse su un settimanale e attribuite al presidente Renzo Calmonte e riguardanti la ventilata commissione ad uno studio professionale cittadino del progetto della costruzione di un nuovo palazzetto dello sport, il consiglio direttivo della Pall. Hurlingham informa che dette notizie sono state riferite a titolo strettamente personale e non rivestono carattere ufficiale. Il consiglio direttivo ha in effetti commissionato una bozza di progetto e uno studio di fattibilità sulle aree possibili nella provincia di Trieste. Nel contempo la proprietà di una delle aree possibili ha esternato la propria disponibilità».

AMAZZONE IN COMA

E' stata ricoverata in stato di coma all'ospedale neurochirurgico di Verona l'amazzone ventenne Tiziana Zambese di Treviso. La Zambese si stava allenando quando è scivolata dalla sella, rimanendo impigliata con un piede in una staffa. Il cavallo l'ha trascinata per qualche decina di metri.

IL DOPO-SINUDYNE

Hurlingham (meno McDaniels) al lavoro

Lombardi non ha lasciato molto tempo ai suoi giocatori per assaporare la gioia della prestigiosa vittoria ottenuta a spese dei campioni d'Italia. Un bel successo, in sostanza, ma che non deve far perdere di vista la realtà anche se i tifosi sono rimasti piacevolmente sorpresi della grossa prova collettiva dei neroverdi.

Così non c'è stato un premio-riposo per Meneghel e soci, ma è ovvio che non si è trattato di un allenamento pesante. Il solo Mac Daniels è ancora fermo: il pivot si sta sottoponendo a cure intense per far scomparire il malanno alla schiena (si tratta di una contrattura che non desta preoccupazioni) e molto probabilmente potrà riprendere la preparazione lunedì prossimo. McDaniels, quindi, non giocherà domani e domenica a San Severo (in provincia di Foggia) nel torneo dove l'Hurlingham se la vedrà con Fortitudo Bologna, Stella Azzurra Roma (ex Perugina) e Sarila Rimini.

Logicamente, il fatto che McDaniels non possa allenarsi convenientemente crea qualche problema a Lombardi. Proprio la «torre nera» aveva più bisogno di lavorare e di conseguenza l'allenatore vede «frenato» un certo programma. Tuttavia, se altri malaugurati incidenti non si verificheranno, la squadra dovrebbe essere pronta per il 7 ottobre.

FUNZIONI ED ORIENTAMENTI DEI CENTRI DI AVVIAMENTO ALLO SPORT

Impegno del Coni per i giovani

Caratteristiche e obiettivi dei «Centri Coni di avviamento allo sport» sono stati dettagliatamente illustrati ieri pomeriggio nella sede di via del Teatro dal presidente il Comitato provinciale, dott. Emilio Felluga. Cosa sono e cosa si propongono questi centri? In primo luogo hanno il compito di dare una risposta all'istanza di sport che proviene dai giovani.

Il Coni, creando una rete di Centri capillarmente distribuiti, intende realizzare un piano di promozione finalizzata all'agonismo che risponda a precisi requisiti tecnici e qualitativi. E' per questo motivo che la gestione dei centri viene affidata alle strutture delle società che sono poi quelle che hanno da sempre sostenuto l'intero sport italiano e offrono, quindi, garanzie di efficienza e serietà. In tal modo il Coni ha inteso offrire ai vari sodalizi un giusto riconoscimento al loro impegno, sempre fondato sul volontariato di migliaia di dirigenti.

Quali i vantaggi per le società? Attraverso l'istituzione dei Centri Coni, le società possono realizzare un nuovo modo, razionale e moderno, per preparare i giovani da avviare alle varie discipline sportive e un loro maggiore inserimento nella comunità, in quanto metteranno a loro disposizione esperienza, strutture ed organizzazione.

I Centri Coni di avviamento allo sport sono destinati ai giovani di ambo i sessi, secondo le fasce d'età stabilite da ogni federazione, da avviare all'attività agonistica attraverso una preparazione fisica generale di base e, successivamente, l'addestramento tecnico specifico sugli elementi fondamentali della disciplina prescelta.

Questi centri sono promossi dagli organi periferici del Coni e delle federazioni sportive e vengono realizzati e gestiti dalle società affiliate, che usufruiscono di numerosi incentivi quali: contributi per attrezzi sportivi, per adattamento e funzionamento degli impianti, contributi straordinari, assistenza tecnica e organizzativa, assicurazione gratuita, partecipazione di tecnici e dirigenti ai corsi di qualificazione e la partecipazione di allievi e di istruttori a raduni tecnici.

Per costituire un centro, le società sportive devono richiedere al Coni l'apposito questionario. Trieste, che è stata una fra le ultime città a muoversi in questa direzione, ha atteso di conoscere l'iniziativa in tutti i dettagli prima di esporre il programma alle società. Per questo ultimo scorcio del 1979 il Coni ha messo a disposizione del Friuli-Venezia Giulia 30 milioni di lire, nove dei quali verranno erogati alle società della provincia di Trieste.

Nel corso della riunione il Consiglio provinciale del Coni ha nominato i propri rappresentanti in seno alla Commissione per i «Premi Coni 1978». Si tratta del cav. Jacobucci (federbasket), Cottur (ciclismo), Michelazzi (canottaggio) e Jacolino (pallamano). Sono state fatte inoltre proposte nominative per il fiduciario comunale di Muggia, sono stati designati gli accompagnatori per le finali dei «Giochi della gioventù» di Genova e si è parlato del censimento dei dati relativi alle società sportive.

C. N.

NUOTO PINNATO

Da Grignano a Barcola il Trofeo «Ugo Volli»

Domenica si svolgerà la quattordicesima edizione del Trofeo «Ugo Volli» di nuoto pinnato organizzato dall'Endas - Cras «A. Ghisleri» sotto l'egida della Fips e con la partecipazione di atleti triestini e di altre città italiane. E' assicurata la partecipazione dei campioni europei del Gruppo Sportivo Carabinieri di Napoli e di quello delle Fiamme Oro di Roma.

La partenza verrà data alle ore 9 dal porticciolo di Grignano, con arrivo a Barcola dopo un percorso di km 4,5.

PESCA SPORTIVA

Domani pomeriggio dalle 15 alle 18 si disputerà sulla diga del cantiere Alto Adriatico il campionato sociale di pesca organizzato dalla sezione pesca dell'Ente Porto.

CONTINUANO I GUAI: PANOZZO A RIPOSO, MITRI SOFFERENTE

La formazione alabardata viene decisa dal medico...

Mai come in questo inizio di stagione le sorti della prima squadra alabardata dipendono più dai medici che dall'allenatore. Tagliavini è costretto ad accontentarsi di quanto passa il convento e a lavorare in condizioni non certo ideali per un tecnico che deve mettere a punto la squadra prima dell'inizio del campionato. Assente Paina, il quale continua a tenersi in contatto con la società e l'allenatore per un aggiornamento sulle sue condizioni fisiche, ieri non ha disputato la partitella di metà settimana nemmeno Panozzo. Anche se il radiologo non ha riscontrato alcuna lesione ossea alla caviglia infortunata a Venezia, il centravanti è rimasto a riposo dietro consiglio del dott. Bergagna, che stamane sottoporrà nuovamente il giocatore a visita medica. Ha ripreso a pieno ritmo invece Mitri, il quale aveva limitato nei giorni scorsi il suo lavoro alla sola parte atletica. Il centrocampista, a metà dell'allenamento, ha dovuto però lasciare il suo posto a Politti in conseguenza di una botta sulla parte già sofferente. Dovrebbe comunque trattarsi di cosa da poco, per cui il tornante dovrebbe essere regolarmente al suo posto, domenica.

Coletta, unica punta ieri a disposizione di Tagliavini, ha giocato con a fianco Lenarduzzi, che lamenta sempre dei dolori al gomito destro. Il centravanti sta progredendo abbastanza in fretta, molto più di quanto si potesse pensare, considerato che è stato operato poco più di tre mesi addietro. La Triestina ha giocato con lo schieramento ormai collaudato per quanto riguarda il pacchetto difensivo (Bartolini; Schiraldi, Prevedini; Giglio, Mascheroni, Magnocavallo) e con Mitri, Quadrelli, Coletta, Franca e Lenarduzzi.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione per il derby di Coppa con il Pordenone che avrà inizio alle 16.30. In precedenza, con inizio alle 14.30, per la Coppa Italia primavera la Triestina incontrerà il Treviso.

Giudice dilettanti

Prime squalifiche da parte dei giudici sportivi del comitato regionale e provinciale della Federcalcio che hanno deliberato in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per la prima giornata dei vari campionati dilettanti e dei campionati giovanili.

Il giudice regionale ha adottato i seguenti provvedimenti: *squalifica una giornata:* Zanello (Gonars), Tabai (Cormonese), Bisiak (Itala San Marco), Campanar (Pravisdomini), Toffolutti (Olimpia Paderno), Meneguzzi (Rivignano) Busut (San Canzian);

squalifica due giornate: Corbatto (Gradese), Anzolin (Itala San Marco).

Il giudice sportivo del comitato provinciale di Trieste ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari:

squalifica una giornata: Livan (Roianese);

squalifica due giornate: Pugliese (San Marco) ed Edomi (Zaule).

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRISI ECONOMICA, SFIDA DI MOSCA E PRESSIONE DI KENNEDY: TRE MINACCE ALLA CONFERMA DI CARTER

«Febbre dell'oro» anche in America

NEW YORK – La febbre dell'oro, che gli americani ritenevano fino a qualche tempo fa una malattia degli europei e degli arabi, sta assumendo proporzioni epidemiche negli stessi Stati Uniti. Lo riferisce il «Wall Street Journal», registrando un improvviso e massiccio afflusso dei piccoli operatori (l'uomo della strada) sul mercato finora esoterico dei metalli preziosi.

Da Pittsburgh a Birmingham, da Detroit a New York, scrive il noto quotidiano finanziario, il mercato dell'oro è «alla moda» e l'oro medesimo ha riacquistato «il valore di una parola magica».

Un tempo, prima che il governo federale abolisse il divieto delle compravendite d'oro, il dollaro costituiva agli occhi dell'americano medio lo strumento portatore di valori per eccellenza. Ora non lo è più.

La svalutazione del 1971, l'inflazione, ora al livello record (per gli Usa) del 13 per cento, la sensazione (vera o erronea che sia) di essere in presenza di una fuga generale da una valuta che ha dietro di sè un deficit dei pagamenti di oltre venti miliardi di dollari: sono tutti elementi che sembrano congiurare in favore della ricerca di valori più stabili.

Secondo vari osservatori, il panico è giustificato soltanto in parte, dato che l'andamento generale dell'economia americana in rapporto a quello delle altre economie appare ancora positivo, nonostante la minirecessione in corso.

Si fa notare, fra l'altro, con quanta lentezza l'economia americana sia entrata nel periodo recessivo e con quanto dinamismo essa stia ancora reagendo, come comprovano i dati concernenti la flessione del prodotto nazionale lordo nel secondo trimestre (2,3 per cento) e la previsione fatta da un economista del governo circa una probabile, anche se lieve, ripresa nel terzo trimestre.

Sempre più forte l'economia tedesca

FRANCOFORTE — L'economia tedesca si sta dimostrando così sana e robusta e in tali e tanti settori che l'incremento del 4 p.c. del prodotto nazionale lordo previsto per il 1979 non è più in discussione, anzi, è possibile un tasso d'aumento superiore.

Nel suo rapporto mensile la Bundesbank, la banca centrale tedesca, osserva che, se qualche problema c'è questo è dovuto al ritmo di espansione: carenze di manodopera e di capacità produttiva, intasamenti nelle consegne in un crescente numero di settori.

A riprova della robusta crescita dell'economia nazionale, la Bundesbank ricorda che nel secondo trimestre il Pnl è salito quasi del 4,5 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1978. Nello stesso tempo, fa osservare che le misure di irrigidimento monetario già prese sembrano aver rallentato l'incremento della liquidità, attraverso il quale la Bundesbank controlla il contenimento dell'inflazione.

Il prestigio di una valuta, viene ad ogni modo sottolineato, non dipende sempre da fattori razionali. Molto più importante sembra essere l'influenza di fattori politici e di atmosfera, soprattutto del modo con cui essi vengono percepiti dal grosso pubblico al di là delle buone intenzioni dei protagonisti della politica economica.

Tutto, naturalmente, si lega e si complica nell'interazione che tali fattori esercitano con dati obiettivi, quali l'aumento ora in corso della circolazione monetaria, l'inflazione e il deficit del bilancio federale che, nonostante i freni invocati da taluni legislatori, minaccia di ampliarsi il prossimo anno (anno di elezioni) a 30 miliardi di dollari.

Ad accrescere il nervosismo del pubblico, osserva un editoriale apparso sempre sul «Wall Street Journal», pare stia contribuendo anche la decisione del governo americano di favorire la creazione (un tempo tanto avversa) di un fondo di sostituzione degli eurodollari eccedentari, venendo così incontro alle banche centrali europee «non più disposte ad importare inflazione dagli Stati Uniti». Tali dollari verrebbero cambiati con buoni del Fondo monetario denominati in diritti speciali di prelievo.

«L'esplosione dei prezzi dell'oro e dell'argento», commenta il giornale, «suggerisce che la gente sta leggendo nel nuovo giuoco che si prepara dietro le quinte un segnale della rinuncia di Washington a difendere il dollaro. Versare dollari nel Fondo monetario e farli uscir fuori vestiti da diritti speciali di prelievo non contribuirà a ridurre la crescita della circolazione monetaria mondiale. La gente ha poca fiducia nell'oro-carta, come ne ha poca nell'oro-dollaro, e piuttosto che scambiare una valuta bizzarra contro un'altra si sta dando da fare per agguantare qualcosa di più solido.

Da rilevare che nel frattempo con 213 voti a favore e 192 contrari, la Camera dei rappresentanti ha respinto il bilancio degli Stati Uniti per l'anno fiscale 1980 poche ore dopo che era stato invece approvato dal Senato. In seguito a tale decisione, una commissione speciale del Congresso dovrà essere costituita per eliminare le divergenze tra le due Camere.

Il bilancio predeva spese per un totale di 546,3 miliardi di dollari tra cui, in particolare, un aumento del tre per cento nelle spese militari ed un deficit di 31,6 miliardi di dollari. L'anno fiscale 1980 inizia il primo ottobre prossimo.

■ PETROLIO — I ministeri del petrolio dei Paesi del Golfo si riuniranno domenica prossima a Taif, capitale estiva dell'Arabia Saudita, per esaminare le prospettive di un incontro con i responsabili dell'energia della Cee.

«No» del Senato al Salt se i russi restano a Cuba

NEW YORK – La scottante questione della presenza di militari sovietici a Cuba è stata oggetto ieri di un lungo colloquio del Presidente Carter con i «leader» del Senato che, a quanto loro stessi hanno dichiarato dopo l'incontro alla Casa Bianca, hanno ribadito al capo dell'esecutivo che il trattato «Salt 2» non sarà ratificato a meno che Mosca non ritiri immediatamente le truppe combattenti (da 2000 a 3000 uomini) dislocate nell'isola caribica.

«Escludo che il trattato «Salt» abbia alcuna possibilità a meno che i sovietici non facciano qualcosa per ridurre drasticamente la loro presenza a Cuba» ha detto il leader della minoranza repubblicana, senatore Howard Baker. «Il Senato insisterà affinché i sovietici si ritirino. Nulla giustifica la presenza di truppe combattenti sovietiche a Cuba», ha dichiarato, dal canto suo, il presidente della commissione esteri del Senato Frank Church.

Carter ha informato degli sviluppi della situazione Baker, Church, il senatore repubblicano di New York Jacob Javits ed altri importanti senatori, mentre il segretario di stato Cyrus Vance si accingeva ad incontrare, per la quinta volta nell'arco dei quindici giorni, l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrinin.

Baker avrebbe voluto essere più specifico con i giornalisti ma ha detto, su richiesta dello stesso Presidente: «Ci siamo dichiarati disposti a dargli un po' di tempo» mentre i colloqui con i sovietici continuano.

Rispondendo ad una specifica domanda, il senatore Church ha detto, dal canto suo, che «siamo tutti d'accordo che la presenza di una brigata combattente sovietica a 90 miglia dalla costa della Florida non rappresenta una minaccia militare per gli Stati Uniti, ma è altrettanto chiaro che si tratta di una sfida a Carter e di una provocazione» che non possono essere ignorate.

In merito il senatore Javits ha detto a sua volta di non ritenere che la questione debba essere esagerata. «I negoziati sono in corso e nessuno può dire come si concluderanno. Ma, per quanto concerne gli Stati Uniti, la loro posizione è stata già specificata: lo status quo è inaccettabile».

Negli ambienti governativi americani non si dispera. Carter potrebbe sfruttare per risolvere positivamente la questione i contrasti cino-sovietici o far pesare sul piatto della bilancia l'interscambio commerciale. Il consiglio per la sicurezza nazionale sta vagliando al riguardo alcune proposte. Due argomenti ai quali l'Unione Sovietica è particolarmente sensibile sono costituiti dai rapporti tra Washington e Pechino e dalla possibilità di accedere alla tecnologia americana ed occidentale in genere.

Gli Stati Uniti potrebbero concedere alla Cina particolari condizioni di favore nell'interscambio commerciale e non fare altrettanto con Mosca. Carter potrebbe, in altre parole, chiedere al Congresso di accordare a Pechino la condizioni di «nazione più favorita», una condizione che è stata sinora negata a Mosca in quanto subordinata ad un cambiamento, in senso liberale, della politica del Cremlino in tema di emigrazione.

Carter potrebbe inoltre decidere di congelare le forniture di tecnologie avanzate ai russi; di queste potrebbero, invece, godere i cinesi, dal momento che vasta è la gamma di tecnologie non necessariamente legate al settore bellico.

Continua intanto il dibattito sulle possibili candidature presidenziali. Il fatto che il senatore Edward Kennedy possa divenire il suo avversario alle primarie del Partito democratico non provocherà sostanziali mutamenti nei programmi politici autunnali del Presidente.

La sola innovazione è un simposio con 150-200 sostenitori democratici di tutto il Paese, i quali, con la loro presenza cercheranno di dimostrare che Kennedy non ha il monopolio dell'appoggio delle ruote motrici del partito. L'idea di questa riunione è maturata lunedì sera nell'appartamento al Watergate di Robert Strauss, alleato politico e inviato speciale di Carter nel Medio Oriente.

Alcuni partecipanti alla riunione hanno sollecitato il presidente, che non era presente, ad anticipare l'annuncio della sua candidatura, in considerazione della possibile concorrenza di Kennedy. Il presidente del Comitato nazionale democratico, John White, ritiene che Carter perda terreno ritardando l'annuncio ufficiale.

Dos Santos in Angola successore di Neto

LISBONA — Jose Eduardo Dos Santos, già ministro della pianificazione, è il nuovo presidente dell'Angola. E' stato eletto dal comitato centrale dell'Mpla (il partito di governo) riunito in seduta straordinaria. Sarebbe stato lo stesso Neto, prima di partire per Mosca, dove è deceduto a seguito di un intervento chirurgico, a affidare a Dos Santos la guida del Paese durante la sua assenza.

Il nuovo presidente ha conseguito la laurea in ingegneria a Mosca e ha sposato una sovietica. Rientrato nell'Angola nel 1974, divenne ministro degli esteri nel primo governo angolano nell'autunno dell'anno scorso passò quindi alla direzione della pianificazione, un incarico più confacente al tipo di studi seguiti in URSS.

Generali spagnoli criticano Suarez

MADRID – Si fa più esplicito il risentimento delle forze armate spagnole verso il governo di Adolfo Suarez, ritenuto incapace di stroncare l'inarrestabile catena di omicidi politici. Due generali – ed uno è addirittura il generale Jose Gabeiras Montero, capo di stato maggiore dell'esercito – hanno pubblicamente criticato ieri la debolezza del primo ministro nei confronti del terrorismo.

Parlando ad una cerimonia Gabeiras Montero ha parlato dell'esercito come di ultimo baluardo a difesa del paese. «Non c'è alcun dubbio – ha detto – che il paese è malato e che i rimedi adottati non hanno portato a risultati soddisfacenti».

Pechino decisa a frenare i viet

PECHINO — Nessun progresso è stato registrato ieri, al termine della dodicesima seduta nel negoziato cino-vietnamita per risolvere le divergenze tra i due paesi che causarono il conflitto del febbraio-marzo scorso. La seduta, che si è tenuta a Pechino è durata poco più di due ore. Le due delegazioni erano dirette dai rispettivi vice ministri degli esteri: per la Cina Han Nianlong e per il Vietnam Dinh Nho Liem.

Le due parti sono rimaste sulle rispettive posizioni: Hanoi insiste perché si discutono le questioni di frontiera, mentre Pechino chiede che innanzitutto sia messa in discussione la sua proposta in otto punti che contiene i cinque principi della coesistenza pacifica e la clausola della rinuncia all'egemonismo.

Da parte vietnamita è stato affermato che la tensione al confine è «pericolosamente esplosiva». Han ha dichiarato, invece, che la Cina non è disposta ad accettare la tutela vietnamita sul Laos e la Cambogia. Da parte vietnamita — ha aggiunto — si punta a dichiarazioni allarmistiche in quanto si vuol distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dall'offensiva che Hanoi si prepara ad intraprendere in Cambogia con l'arrivo della stagione secca. Egli ha però affermato che Hanoi ha stazionato importanti unità di artiglieria al confine con la Cina.

Il nuovo afflusso di truppe vietnamite aumenta anche le preoccupazioni dei dirigenti di Bangkok. Essi escludono l'eventualità di un attacco al loro paese, anche se ammettono che i preannunciati nuovi combattimenti renderebbero drammatico il problema dei profughi che affluiranno a migliaia nel paese.

Che qualcosa di grosso ci sia nell'aria lo dimostra la richiesta che Mosca di recente ha avanzato. L'Unione Sovietica ha domandato di aumentare da cinque a trentasette i voli giornalieri nel Vietnam, e per poterlo fare ha bisogno di utilizzare lo spazio aereo thailandese. In proposito, un portavoce thailandese ha detto: «Dobbiamo essere molto cauti nel prendere qualsiasi decisione: la Thailandia non vuole fare nulla che possa nuocere all'atteggiamento di neutralità che ha adottato nel conflitto indocinese».

WEIZMAN E DAYAN RIBADISCONO LA LINEA NEI CONFRONTI DEL LIBANO

Israele non intende rinunciare ai raid preventivi contro l'Olp

TEL AVIV – Israele si riserva il diritto, nonostante gli inviti contrari di Washington, di effettuare incursioni militari in Libano. Lo ha ripetuto il ministro della difesa israeliano Ezer Weizman, al suo rientro da Washington. Nella capitale americana, egli è rimasto per oltre una settimana ed ha avuto intensi colloqui con i principali esponenti dell'amministrazione Carter.

Anche il ministro degli esteri Dayan ha ribaduto che il suo paese non cambierà atteggiamento per quanto riguarda i bombardamenti sul Libano. Nonostante l'opposizione degli Stati Uniti. In una conferenza stampa a Washington Dayan ha affermato che Israele continuerà a colpire le sospette «basi di terroristi» nel Libano, anche se in questo modo vi possono essere vittime tra la popolazione civile.

Egli ha detto ai giornalisti che quando Israele sa per cento che l'Olp sta preparando un attacco, «non vogliamo aspettare finché vengano e uccidano i nostri civili». «Così – ha proseguito – mandiamo qualche volta i soldati, o bombardiamo dal cielo o dal mare questi particolari obiettivi (cioè le basi presunte dell'Olp). Siamo molto spiacenti che in tali operazioni ci siano ogni tanto vittime civili».

Il grado di tensione venutosi a creare fra Israele e Stati Uniti in seguito ai recenti bombardamenti aerei istraeliani sul Libano meridionale è sfociato nei giorni scorsi in un aspro scontro verbale fra il ministro della difesa Weizman e l'assistente segretario di stato per gli affari mediorientali Harold Saunders, a quanto rivela il «New York Times».

Citando attendibili fonti presenti all'incidente, il giornale afferma che per più di un'ora nel corso di un ricevimento nella residenza dell'ambasciatore israeliano a Washington, Ephraim Evron, Weizman e Saunders hanno vivacemente polemizzato in inglese di fronte ad una trentina di ospiti.

«I bombardamenti aerei non sono una linea politica» ha affermato a un certo punto Saunders, respingendo in aperto tono di rimprovero alcune asserzioni di Weizman. Questi, che appariva estremamente irritato, ha controbattuto in tono di sfida: «Non venite ad insegnarci cosa dobbiamo fare. Voi americani avete perduto l'Angola, l'Iran e l'Etiopia».

Washington — Il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan con il ministro della difesa egiziano Kamal Hassan Ali e il segretario di stato americano Cyrus Vance. *(Telefoto Ap)*

MANDATO ESPLORATIVO AL PREMIER USCENTE ULLSTEN

Sarà difficile governare per i moderati in Svezia

STOCCOLMA – Dopo la pubblicazione dei risultati ufficiali, gli osservatori ritengono che il verdetto dell'elettorato svedese abbia reso il regno scandinavo ingovernabile.

I partiti della destra sono stati mantenuti al potere grazie alla maggioranza di un solo seggio, che si basa su un aumento dello 0,14 per cento, ossia 8.432 voti, sui loro avversari della sinistra. Nel nuovo Parlamento che si riunirà per la prima volta il primo ottobre, i conservatori, i centristi e i liberali disporranno di una maggioranza di 175 seggi contro 174 e solo una recente riforma costituzionale che ha escluso un numero pari di deputati, ha evitato il «punto morto» totale.

Il compito dei «borghesi» non sarà inoltre facilitato dai dissensi interni che, si ricorda, portarono già nel 1978 alla caduta del governo tripartito costituito due anni prima, in seguito alla prima vittoria elettorale della destra dal 1932.

Il primo ministro uscente Ola Ullsten ha ricevuto intanto dal presidente del Parlamento Henry Allard, l'incarico di iniziare le trattative per la formazione del nuovo governo. Ullsten – capo dei liberali – inizierà le consultazioni incontrandosi con il capo dei conservatori Gosta Beohman e con il leader del partito di Centro Thorbjoern Falldin. Ullsten non è stato nominato primo ministro incaricato, ma è stato semplicemente giudicato da Allard la persona più indicata a svolgere la funzione di mediatore tra i partiti.

Gli osservatori prevedono elezioni anticipate verso la metà dell'anno prossimo, le prime che si terrebbero in Svezia in mezzo secolo di storia.

Le elezioni di domenica scorsa, limitatamente al comune di Stoccolma, potrebbero peraltro essere invalide in seguito a una denuncia per frode elettorale presentata dai partiti di destra contro i social-democratici. I partiti «borghesi» hanno accusato i socialdemocratici di aver influenzato in maniera abusiva la scelta politica degli elettori che hanno votato per procura, invece di limitarsi a recepire le loro intenzioni di voto.

Il referendum nucleare del marzo 1980, il cui esito pesa già sui partiti, modificherà senza dubbio il panorama politico. Tra i partiti «borghesi», si fa notare, i centristi sono contrari all'energia nucleare, mentre le altre due formazioni sono prudentemente favorevoli alla sua utilizzazione.

■ SCOMPARSO — La polizia criminale di Dusseldorf indaga in relazione alla sparizione del transfuga sovietico Vladas Clesslunas, ex campione olimpico di canoa-kayak. Si teme che possa essere stato ricondotto in Unione Sovietica contro la sua volontà.

L'UCCISIONE DELL'ULTRÀ PIERRE GOLDMAN RIVENDICATA DAL GRUPPO «ONORE ALLA POLIZIA»

«Squadrone della morte» colpisce a Parigi?

PARIGI — Pierre Goldman, condannato all'ergastolo per omicidio e poi assolto dopo la revisione del processo, è stato ucciso ieri a Parigi a colpi di pistola da tre individui. Circa mezz'ora dopo uno sconosciuto ha telefonato all'«Afp» rivendicando l'assassinio a un gruppo che ha chiamato «onore della polizia». Autore del libro «Oscuri ricordi di un Ebreo polacco» Pierre Goldman era uno dei «ragazzi del 1968» passato attraverso un famoso processo per due omicidi dei quali si dichiarò sempre innocente. Il gruppo «Onore della polizia» si era già fatto vivo nel maggio scorso contro l'automobile di un militante sindacale che nel corso d'una manifestazione nel marzo precedente, aveva accusato un agente di polizia in borghese di aver cercato di provocare disordini.

Dopo aver assunto una posizio,e di primo piano nelle manifestazioni studentesche del maggio 1968, Pierre Goldman era stato condannato all'ergastolo nel dicembre 1974 per l'omicidio di due farmacisti in una rapina avvenuta nel dicembre 1969 e alla quale egli si è dichiarato del tutto estraneo, e per tre altre aggressioni delle quali egli si era riconosciuto colpevole. Dopo la cassazione della sentenza per vizio di forma, nel maggio 1976 era stato prosciolto dall'accusa di omicidio e condannato a dodici anni di reclusione per le tre aggressioni.

Nell'ottobre dello stesso anno, dopo essersi laureato in filosofia in carcere dove aveva anche scritto il libro «Ricordi oscuri» era stato messo in libertà con la condizionale. In questi ultimi anni aveva scritto il romanzo «L'ordinaria disavventura di Archibald Rapport».

Il comunicato con il quale, in una telefonata alla agenzia di stampa francese, «Onore della polizia» ha rivendicato l'omicidio dice: «Oggi giovedì 20 settembre alle 12.30, Pierre Goldman ha pagato per i suoi delitti. La giustizia del potere avendo dimostrato un'altra volta la sua debolezza e il suo lassismo, noi abbiamo fatto quello che ci imponeva il nostro dovere».

Il contenuti del messaggio inviato dall'organizzazione dopo l'attentato incruento del maggio scorso era di tenore analogo. Stigmatizzava «la passività della gerarchia liberale del ministro dell'interno e affermava che «i poliziotti di ogni grado si preparavano ormai ad assicurare da soli la loro difesa».

Non esistono, tuttavia, prove che i responsabili dell'attentato di maggio e gli assassini di ieri siano le stesse persone o facciano parte di un'unica organizzazione. Non ci sono nemmeno le prove che nell'un caso e nell'altro si sia trattato di membri delle forze dell'ordine, un'ipotesi di «squadrone della morte» di tipo brasiliano che viene giudicata molto preoccupante in ogni ambiente democratico.

In ogni caso, il nome dell'organizzazione terroristica ricopia quello di una formazione di resistenti costituita da agenti di polizia francese nell'ultima fase dell'occupazione tedesca nell'ultima guerra, la quale aveva promosso, insieme con altre organizzazioni di resistenti, l'insurrezione di Parigi del 19 agosto 1944.

George Kiejman, l'avvocato di Franco Piperno e Lanfranco Pace, che difese Pierre Goldman nel secondo processo, ha dichiarato nell'apprendere del delitto che il suo cliente è rimasto vittima di «un atto di terrorismo fascista, che non ha niente a che vedere, né da vicino né da lontano, con un'azione di polizia». Goldman era un militante di sinistra che non militava più in alcuna organizzazione

■ RIENTRATI – I servizi di sicurezza tedeschi saprebbero con certezza che i quattro tedeschi incarcerati e successivamente rilasciati in Jugoslavia l'anno scorso sarebbero rientrati clandestinamente nella Germania Federale.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Una ingente massa di acquisti ha propiziato nelle ultime fasi un forte rialzo delle quotazioni alla borsa di New York.La domanda ha interessato soprattutto i titoli petroliferi. Non ha pesato troppo sfavorevolmente sulla borsa il rialzo dei tassi di interesse. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha compiuto un balzo in avanti di ben 17,24 punti, attestandosi a893,69. Molto alto il volume delle contrattazioni.

Padiglione papale crollato a Dublino

DUBLINO — Il grande padiglione di metallo e stoffa che era in costruzione a Dublino nel grande spiazzo dove Papa Giovanni Paolo II celebrerà la messa all'aperto è crollato a causa di un forte vento che ha investito con forza ciclonica la capitale irlandese.

La grande struttura è rovinata al suolo con un fragore assordante, ma non vi sono state vittime.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Goberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A — Lire 90 per parola

SIGNORA offresi in Gorizia per assistenza malati diurna o notturna oppure sorveglianza bambini durante mattinata. Tel. 82310. 750 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi quattro giorni alla settimana 10-14 zona Giardino Pubblico. Tel. 572162 dalle 15 alle 18. 1633 B

CERCASI prestaservizi. Presentarsi negozio abbigliamento via Trento 16, orario negozio. 15986 B

CERCASI prestaservizi orario da combinarsi. Telefonare 768212. 15983 B

DOMESTICA/O stabile referenziata/o, ottima retribuzione, zona Barcola cercasi. Telefono 794116. 16021 B

OFFRESI duecentomila a collaboratrice/tore domestica/o fissa/o per coniugi soli. Udine, telefono 208586. 197 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

GIOVANI 17/18enni, III media, cercano lavoro. Tel. 61676. 15936 C

MEZZA età pratica cucina offresi. Telefonare 52509. 16011 C

RAGIONIERA senza lavoro cerca occupazione presso studio commercialista. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/m 34100 Trieste. 15924 C

SIGNORA libera 31enne offresi come baby-sitter o solo compagnia a persona anziana nelle ore notturne o ad ora da stabilirsi. Telefonare al 231394 ore 9 alle 19. 15987 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 15935 CC

A.A.A.A. SGOMBERIAMO abitazioni, cantine, soffitte. Telefono 745827. 15966 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte. 414244. 15692 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 14901 CC

ESEGUIAMO vuotature appartamenti, cantine, soffitte, traslochi, trasporti in genere anche nella zona regionale. Prezzi modici. Telefonare 823500 ore pasti 15780 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

A.A.A. TRIESTE Gorizia. Per continua crescente installazione computers, cerchiamo ambosessi da addestrare come programmatori Ibm. Breve training serale o festivo in luogo. Possibilità stipendi per i più qualificati lire 600/700.000 mensili. Telefonare 049/38913. 513/PD D

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva, paghe, contributi e contabilità, pratica d'ufficio. Possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 513/PD D

AUTISTA magazziniere provata capacità cercasi per posto responsabile. Tel. 764276. 15970 D

AZIENDA elettromeccanica assume operai elettricisti, elettromeccanici, avvolgitori. Dettagliare curriculum. Offerte a Publikompass cassetta n. 10/M 34100 Trieste. 15968 D

AZIENDA grafica cerca giovane 19-20 anni, militesente per reparto produzione. Tel. 764276. 15970 D

BARMAN cercasi, esperienza discoteca. Telefonare 0481/76472 dalle ore 21 allo 02. 050318 D

CALZOLERIA Redavid, tel. 760319, cerca apprendista commessa/o conoscenza serbo croato. 16001 D

CERCASI operai pittori qualificati, massima serietà, lavoro continuo. Tel. 763166. 15982 D

CERCANSI commesse/i conoscenza serbo-croato, mezza giornata. Tel. 69447 ore di negozio. 15897 D

CERCASI autista giovane, patente B, trasporti bibite vini, città periferia, possibilmente camion proprio. Telefonare lavorativi 9-13 al n. 773177. 15955 D

CERCASI apprendista ragazzo 15/16 anni negozio Giulio Meinl, via Roma 9. Tel. 61676. 15932 D

CERCASI aiuto cameriere per ristorante. Tel. 870081 dalle 10 alle 15. 15967 D

ELETTROMECCANICI assumonsi prontamente. Presentarsi Miramar SpA, via Rio Primario 1, Trieste at ore 16.30. 15972 D

FACCHINO ai piani assume albergo Continentale, via S. Nicolò. Presentarsi mattinata. 16010 D

GENERICA/O referenziata/o cercasi per casa di riposo. Presentarsi sabato dalle 16 alle 17 in via Madonna del Mare 5. 16019 D

IMPIEGATA/O capace, anche pensionata/o, conoscenza paghe ed Iva per azienda commerciale cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/M 34100 Trieste. 15979 D

MONFALCONE urgente cercasi aiuto banconiera/e, buon trattamento. Tel. 41861. 850 D

OPERAI turnisti assummonsi prontamente. Presentarsi Miramar SpA, via Rio Primario 1, Trieste at ore 16.30. 15972 D

STUDIO architettura cerca disegnatore/disegnatrice tempo pieno. Telefonare 62958 orario ufficio. 15882 D

RISTORANTE «Alla Carlina» Monfalcone cerca cameriere/a sala non oltre 40 anni e una donna per cucina. Presentarsi 11-12 15-16. 846 D

TIPOGRAFO compositore cercasi. Tel. 764276. 15970 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 230 per parola

AFFITTACAMERE 1-2 stanze indipendenti centrali, servizi. Telefonare 420490 ore 14-18. 15978 F

Fabbrica tessuti a maglia d'importanza nazionale
RICERCA
per province
Trieste - Udine - Gorizia
AGENTI QUALIFICATI
anche plurimandatari già introdotti settore confezionisti abbigliamento, camiciai, vestagliai
Scrivere: Publikompass 97 N 20123 MILANO

ISTRUZIONE
G — Lire 230 per parola

CORSO di taglio Cozzi, prossimo inizio. Telefonare 751625. 15292 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 200 per parola

SMARRITO borsetto in via Giacometti contenente chiavi, orologio, occhiali. Prego telefonare al 816350 durante la mattinata, adeguato compenso. 15999 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

COPPIA dipendenti enti locali cerca appartamento in affitto anche zona periferica. Telefonare 826422 ore pasti. 15992 L

FUTURI sposi, occupati, cercano appartamento affitto, min. 2 stanze servizi. Tel. 772905. 15980 L

REFERENZIATO cerca affitto stanze, cucina, servizi, preferibilmente zona verde. Telefonare ore pasti 272696. 16025 L

SOCIETA' interesse nazionale cerca in provincia di Ts e Gorizia appartamenti in affitto con contratti brevi anche una palazzina completa. Tel. Ts 040/68961, Monfalcone 0481/44411. 15705 L

STUDENTE cerca stanza con uso cucina o affitta miniappartamento ammobiliato. Telefonare 0429/4811. 16012 L

STUDENTESSE cercano appartamento in affitto. Tel. ore pasti 0434/255043. 050325 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 230 per parola

AFFARE vendesi elaboratore Philips mod. 352T/600 e supporto unità a 3 cassette mod. P145/3 seminuovo ottimo per contabilità, paghe, situazioni magazzino. Prezzo da convenire. Telefonare 0432/204210 A.N.A. P.R.F. Udine, via R. Battistig 28. 198 M

VENDESI occasione giaccone marmotta 44-46. Tel. 941473 ore pasti. 15993 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre quadri, tappeti, orologi, porcellane, intere giacenze ereditarie, oggetti antichi e liberty. Telefonare 760719. 15743 N

ACQUISTO oggetti liberty, quadri, orologi, tappeti, soprammobili vari. Telefonare 31500. 15869 N

ANTICAGLIE carabattole, strafanici, cianfrusaglie, curiosità, bigiotterie, cartoline, calendari, libri, posate, porcellane, bilance, giocattoli etc, compero purché vecchi. Telefonare 793972, abitazione 941027. 15896 N

EL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242-796856. 14627 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12, acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 14913 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, tappeti, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Tel. 68657. 15875 NN

ACQUISTO vendo mobili tutti stili, tappeti, orologi, quadri, sgombero appartamenti, soffitte. Tel. 68808-763758. 15852 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 15502 O

ACQUISTASI ORO, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15717 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, argenti e orologi antichi. Tel. 31641, via Malcanton 14/B Trieste. 15405 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

CERCASI per lavoro dimostrativo a tempo pieno ambosessi età 25-45 anni, automuniti, buona presenza, possibilmente con esperienza di vendita. Offresi provvigioni superiori alla media. Gli interessati sono pregati di presentarsi sabato dalle ore 15-18 all'hotel Corso, via S. Spiridione, chiedete della sig.ra Scaldara.

DITTA operante settore bibite, birre ,acque minerali, vini. Cerca agenti di vendita con mezzo proprio per Trieste e provincia di Gorizia, ottimo trattamento con mandato Enasarco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 3/M 34100 Trieste. 15870 P

L'ABEILLE Assicurazioni SpA Milano cerca stabile produttore con esperienza mista per inserimento agenzie locali. Offresi inquadramento contrattuale rapportato capacità dimostrata. Indirizzare agenzia Trieste, via Rossetti 4.

SERIA ditta operante in Udine, Pordenone, Gorizia con organizzazione propria richiede per ampliamento quadri di lavoro personale da inserire nella propria organizzazione. Assicurasi lavoro facile, continuativo e ben retribuito. Richiedesi auto propria e pomeriggio libero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 2/M 34100 Trieste. 050322 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vostra nuova Fiat presso l'autosalone di via di Prosecco 237 Opicina. La permuterete alle migliori condizioni, la pagherete 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni del vostro usato. Occasioni garantite e selezionate: 127 72, 76, 132 GLS 74, Ford Escort 76, 72, Alfa 2000 GTV 73, Giulia super 1.3 74, Lancia Beta HPE 1.6 78, Duetto spider 1.3 hard-top 72, Alfetta 1.8 73, Alfasud 74, Renault 5TL 76.



A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Matra Bagheera, A.R. GT 1750, Giulia super 1.6, Alfasud, Fiat 127, 128, 128 fam., 128 rally, 124, 124 ST, Renault 5 TL, Nsu 4 L, Citroen GS Pallas, Simca 1000 LS/GLS, Rallye, 1100 GLS/Special, 1301 S, Chrysler 180 2 l. automatica, Horizon SX. 15558 Q

A.A.A.A. EUROCASION, viale Miramare 1. Prenotate la Vs Citroen nuova. La pagherete in 36 mesi, Massime valutazioni Vs usato. Occasioni garantite: Citroen GS 1015, 1220 72, 73, 74, 75, Break 73, DS 21 Pallas 73, Dyane 6 76, R 6 74, Alfasud TI 75, normale 73, Mini 1001 72, 1000 72, Simca Range 79, Renault 5 TS 76, Honda 750 73, Benelli 125 75, Camper Anaconda Midi su Ford diesel km 7000. Permute usato per usato. 1593 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 15866 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 128 berlina a 2 e 4 porte vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 850 furgone ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. 111 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. MINI MINOR vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/9 Q

A. FURGONE 1100 vendesi. Viale Ippodromo 2, TALBOT SIMCA, DUPLICA. 7/9 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 15914 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telefono 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFAROMEO 2000 L 78, Giulietta 1.6 A.C. 79, Giulia 1.3 74, Alfasud lusso 75, Alfasud Ti 1300 77, Alfasud 5 marce 78, Alfasud normale 73, FIAT 132 2000 77, 124 coupé 1400 69, 127 special 77, 127 3 porte 77, 72, AUTOBIANCHI A 112 Elegant 74, CITROEN LN 78 familiare 1200 77, Dyane 6 77, PEUGEOT 504 coupé 75, RENAULT Alpine 5 78, 77, 14 TL 77, VOLKWAGEN cabriolet 1600 72, FORD Fiesta 1100 S 78, Granada 2000 78, RANGE ROVER 76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 1618 Q

AUDI 80 GL 1974, 100 GL 1972 impianto gas, gancio traino, perfettissima, vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173.

AUTOCASSIONI Pipan, Gatteri 13, Giulietta 78, Giulia Super 71, Lancia 2000 72, Fulvia coupé 73, 131 77, 76, 128 75, 127 75, 112 76, 500 R 72, Golf 75, Simca 1000 72, Skoda 1050 77, Renault R 74, moto Honda 500 CX 78. Acquisto auto usate. 1604 Q

AUTOCCASIONI Carli vende A 112, 127, 128, 124, 125, 850, 500, AR GT 1300, AR 2000, 131 1600, Opel Manta 1600, 750 pullmino, R 4 71, Alfasud 73, Mini 1300 74. Visibile via Casale 7. Tel 826084. 6/9 Q

AUTOSALONE Altura vende, permuta, rateizza. Alfa 1300 TI, 128, Citroen GS, Prinz, Giulia 1300, 128, 131 Mirafiori. Telefono 828156. 15952 Q

BETA coupé 1800 azzurro metallizzato in perfette condizioni. Tel. 793388. 16006 Q

CIAO monomarcia perfetto anno 78 vendo lire 270.000. Telef. 040/418727. 16013 Q

DYANE 6 1976, 2 cavalli 1977 vendonsi rateizzando fino 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

DS 20 Pallas 1974 aria condizionata, stereo, uniproprietario, vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 241 diesel carro 1975 trattabile vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 128 Rally con gas, in buonissime condizioni. Tel. 793388 negozio. 16006 Q

FIAT 127 1974 3 porte 1.850.000, 1974 2 porte, 128 1972 1.100.000, Fiat 500 L 1971, Fiat 124 1974 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/9 Q

FIAT 131 Mirafiori occasione vendesi 3.300.000, telefonare 828156. 15952 Q

FURGONE Fiat 850 revisionato, garanzia lire 1.250.000, via Artisti 9. 1614 Q

GIULIA 1300 '69 unico proprietario in buone condizioni. Tel. 793388. 16006 Q

GT JUNIOR 1600 1974 uniproprietario, Alfetta 1600 Gt 1976 perfettissima, Alfasud 5 marce 1977 vendonsi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

LANCIA FULVIA coupé 1300 5 marce, 1971, motore revisionato. Tel. 725244. 15911 Q

LANCIA Beta berlina 1977 5.000.000 fatturabili vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

MAGGIOLINO Volkswagen e Mini Minor vendo 250.000 ciascuna. Tel. 793578. 15974 Q

MINI 120 L 1976 uniproprietario 28.000 km vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

NUOVO punto di vendita Citroen prove e dimostrazioni massima valutazione vostro usato. Pronta consegna su tutta la gamma. Esposizione, vendita e officina autorizzata, presso autorimessa Combi via Combi 19. Tel. 755161. 15984 Q

OCCASIONE Beta Coupé 1300, KM 12.000 in garanzia. Tel. 793388 negozio. 16006 Q

OCCASIONE vendo Alfetta in buonissime condizioni. Tel. 793388 ufficio. 16006 Q

OCCASIONE vendesi Citroen 73 D super 5, Mini 1001 74, R5Ti 76, BMW 30 CSI 72, perfetto, cerchi lega, vetri elettrici radio, aria condizionata, visibili garage BMW, via San Francesco 60. 15981 Q

OCCASIONE vendo 124 sport 1.8 '74 uniproprietario anche dilazionando 775634. 15997 Q

PORSCHE Carrera 2.7 perfetto ogni prova, vendesi anche dilazionando, 775634. 15997 Q

RENAULT 5 automatica 1979, impianto stereo, gancio traino, garanzia casa, vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

SIMCA 1100 ES 1975 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/9 Q

SWM 125 cross 1975 prezzo interessantissimo vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

VENDO 132 2000 '78 uniproprietario accessoriatissima, perfetta, anche dilazionando, 775634. 15997 Q

VESPA Px-150 5000 km vendesi. Tel. 32223, ore pasti.

127 meccanica, carrozzeria, gomme, perfetto stato vendo. Tel. 793578. 15974 Q

128 2 porte 950.000, quattro porte 1.100.000 vendo. Tel. 793578. 15974 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

AUTOFFICINA avviatissima S. Giacomo 100 mq più 100 cortile, cedo compensando. Tel. 31793. 16018 R

CEDESI a Grado zona centrale 3 licenze abbigliamento. Scrivere cassetta n. 7777 L 34100 Trieste. 747 R

GABETTI vende a MANZANO licenza e arredamento avviatissima discoteca con/senza abitazione, box e giardino. Tel. 764842 Gabetti via Carducci 20 Trieste. 050324 R

INTERESSANTI esclusive settore alimentari e vini assieme affermata attività commerciale ingrosso cedonsi miglior offerente. Scrivere a Publikompass cassetta 15 M 34100 Trieste. 16017 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.I CADORNA occupato 2 stanze, camerino per bagno, cucina, wc, 4.500.000. CONTANTI 6.500.000. ALTRA MANSARDA 8.500.000. CONTANTI 3.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 15700 S

A.I ROIANO e VIA UDINE occupati 2-3 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi con MUTUI. ESPERIA Battisti 4. 15700 S

A.I MOLINO A VENTO appartamenti 1-2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo LIBERI da 19.000.000 in poi. MUTUI ESPERIA. Battisti 4 tel. 750777. 15700 S

A. ACIT SAN GIACOMO consegna fine anno, prezzi bloccati, Mutui approvati. Disponibili ultimi giorni due stanze, doppi servizi, poggioli, altri, soggiorno, cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchina. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1603 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicinanze VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1603 S

COMUNICATO

Senza intermediari vendo affitto negozi e magazzini Zona Teresiana e centro città.

Telefonare 62853/4 per appuntamento.

A. ACIT VIA UDINE vendesi appartamento ultimo piano, ascensore, 2 stanze, cucina, cucinino, bagno, riscaldamento. STADIO 2 stanze, soggiorno, cucina, prezzo interessante. PERUGINO soggiorno, 2 stanze, doppi servizi. S. GIUSTO 2 stanze, cucina, doccia, ammobiliato. SISTIANA giardino proprio, soggiorno, 2 stanze, servizi, grande garage. Prontentrata S Lazzaro 3, tel. 68810. 1603 S

A. PRIMO ingresso via Conti ultimo piano, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, tutti i comforts, vende Immobiliare Greblo Snc piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 15975 S

A. VILLA Gabrovizza recente costruzione 4 stanze, saloncino, cucina con 4000 mq terreno alberato vende Immobiliare Greblo Snc piazza Dalmazia 3. Tel. 68789. 15975 S

ACQUISTO preferibilmente zona FABIOSEVERO 2 stanze, accessori. Telefonare 61712.

AL «TERRAMARE» di Lignano Sabbiadoro il porto turistico più famoso d'Italia e più valido correograficamente vendonsi appartamenti lussuosamente rifiniti, pronta consegna mono vani, bi-vani, tri-vani. Vista mare e porto con possibilità di posto barca; favorevoli condizioni di pagamento e mutuo fondiario. Invio depliants a richiesta, telefonare 0432-71210 0432-208666.

ALTURA bellissimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, posto macchina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. Tel. 61712.

APPARTAMENTO in villa Strada del FRIULI salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, mansarda, giardino vende nuova, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10, tel. 61712. 16003 S

APPARTAMENTO paraggi viale MIRAMARE prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 15.000.000 contanti, saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10 tel. 61712. 16003 S

CERCASI per acquisto appartamento soggiorno, 1-2 stanze, servizi, 31682 possibilmente dopo ore 19. 19/9 S

CERCO URGENTEMENTE per persona sottomessa a sfratto un bel appartamento, composto da 3 stanze, cucina, 2 servizi, ripostiglio, cantina, ascensore, centrale semicentrale. Tel. 772347 12/9 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento rifiniture accurate, visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 15656 S

GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento libero 3 stanze, cucina, servizi, lire 30.000.000 con possibilità mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20 tel. 764664. 050324 S

GABETTI vende centrale libero ampio salone, cucina, 3 stanze, servizi, autoriscaldamento, ascensore. Gabetti via Carducci 20 tel. 764842. 050324 S

GABETTI vende appartamento con vista mare in palazzina 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Tel. 764664, Gabetti via Carducci 20. 050324 S

GABETTI vende zona OSPEDALE stabile con 8 alloggi. Interessante investimento tel. 764664, Gabetti via Carducci 20. 050324 S

GABETTI vende zona MARINA mansarda 3 vani con bagno, wc, lire 8.000.000. Gabetti via Carducci 20, tel. 764842. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Punta Ala località il Gualdo, lussuosi appartamenti in villa immersi nel verde. Consegna estate 1980. Mare, pineta, spiaggia, porto, golf, tennis per una splendida vacanza. Gabetti via Carducci 20 Trieste tel. 040-764842. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende in Sardegna villette a schiera in residence vicino al mare S. Teodoro e cannigione. Possibilità mutuo quindicinnale. Tel. 040-764664. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende Isola del Giglio in residence sul mare appartamenti 1-2-3 stanze, dotati di tutti i comforts e servizio turistico alberghiero. Tel. 040-764842. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Marilleva, la località dolomitica più moderna ed attrezzata, oltre 100 km di piste, a 50 metri dagli impianti di risalita, appartamenti pronta consegna arredati e corredati. Informaziona Gabetti via Carducci 20 Trieste tel. 040-764664. 050324 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a GALLIPOLI in residence custodito tutto l'anno, appartamenti con spiaggia privata, piscina, campi tennis, grande terrazza condominiale. Informazioni Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050324 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio ripostiglio, lire 9.000.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Chiadino, signorile, recente, confort, 2 vani, cucinotto, servizio, lire 26.600.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, San Giovanni, proponiamo mini casetta, lire 3.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, Campo Marzio, libero, appartamento su due piani, soggiorno, 4 camere, 2 cucina, 2 servizi, terrazzo, cantina, cortile. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, MUGGIA, Montedoro, terreno edificabile di circa 2.850 mq lire 22.500.000. 1000/9 S

GRIM Spa 764952-3-4 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Giacomo liberi, camera, cucina, servizi, lire 13.500.000. 1000/9 S

IL QUADRIFOGLIO vende VECELLIO appartamento di cucina, stanza, stanzetta, bagno, wc, lire 23.000.000. Tel. 772737. 12/9 S

IL QUADRIFOGLIO vende FOSCOLO, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, cantina, 25.000.000. Tel. 764317. 12/9 S

IL QUADRIFOGLIO vende VECELLIO (adiacenze) mansardina composta da: corridoio, cucina, 2 stanze, gabinetto. 10.000.000, tel. 772737. 12/9 S

IL QUADRIFOGLIO vende SERVOLA (adiacenze) saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno grande, terrazza, box. Tel. 764317. 12/9 S

IL QUADRIFOGLIO vende GATTERI 2 appartamenti liberi, prezzi interessantissimi: tel. 772737. 12/9 S

IL QUADRIFOGLIO vende appartamenti affittati in via S. FRANCESCO, VICOLO DELL'EDERA, VIA S. DANIELE, VIA VENIER, VIA DELL'ISTRIA. Tel. 764317. 12/9 S

IL nostro mestiere è vendere. Ecco peeché siamo convinti che un appartamento a giusto prezzo deve trovare la sua collocazione sul mercato in un mese. Una prova? Controllate i nostri anhunci!!! QUADRIFOGLIO passo Goldoni 2, tel. 772737 - 764317. 12/9 S

IMMOBILIARE Marin GRADO tel. 0431-81170 per soddisfare richieste propria clientela, richiede in vendita e affittanza stagionale appartamenti in Grado-Centro, Città, Giardino e Pineta. 050319 S

MONFALCONE Ag. Immobiliare VITTORIA, vende CENTRO, PERIFERIA, diversi appartamenti NUOVI, SEMINUOVI in costruzione da 22.500.000 in poi. UFFICI, NEGOZI, anche centralissimi VILLE in periferia. Tel. 41569 Largo Anconetta 1.o piano. 852 S

MONFALCONE Ag. Immobiliare VITTORIA vende in PERIFERIA mansarda con 2 letto, primo ingresso con garage. Lire 28.000.000 OCCASIONE! Tel. 41569 Largo Anconetta 1.o piano. 852 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento signorile con mansarda, 4 letto, salone, cucina, 2 ripostigli, salone, cucina; 2 ripostigli, tripli servizi, 3 garage.41807. 855 S

PRIVATO vende centrale, 3 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 767512 dalle 13.30 alle 14.30. 15495 S

PRIVATO vende appartamento 80 mq interni studiati da arch. a coppia raffinata, zona Giardino Città. Tel. 567421. 16022 S

RONCHI Ag. Immobiliare VITTORIA vende appartamento con — letto, ultimo piano OCCASIONE lire 28.500.000. Tel. 41569 Largo Anconetta 1.o piano. 852 S

SOFFITTA libera piccola, altra grande vendonsi con facilitazioni oggi, domani. Visitare Belpoggio 10, ore 16-19. 15848 S

STABILE INTERO anche basso reddito acquista privato per investimento capitale lungo termine, trattative dirette riservate. Scrivere a Publikompass cassetta 16 m 34100 Trieste. 19/9 S

VENDESI locale uso negozio Mariano del Friuli fronte strada statale Trieste-Udine. Informazioni telefono 0481-69098 ore ufficio. 748 S

VILLA tipo carsico con giardino Aurisina vendesi, 766676. 19/9 S

VILLINO centrale ristrutturato completamente, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina, poggiolo, vendo anche permutando con appartamento. Tel. 751805-61161. 15907 S

10.000.000 Bramante camera, cucina, bagno, vendesi affittato, minimo contanti 4.000.000. 766676. 19/9 S

12.000.000 Bramante 2 stanze, cucina, bagno, vendesi affittato, minimo contanti 4.000.000 766676. 19/9 S

16.000.000 Stradavecchia Istria, soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, vendesi affittato, minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/9 S

16.000.000 Giustinelli (S.Vito) cucinino soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento, I piano, casa recente vendesi affittato minimo contanti 6.000.000. 766676. 19/9 S

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 14068 V

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

CUCCIOLI bassotti tedeschi pelo ruvido, DRATHAAR cuccioli, adulti, caccia vendo. Telefonare 60996. 15900 W

REGALO cucciolone cocker bene educato con pedigree. Telefonare ore pranzo 741381. 15990 W

WEITIARANER cani da ferma e riporto, altissima geneologia, cuccioli due mesi vendonsi, Rizzani via Papussi 31 Tricesimo, frazione Leonardo. Tel. 0432-851478. 174 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

ADRIA: le roulotte più convenienti inoltre Camper. Esposizione Rio Ospo Muggia. 15751 Z

CAMPER Trieste trasformazioni allestimenti su qualsiasi mezzo Kit di montaggio, lavori di carrozzeria, strada per Basovizza 6. Tel. 567956. 15883 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/9 Z

MOTOCARAVAN concessionario roulotte motorcaravan, motorhome ARCA vi invita a vedere i nuovi modelli 1979, occasioni motorcaravan Scout lungo Anacondomini roulotte Roller super B m 6 motoscafo Mostes Perkius diesel turbo. SABATO APERTO via Rio Primario 2. 15925 Z